



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI ANCONA

Biblioteca

Lucio

**guida alla facoltà
di economia e commercio**

anno accademico 1990-1991

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ANCONA

**GUIDA ALLA FACOLTA'
DI ECONOMIA E COMMERCIO**

Anno Accademico 1990-91

a cura della Presidenza della Facoltà di Economia e Commercio

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

APPENDICE: GUIDA ALLA BIBLIOTECA

1. Alcune indicazioni generali	pag. 139
2. Pianta	" 140
3. Organizzazione delle opere possedute	" 142
4. Guida alla ricerca delle opere (esempi)	" 144
5. Direzione e personale	" 146
6. Regolamento	" 147

INDICE ANALITICO DEI PROGRAMMI E DEI TITOLARI DEI SINGOLI INSEGNAMENTI

- Contabilità Nazionale (A-L) - R. Mazzoni	pag. 68
- Contabilità Nazionale (M-Z) - P. Pettenati	" 68
- Demografia - E. Moretti	" 107
- Diritto amministrativo - M. D'Alberti	" 108
- Diritto commerciale - A.A. Dolmetta	" 105
- Diritto del lavoro - M. Cerreta	" 89
- Diritto pubblico dell'economia - M. D'Alberti	" 110
- Diritto sindacale italiano e comparato - M. Cerreta	" 96
- Diritto tributario - L. Robotti	" 100
- Econometria - C. Giannini	" 86
- Economia e politica agraria - F. Sotte	" 115
- Economia e politica industriale - V. Balloni	" 90
- Economia internazionale - G. Conti	" 81
- Economia monetaria e creditizia - P. Alessandrini	" 82
- Economia politica I (A-L) - M. Crivellini	" 58
- Economia politica I (M-Z) - R. Balducci	" 58
- Economia politica II (A-L) - R. Mazzoni	" 69
- Economia politica II (M-Z) - P. Pettenati	" 69
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici - prof. da nominare	" 117
- Finanza aziendale (A-L) - G. Farneti	" 70
- Finanza aziendale (M-Z) - S. Sandri	" 70
- Geografia economica - F. Adamo	" 112
- Istituzioni di diritto privato (A-L) - L. Ferroni	" 71
- Istituzioni di diritto privato (M-Z) - G. Biscontini	" 72
- Istituzioni di diritto pubblico (A-L) - A. Mura	" 60
- Istituzioni di diritto pubblico (M-Z) - G. D'Alessio	" 60
- Lingua francese - A. El Houssi	" 123
- Lingua inglese - C.G. Aston	" 124
- Lingua inglese - J. Smith	" 124
- Lingua spagnola - G. Gabbioneta	" 126
- Lingua tedesca - A.E. Theis	" 128
- Matematica finanziaria I (A-L) - M. Ottaviani	" 73
- Matematica finanziaria I (M-Z) - B. Barigelli	" 73
- Matematica finanziaria II - M. Galeotti	" 98
- Matematica generale (A-L) - B. Barigelli	" 62
- Matematica generale (M-Z) - M. Ottaviani	" 62
- Merceologia - P. Mazzaracchio	" 76
- Politica economica e finanziaria - P. Ercolani	" 111
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) - G. Fuà	" 118
- Politica economica e finanziaria II - A. Niccoli	" 84
- Ragioneria pubblica e contabilità dello Stato - F. Lizza	" 120
- Ragioneria generale ed applicata I (A-L) - G. Farneti	" 63
- Ragioneria generale ed applicata I (M-Z) - A. Maticena	" 63
- Ragioneria generale ed applicata II - F. Lizza	" 111
- Scienza delle finanze e diritto finanziario - L. Robotti	" 102
- Sociologia economica (A-L) - M. Paci	" 64
- Sociologia economica (M-Z) - U. Ascoli	" 64

- Statistica I (A-L) - A. Merlini	pag. 74
- Statistica I (M-Z) - A. Merlini	" 74
- Statistica II - prof. da nominare	" 113
- Statistica economica - E. Mattioli	" 85
- Storia delle dottrine economiche - E. Pesciarelli	" 78
- Storia economica (A-L) - F. Amatori	" 65
- Storia economica (M-Z) - E. Sori	" 65
- Storia economica contemporanea - S. Anselmi	" 79
- Tecnica bancaria e professionale - G. Raggetti	" 103
- Tecnica del commercio internazionale - A. Burresti	" 92
- Tecnica industriale e commerciale - S. Silvestrelli	" 94

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Economia e Commercio è fra le più giovani Facoltà italiane, la sua istituzione risale infatti ad appena cinquant'anni fa. Attualmente, vi sono in Italia, 29 sedi di Facoltà di Economia e Commercio.

La Facoltà di Ancona ha iniziato la sua attività nel 1959, come sede decentrata della Libera Università di Urbino. Nel 1982 il corso di laurea è stato "statizzato" e trasferito all'università di Ancona.

Obiettivo del corso di laurea in Economia e Commercio è quello di fornire la preparazione scientifico-tecnica necessaria ad operare e prendere decisioni in campo economico, tanto nel settore privato (imprese industriali, banche, ecc.) quanto nella pubblica amministrazione. E' pertanto evidente che la laurea in Economia e Commercio si distingue per consentire un inserimento polivalente nel mercato del lavoro.

Le discipline che si insegnano nella Facoltà possono essere classificate in sei gruppi, che corrispondono agli Istituti o Dipartimenti nei quali, appunto, si articola la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona.

1) Discipline economico-generalistiche che studiano il funzionamento del mondo economico visto nel suo insieme e nelle mutue interrelazioni fra le varie parti (Economia politica), gli interventi dello stato come regolatore dell'economia (Politica economica) e come percettore di tributi ed erogatore di spese (Scienza delle finanze), i fenomeni economici sotto il profilo della internazionalizzazione, della localizzazione, e così via. Tali discipline forniscono anche le basi per le discipline economiche aziendali.

2) Discipline economico-aziendali (quali Ragioneria generale ed applicata, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale), che guardano alla vita dei centri elementari del sistema economico (aziende individuali o complessi con centinaia di migliaia di dipendenti) e forniscono le tecniche per il controllo e l'organizzazione migliore di tali unità.

3) Discipline giuridiche (quali Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto commerciale, Diritto del lavoro), intese ad analizzare il quadro normativo entro cui si svolge l'attività economica.

4) Discipline quantitative, matematiche-statistiche-informatiche, che forniscono gli strumenti in vario modo necessari per l'approfondimento delle altre discipline, in particolare quelle dei primi due gruppi.

5) Discipline storico-sociologiche che analizzano, da un lato, il processo storico che ha portato all'attuale sistema economico, dall'altro, studiano l'organizzazione sociale in termini non esclusivamente ristretti ai soggetti e alle relazioni economiche; prendendo in esame, ad esempio, le caratteristiche, il ruolo, i tipi di famiglia, o quello dei partiti politici, in diversi contesti.

6) Lo studio delle lingue straniere ha, infine, carattere strumentale.

L'interdisciplinarietà e complementarità degli insegnamenti, che emerge chiaramente dalla breve elencazione sopra fornita, è una caratteristica di fondo della Facoltà ed è un elemento che la distingue nettamente dalle altre facoltà "cugine" come Giurisprudenza e Scienze politiche, nelle quali l'approccio è prevalentemente di tipo monodisciplinare.

Ciò è fonte di vantaggi ma anche di difficoltà. I vantaggi sono la completezza culturale e professionale che si acquisisce con l'abitudine a considerare i fenomeni da più punti di vista. Del resto soltanto chi possiede un'ottica interdisciplinare come quella sopra indicata può impostare, o anche soltanto controllare, la gestione di un'impresa. Inoltre l'esperienza storica ha ampiamente dimostrato che i laureati in economia e commercio trovano un numero relativamente elevato di sbocchi professionali nelle aziende private, negli uffici pubblici, negli organismi internazionali, nella libera attività professionale, nell'attività imprenditoriale e nell'insegnamento.

Gli oneri, per contro, si individuano nel considerevole sforzo di ginnastica mentale che viene richiesto agli studenti: la forma mentis del giurista è ben differente da quella del matematico, e spesso anche quella dell'economista generale diverge da quella dell'economista aziendale. A ciò si aggiunge un carico didattico non indifferente, (25 esami in 4 anni, contro i 21 di Giurisprudenza e Scienze politiche).

Il programma di studi proposto dalla Facoltà di Economia e Commercio di Ancona è articolato su due bienni.

Nel primo sono previsti 13 esami, quasi tutti di carattere istituzionale. In questo ambito viene fornita la preparazione di base nelle 5 aree disciplinari sopra indicate (il settore linguistico ha una organizzazione propria, con esame al terzo anno), i margini di scelta dello studente sono quindi, nel primo biennio, estremamente ridotti.

Nel secondo biennio viene invece offerta la scelta tra quattro "indirizzi" alternativi. Questi sono stati costruiti con il taglio tematico-professionale (multidisciplinare) che caratterizza l'intera Facoltà di Economia e Commercio e non per aree disciplinari. L'approfondimento e la specializzazione di tipo disciplinare è comunque possibile visto che gli studenti possono scegliere liberamente cinque o sei corsi del secondo biennio.

Gli indirizzi sono: "Economico-Finanziario", "Professionale", "Gestione Aziendale" e "Politico-Economico-Amministrativo".

In questa Guida alla Facoltà di Economia e Commercio, il piano degli studi e l'articolazione dei 4 indirizzi sopra citati vengono esposti in dettaglio; per ogni insegnamento vengono inoltre precisati programmi e testi di riferimento per l'esame.

La Guida fornisce anche indicazioni specifiche circa l'organizzazione didattica (propedeuticità, calendario delle lezioni e degli esami, altre modalità della didattica), la struttura della Facoltà (istituti, dipartimenti, centri e servizi disponibili, indirizzi e numeri telefonici degli uffici e dei singoli docenti) e alcuni dati statistici riguardanti gli ultimi anni.

In appendice è riportata la Guida alla Biblioteca di Facoltà con lo schema di classificazione delle opere.

Per altri aspetti più strettamente amministrativi (iscrizione, tasse universitarie, trasferimenti da altre sedi, rinvio del servizio di leva, etc.) o per informazioni generali sull'Ateneo dorico si consulti la Guida dello Studente dell'Università di Ancona (1).

(1) Le indicazioni riguardanti la didattica contenute in questa Guida aggiornano, in alcuni punti, quanto anticipato nella Guida dello Studente sopra citata. Nei casi di contrasto tra le due Guide si faccia pertanto riferimento a questa Guida alla Facoltà di Economia e Commercio.

Preside di Facoltà

Viene eletto dal Consiglio di Facoltà tra i soli professori ordinari della Facoltà. Presiede il Consiglio di Facoltà e lo rappresenta.

Tra le principali funzioni che la legge gli attribuisce vi è quella relativa alla vigilanza sulla disciplina scolastica nella Facoltà nonché la cura dell'osservanza di tutte le norme concernenti l'ordinamento e il funzionamento della Facoltà medesima. Dura in carica un triennio e può essere rieletto.

Il Preside della Facoltà di Economia e Commercio è il prof. Pietro ALESSANDRINI, in carica fino al 31/10/1991.

Consiglio di Facoltà

Tra i principali compiti il Consiglio di Facoltà elabora il manifesto nel quale sono contenute tutte le indicazioni relative alla iscrizione degli studenti, all'ordine degli studi e ai programmi dei corsi; predispone gli orari dei singoli corsi; fa eventuali proposte relative a riforme da apportarsi all'ordinamento didattico; dà parere intorno a qualsiasi argomento che il Rettore o il Preside ritenga di sottoporre al suo esame; esercita tutte le attribuzioni che gli sono demandate dalle norme generali concernenti l'ordinamento universitario.

E' presieduto dal Preside ed è composto dalle seguenti categorie:

- tutti i professori ordinari e associati;
- 3 rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti universitari; Ne fanno parte, poi, con voto consultivo, i professori a contratto.

Alle adunanze del Consiglio può intervenire una rappresentanza degli studenti; attualmente nel Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio sono presenti n. 4 studenti.

Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio

Professori di ruolo di I fascia:

Francesco ADAMO, Pietro ALESSANDRINI, Sergio ANSELMi, Renato BALDUCCI, Aldo BURRESI, Giuliano CONTI, Marco CRIVELLINI, Marco D'ALBERTI, Aldo Angelo DOLMETTA, Giorgio FUA' (Fuori Ruolo), Marcello GALEOTTI, Carlo GIANNINI, Antonio MATAENA, Palmira MAZZARACCHIO, Alberto NICCOLI, Massimiliano OTTAVIANI, Massimo PACI, Paolo PETTENATI, Lorenzo ROBOTTI, Sergio SILVESTRELLI.

Professori di ruolo di II fascia:

Franco AMATORI, Christopher Guy ASTON, Valeriano BALLONI, Bruno BARIGELLI, Michele CERRETA, Gianfranco D'ALESSIO, Abdelmajid EL HOUSSEI, Paolo ERCOLANI, Giuseppe FARNETI, Lanfranco FERRONI, Fiorenzo LIZZA, Elvio MATTIOLI, Riccardo MAZZONI, Augusto MERLINI, Eros MORETTI, Alberto MURA, Enzo PESCIARELLI, Gianmario RAGGETTI, Sandro SANDRI, Ercole SORI, Franco SOTTE.

Professori a contratto (in carica fino al 31.10.1991):

Guido GABBIONETA, Janet SMITH, Anna Elisabetta THEIS.

Rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti di ruolo:
Gian Luca GREGORI, Renato NOVELLI, Maurizio SETTE.

Rappresentanti degli studenti:

Cristiano BAGALONI, Michele BALDINI, Maurizio DUBBINI, Cristiana SABBA-TINI.

Commissione Didattica

Questa commissione è stata istituita dal Consiglio di Facoltà con il compito di svolgere funzioni istruttorie su tutte le questioni di natura didattica, viene nominata per un anno accademico.

La Commissione didattica in carica fino al 31/10/1990 è la seguente:

- Prof. Pietro ALESSANDRINI, Preside;
- Prof. Renato BALDUCCI, Dipartimento di Economia (Coord.re);
- Prof. Aldo BURRESI, Ist. di Scienze Aziendali;
- Prof. Bruno BARIGELLI, Ist. di Matematica e Statistica;
- Prof. Franco AMATORI, Ist. di Storia Economica e Sociologia;
- Dott.ssa Paola Valeria RENZI, Ist. di Scienze Giuridiche;
- Prof.ssa Anna Elisabetta THEIS, Ist. di Lingue;
- Due rappresentanti degli studenti.

L'orario di ricevimento della Commissione didattica verrà esposto all'Albo all'inizio dell'anno accademico.

ISTITUTI E DIPARTIMENTI SCIENTIFICI

La Facoltà di Economia e Commercio si articola nei seguenti Istituti e Dipartimenti (situazione riferita ai soli insegnamenti attivati).

1) ISTITUTO DI LINGUE

Direttore: prof. Christopher Guy ASTON

Insegnamenti afferenti:

- Lingua francese: prof. A.El Houssi
- Lingua inglese: prof. C.G.Aston
- Lingua inglese (radd.): prof. J.Smith
- Lingua spagnola: prof. G.Gabbioneta
- Lingua tedesca: prof. A.E.Theis

Lettori madre lingua straniera: Pierre François Franceschetti, Aline Testi e Bernadette Dupouts (francese); Patricia Clark, Jeremy Stephen Gardner, Deborah Orpin, Oonagh Frances Wade (inglese); Pablo Acebron Tolosa e Maria Josefa Simon Villares (spagnolo); Olga Kessler Nieto (tedesco)

2) ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA "G. AVONDO-BODINO"

Direttore: Prof. Eros MORETTI

Insegnamenti afferenti:

- Demografia: prof. E.Moretti
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici: prof. da nominare
- Matematica finanziaria I: prof. M.Ottaviani
- Matematica finanziaria I (radd.): prof. B.Barigelli
- Matematica finanziaria II: prof. M.Galeotti
- Matematica generale: prof. B.Barigelli
- Matematica generale (radd.): prof. M.Ottaviani
- Statistica I: prof. A.Merlini
- Statistica I (radd.): prof. A.Merlini
- Statistica II: prof. da nominare
- Statistica economica: prof. E.Mattioli

Assistenti: Franco Mastrosanti

Ricercatori: Francesco Chelli, Graziella Pacelli, Antonio Pierfederici

3) ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

Direttore: Prof. Sergio SILVESTRELLI

Insegnamenti afferenti:

- Finanza aziendale: prof. G.Farneti
- Finanza aziendale (radd.): prof. S.Sandri
- Merceologia: prof. P.Mazzaracchio
- Ragioneria generale ed applicata I: prof. G.Farneti
- Ragioneria generale ed applicata I (radd.): prof. A.Matacena
- Ragioneria generale ed applicata II: prof. F.Lizza
- Ragioneri pubblici e contabilità dello Stato: prof. F.Lizza
- Tecnica bancaria e professionale: prof. G.Raggetti
- Tecnica del commercio internazionale: prof. A.Burresi
- Tecnica industriale e commerciale: prof. S.Silvestrelli

Ricercatori: Gian Luca Gregori, Stefano Marasca, Mariangela Paradisi

4) ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE "DONATELLO SERRANI"

Direttore: Prof. Marco D'ALBERTI

Insegnamenti afferenti:

- Diritto amministrativo: prof. M.D'Alberti
- Diritto commerciale: prof. A.A.Dolmetta
- Diritto del lavoro: prof. M.Cerreta
- Diritto pubblico dell'economia: prof. M.D'Alberti
- Diritto sindacale italiano e comparato: prof. M.Cerreta
- Diritto tributario: prof. L.Robotti
- Istituzioni di diritto privato: prof. L.Ferroni
- Istituzioni di diritto privato (radd.): prof. G.Biscontin
- Istituzioni di diritto pubblico: prof. A.Mura
- Istituzioni di diritto pubblico (radd.): prof. G.D'Alessio

Assistenti: Maria Gabriella Pallucchini, Maurizio Sette.

Ricercatori: Paola Catalini, Guglielmo Pericoli, Paola Valeria Renzi,
Giancarlo Vilella (in congedo).

5) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

Direttore: Prof. Sergio ANSELMi

Insegnamenti afferenti:

- Sociologia economica: prof. M.Paci
- Sociologia economica (radd.): prof. U.Ascoli
- Storia economica: prof. F.Amatori
- Storia economica (radd.): prof. E.Sori
- Storia economica contemporanea: prof. S.Anselmi

Ricercatori: Patrizia David, Renato Novelli, Ennio Pattarin, Luciano Segreto, Maria Giovanna Vicarelli.

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Direttore: Prof. Giuliano CONTI

Insegnamenti afferenti:

- Contabilità nazionale: prof. R.Mazzoni
- Contabilità nazionale (radd.): prof. P.Pettenati
- Econometria: prof. C.Giannini
- Economia politica I: prof. M.Crivellini
- Economia politica I (radd.): prof. R.Balducci
- Economia politica II: prof. R.Mazzoni
- Economia politica II (radd.): prof. P.Pettenati
- Economia e politica agraria: prof. F.Sotte
- Economia e politica industriale: prof. V.Balloni
- Economia internazionale: prof. G.Conti
- Economia monetaria e creditizia: prof. P.Alessandrini
- Geografia economica: prof. F.Adamo
- Politica economica e finanziaria: prof. P.Ercolani
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo): prof. G.Fuà
- Politica economica e finanziaria II: prof. A.Niccoli
- Scienza delle finanze e diritto finanziario: prof. L.Robotti
- Storia delle dottrine economiche: prof. E.Pesciarelli

Ricercatori: Antonio Giulio Calafati, Giuseppe Canullo, Luca Papi, Alessandro Sterlacchini, Massimo Tamberi

SCUOLE ANNESSE ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

La Facoltà di Economia e Commercio ha richiesto l'istituzione delle seguenti scuole dirette a fini speciali:

- TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE di anni 2, non ancora attivata.
- ASSISTENTI SOCIALI di anni 3, attivata a partire dall'a.a. 1990/91, come sotto indicato.

SCUOLA DIRETTA A FINI SPECIALI PER "ASSISTENTI SOCIALI".

La Scuola inizia la sua attività con l'a.a. 1990/91. Al termine dei tre anni previsti dal piano degli studi la Scuola conferisce il Diploma di Assistente Sociale. La Direzione della Scuola è presso l'Istituto di Storia economica e Sociologia.

Piano degli studi

MATERIE FONDAMENTALI

I anno

- Principi e fondamenti del Servizio Sociale
- Metodi e tecniche del Servizio Sociale I
- Diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia
- Diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione
- Medicina sociale e Igiene
- Psicologia dello sviluppo con elementi di psicopatologia (I anno)
- Una materia complementare

II anno

- Metodi e tecniche del Servizio Sociale II
- Programmazione, amministrazione e organizzazione dei Servizi Sociali I
- Psicologia dello sviluppo con elementi di psicopatologia II
- Istituzioni di Sociologia
- Ricerca applicata al Servizio Sociale (I anno)
- Politica e legislazione sociale
- Una materia complementare

III anno

- Metodi e tecniche del Servizio Sociale III
- Ricerca applicata al Servizio Sociale (II anno)
- Programmazione, amministrazione e organizzazione dei Servizi Sociali II
- Politica dei Servizi Sociali
- Psicologia e sociologia della devianza
- Una materia complementare

MATERIE COMPLEMENTARI

- Antropologia culturale
- Diritto penale
- Diritto penitenziario
- Economia politica
- Igiene mentale e Psichiatria
- Psicologia dei gruppi e delle istituzioni
- Psicologia sociale
- Sociologia della famiglia
- Statistica sociale
- Storia delle istituzioni politiche

MATERIE COMPLEMENTARI ATTIVATE NELL'A.A. 1990/91

- Statistica sociale
- Storia delle istituzioni politiche

Ciascun anno prevede 300 (trecento) ore di insegnamento e 200 (duecento) ore di attività pratiche guidate (tirocinio pratico) salvo, per il primo anno, in cui le ore di attività pratiche possono essere inferiori a 200 (duecento).

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio sono obbligatorie per almeno due terzi dell'orario previsto.

Propedeuticità degli Esami

Per essere ammesso all'esame di **Politica e legislazione sociale** devono essere stati superati gli esami di **Diritto privato**, con particolare riguardo al **diritto di famiglia** e **Diritto pubblico**, con particolare riguardo all'**organizzazione della pubblica amministrazione**.

Per essere ammesso all'esame di **Psicologia e Sociologia della devianza** devono essere stati superati gli esami di **Psicologia dello sviluppo** con **elementi di Psicopatologia** e di **Istituzioni di sociologia**.

Non si può essere a frequentare il tirocinio pratico nel secondo anno se non si sono superati gli esami di **Principi e fondamenti del Servizio Sociale**, e di **Metodi e tecniche del Servizio Sociale I**.

N.B.:- Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la Segreteria Studenti i titoli originali degli studi in base ai quali ottenere l'iscrizione all'Università (Art.1 del R.D.L. 4 giugno 1938, n. 1269).

- E' vietata l'iscrizione contemporanea a diverse Università e a diversi Istituti di Istruzione superiore, a diverse Facoltà e Scuole della stessa Università e dello stesso Istituto e a diversi Corsi di Laurea o di Diploma della stessa Facoltà o Scuola (Art.142 T.U. 31 agosto 1933, n. 1592).

- **Alla Scuola non sono ammessi più di 20 studenti per ogni anno di corso.**

- Le tasse scolastiche relative a ciascun anno accademico sono uguali a quelle degli studenti iscritti al corso di laurea in Economia e Commercio.

Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

Per informazioni rivolgersi a:

- Segreteria studenti scuole di specializzazione

tel. 2202313

STRUTTURE DIDATTICHE E SERVIZI

Vengono riportate alcune informazioni relative alle aule, ai servizi ed alla Biblioteca.

Aule

Le aule didattiche sono distribuite presso il Palazzo degli Anziani e presso lo stabile di Via Pizzecolli 68, due aule sono dislocate una in Via Zappata (ex Cinema Splendor) e l'altra in Via S. Martino presso il Cinema ENEL.

Palazzo degli Anziani	
Aula Magna - Primo piano	220 posti
Aula del Caminetto - Primo piano	60 "
Sala Consiglio - Piano terra	35 "
Aula 1 - Piano terra	50 "
Aula 2 - Primo piano	50 "
Aula 3 - Terzo piano	70 "

Stabile di Via Pizzecolli, 68	
Aula A - Primo piano	240 posti
Aula C - Secondo piano	110 "
Aula D - " " (Audiovisivi)	90 "
Aula E - Terzo piano	24 "
Aula F - " "	80 "
Aula G - " "	130 "
Aula H - " "	80 "
Aula L - Quarto piano	80 "

Aula S dislocata in Via Zappata (ex cinema Splendor)	280 posti
---	-----------

Cinema ENEL in Via S. Martino	300 posti
-------------------------------	-----------

Biblioteca

Si veda l'Appendice alla presente Guida.

Centro Elaborazione Dati "R. Guzzini"

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 37, un centro operativo di elaborazione dati per fornire un supporto agli studenti ed ai docenti della Facoltà sul piano della didattica, della preparazione delle tesi e delle ricerche.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la Segreteria dello stesso.

Il Centro è una sezione del C.E.D.U.A. - Centro Elaborazione Dati Università di Ancona. Per informazioni rivolgersi a:
- Sig.ra Maria Grazia ARINGOLI tel. 2203945

CISEL - Centro Interdipartimentale di Servizi Linguistici

Il Centro ha lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori di ricerca e all'attività didattica dell'Università, anche in funzione di scambi internazionali.

E' funzionante, nei locali di Via Pizzecolli 68, un laboratorio linguistico ed è, in via di istituzione una mediateca, con possibilità di accesso anche individuale per ascolto, visualizzazione e documentazione.

Attualmente presidente del Centro è il prof. Paolo Pettenati e vicepresidente il prof. Guy Aston.

L'accesso al centro è consentito attraverso una prenotazione che viene effettuata presso la segreteria dello stesso.

Per informazioni, rivolgersi a:
- dott.ssa Paola FATTORINI, segretario amministrativo tel. 2203919
- dott.ssa Paola PICCIONI, bibliotecaria tel. 2203992
- sig. Bruno ZANNELLA, segretario tel. 2203939

Servizio Fotocopie

La Facoltà dispone di un servizio fotocopie all'interno della Biblioteca.

Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo secondo apposite norme.

Orario per il pubblico:

mattino: ore 8.30 - 12.30
pomeriggio: ore 14.00 - 19.00 (escluso il sabato)

ASSOCIAZIONI

AIESEC - Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales

Fondata nel 1948 ed oggi diffusa in 61 nazioni, l'AIESEC è un'organizzazione particolarmente sensibile ai problemi del divario tra il mondo accademico e la realtà produttiva.

Con le proprie caratteristiche d'indipendenza, apoliticità, essa si prefigge la diffusione ed il perfezionamento, a livello internazionale, delle migliori tecniche gestionali proprie dei diversi ambienti economici e universitari.

Con questi obiettivi, l'AIESEC ha finora offerto ed offre a migliaia di studenti, italiani e stranieri, la possibilità di compiere una concreta esperienza di vita aziendale (lo stage) per periodi varianti tra i 2 ed i 18 mesi.

Inoltre promuove tutta una serie di iniziative collaterali, quali incontri di introduzione professionale, corsi di approfondimento di specifici aspetti economici, tenuti pariteticamente da docenti universitari o da qualificati professionisti, business games, conferenze, seminari, summer school, training programs ed altro ancora.

Per informazioni rivolgersi a:

- sig. Fabio CAIROLA tel. 204334

ALFEA - Associazione Laureati della Facoltà di Economia e Commercio di Ancona

L'Associazione è stata costituita il 20 gennaio 1990 e si propone di:

a) promuovere ogni iniziativa atta a mantenere le relazioni culturali tra i soci e la Facoltà di Economia e Commercio di Ancona e a contribuire alle attività e allo sviluppo di quest'ultima;

b) raccogliere, diffondere e valorizzare le informazioni relative ai soci e alle loro attività;

c) stabilire e sviluppare le relazioni tra i soci con iniziative di carattere professionale, culturale e sociale;

d) concorrere ad orientare gli studenti, ad aggiornare i laureati e, in generale, a favorire i collegamenti tra percorsi formativi e attività lavorative.

Per il biennio 1990-92 l'assemblea dei soci ha nominato il seguente direttivo:

- dott. Claudio ROSSI - presidente
- dott. Maria LUCCHETTI - vice-presidente
- dott. Paolo LUCCONI - segretario
- dott. Andrea ZAMPINI - tesoriere
- prof. Valeriano BALLONI
- dott. Marco BELLARDI
- dott. Gianni CROSTA
- dott. Gianluigi GENTILI.

Il Preside pro-tempore della Facoltà di Economia e Commercio è membro di diritto del Consiglio direttivo.

Per informazioni, rivolgersi a:

- sig.na Elisa ORAZI tel. 204334

ACCORDI E PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Il processo di internazionalizzazione e, in particolare, di integrazione europea coinvolge anche le Università, con una serie di iniziative in continua espansione ed evoluzione.

Per l'attivazione ed il coordinamento delle iniziative da intraprendere e per la diffusione delle relative informazioni, l'Università di Ancona ha istituito:

a) una **Commissione per i rapporti internazionali**, composta dai prof. Enrico BERTOLI (coordinatore) Facoltà di Medicina e Chirurgia

" Giovanni CANCELLIERI, Facoltà di Ingegneria

" Fabrizio FATICHENTI, Facoltà di Agraria

" Paolo BETTENATI, Facoltà di Economia e Commercio

b) un **Servizio congressi e relazioni culturali**, istituito presso il Rettorato, Piazza Roma 22, che tra le sue funzioni ha anche quella di raccogliere la documentazione (programmi, moduli, scadenziari, ecc.) relativa ai progetti internazionali attivati e da attivare. Per informazioni, rivolgersi a:

- Sig.ra Marta SABBATINI tel. 2202344

- Sig.ra Luciana MARTINI tel. 2202344

Indicazioni generali su tutta la materia vengono fornite dalla Guida dello Studente dell'Università di Ancona, alla quale si rinvia. Qui di seguito, vengono brevemente presentate le iniziative che direttamente riguardano la Facoltà di Economia e Commercio.

Programma ERASMUS

Nell'ambito del "Programma di azione comunitaria in materia di mobilità degli studenti" (ERASMUS), per l'a.a. 1990/91 la Facoltà di Economia e Commercio ha attivato i seguenti programmi interuniversitari di cooperazione (PIC):

1) Programma European Business Certificate (EBC) con

- Pforzheim - Fachhochschule für Wirtschaft
- Dijon - Ecole Supérieure de Commerce (ESC)
- Università degli Studi di Ancona
- Lisbona - Instituto Superior de Ciencias do Trabalho e da Empresa
- Madrid - Fundacion Universitaria San Pablo (CEU)
- Leeds - Leeds Polytechnic - Department of Business Management
- Londra - South Bank Polytechnic

Considerato il diverso livello istituzionale tra la nostra Facoltà e le altre scuole europee interessate, i corsi di management che verranno seguiti all'estero dai nostri studenti sono complementari alle materie affini attivate presso la nostra Facoltà.

2) Programma di Lingua

con le istituzioni indicate al punto 1).

Per informazioni, rivolgersi a:

- Prof. Sergio SILVESTRELLI tel. 2203968

direttore dei programmi suddetti

- Prof. Guy Aston tel. 2203998

- dott.ssa Olga KESSLER tel. 2203996

3) Programma di Economia Politica con

- Università di Glasgow (Scozia)
- Università di Kiel (RFG)

Per informazioni, rivolgersi a:

- Prof. Enzo PESCIARELLI
- sig.ra Denise MORICO

tel. 2203901

tel. 2203927

Accordo di cooperazione con l'Università di Danzica (Polonia)

Il 2 maggio 1990 è stato siglato un accordo di cooperazione tra l'Università di Ancona e l'Università di Danzica, che si propone di favorire gli scambi culturali a tutti i livelli (docenti, ricercatori e studenti). In questo ambito, verranno messi a punto specifici programmi di cooperazione tra la nostra Facoltà e le due Facoltà di Economia (l'una della Produzione, l'altra dei Trasporti) dell'Università di Danzica.

Per informazioni, rivolgersi in Presidenza.

Azione Jean Monnet

Nell'ambito dell'Azione Jean Monnet per l'"Insegnamento sull'integrazione europea nell'Università", avente lo scopo di incoraggiare le Università dei Paesi membri della CEE ad adeguare il contenuto degli insegnamenti agli sviluppi comunitari, la nostra Facoltà ha ricevuto un finanziamento per l'attivazione di un "Modulo europeo" sulla "Integrazione economica europea" per l'anno pilota 1990/91.

Il "Modulo europeo" prevede l'inserimento di cicli brevi di lezioni e seminari sul tema della integrazione economica europea in alcuni dei corsi attivati.

Come viene espressamente indicato nei programmi di insegnamento, il ciclo "europeo" riguarda i corsi di:

- 1) Economia Internazionale
- 2) Economia Monetaria e Creditizia
- 3) Politica Economica e Finanziaria II
- 4) Economia e Politica Agraria.

Il coordinatore del "Modulo europeo Progetto Jean Monnet" per l'a.a. 1990/91 è il prof. Giuliano CONTI.

DATI STATISTICI SULLA FACOLTA'

Tav. 1 - Andamento delle iscrizioni

A.A.	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	Totale in corso	Fuori corso	Totale
72/73	294	206	140	180	820	342	1162
73/74	327	174	138	104	743	327	1070
74/75	378	192	131	115	816	313	1129
75/76	573	247	153	116	1095	306	1401
76/77	628	353	168	128	1298	320	1618
77/78	740	406	274	154	1574	350	1924
78/79	959	482	321	241	2003	397	2400
79/80	796	552	353	277	1978	473	2451
80/81	818	492	433	292	2035	577	2612
81/82	744	500	416	375	2035	683	2718
82/83	727	485	376	355	1943	773	2716
83/84	724	497	408	318	1947	865	2812
84/85	802	490	415	353	2060	840	2900
85/86	792	566	405	359	2122	888	3010
86/87	759	586	469	395	2209	909	3118
87/88	772	568	486	445	2271	1001	3272
88/89	782	596	496	449	2323	1144	3467
89/90	848	617	522	461	2448	1289	3737

Tav. 2 - Provenienza popolazione studentesca I anno (per provincia)

Provincia di provenienza	76/77 %	77/78 %	78/79 %	79/80 %	80/81 %	81/82 %	82/83 %	83/84 %	84/85 %	85/86 %	86/87 %	87/88 %	88/89 %	89/90 %
Ancona (città)	19	21	19	18	20	16	24	19	19	22	24	23	21	20
Ancona (prov.)	29	27	26	24	21	26	26	28	26	26	27	25	31	35
TOT. ANCONA	48	48	45	42	41	42	50	47	45	48	51	48	52	55
Ascoli Piceno	18	16	16	20	20	20	22	24	22	18	20	18	18	16
Macerata	15	14	19	14	15	15	13	19	21	23	18	18	16	14
Pesaro	15	16	14	19	17	15	7	6	8	5	4	8	6	8
Altre Regioni	4	6	6	5	7	7	8	4	3	6	6	7	7	5
Stranieri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Tav. 3 - Provenienza scolastica studenti I anno

Istituti o scuole di provenienza	82/83 %	83/84 %	84/85 %	85/86 %	86/87 %	87/88 %	88/89 %	89/90 %
Ist. Tecnico Commerciale	51	47	52	54	50	49	54	53
Liceo Scientifico	30	30	27	27	26	31	27	26
Liceo Classico	4	6	4	3	5	4	5	5
Ist. Tecnico Industriale	4	-	5	4	3	4	3	3
Ist. Tecnico Geometri	2	3	3	2	3	2	3	2
Ist. Magistrale	1	2	1	2	2	2	1	2
Altri	6	-	8	8	11	8	7	9
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100

Tav. 4 - Distribuzione percentuale dei laureati per a.a., tipo di tesi, durata degli studi, punteggio, settore disciplinare

	77/78	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89
TIPO DI TESI												
Tesi A	35	44	52	60	58	56	62	65	61	60	63	71
Tesi B	65	56	48	40	42	44	38	35	39	40	37	29
DURATA DEGLI STUDI												
in corso	21	23	10	11	2	3	2	3	5	3	1	-
in 5 anni						35	35	29	30	22	20	19
in 6 anni	79	77	90	89	98	33	32	38	31	32	33	33
in 7 anni o più						29	31	30	34	44	46	48
PUNTEGGIO DI LAUREA												
66-89	17	16	15	11	14	16	13	11	9	12	11	6
90-99	39	31	26	26	24	25	28	26	27	28	31	27
100-110	39	44	45	49	50	43	47	43	50	46	45	48
110 e Lode	5	9	14	14	12	16	12	20	14	14	13	19
SETTORE DISCIPLINARE												
Aziendale	26	17	13	27	13	13	15	17	12	14	17	18
Economico	39	43	34	24	38	32	30	28	35	33	34	33
Giuridico	23	24	33	33	27	26	26	20	23	26	22	26
Linguistico.	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Matematico Statistico	5	5	3	2	9	6	12	8	13	8	7	7
Storico Sociologico	7	11	17	14	13	23	17	26	17	18	19	16
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
TOTALE V.A.	57	87	88	101	151	171	217	216	223	218	224	238

Tav. 5 - Laureati per sessione, tipo di laurea, durata degli studi, punteggio, settore disciplinare (Valori assoluti)

	A.A. 1986/87	A.A. 1987/88	A.A. 1988/89
	SESSIONI	SESSIONI	SESSIONI
	ESTIVA AUTUN. STRAORD. TOTALE	ESTIVA AUTUN. STRAORD. TOTALE	ESTIVA AUTUN. STRAORD. TOTALE
TIPO DI TESI Tesi A Tesi B	45 36 49 130 25 27 36 88	50 41 50 141 32 21 30 83	63 45 60 168 17 17 36 70
DURATA DEGLI STUDI in corso in 5 anni in 6 anni in 7 anni in 8 anni in 9 anni in 10 anni e più	- 6 6 9 15 24 48 27 23 19 69 11 11 9 31 11 7 7 25 2 4 7 13 10 3 13 26(*)	- 2 2 10 14 22 46 29 20 25 74 25 15 12 52 7 3 8 18 6 3 5 14 5 7 6 18	- 1 1 14 10 21 45 27 22 29 78 24 17 22 63 6 7 8 21 5 3 7 15 4 2 9 15
PUNTEGGIO DI LAUREA 66-89 90-99 100-110 110 e Lode	8 7 11 26 21 19 21 61 31 32 38 101 10 5 15 30	6 7 11 24 32 17 21 70 37 27 37 101 7 11 11 29	2 5 8 15 20 15 30 65 36 31 46 113 22 11 12 45
SETTORE DISCIPLINARE Aziendale Economico Giuridico Linguistico Matematico Statistico Storico Sociologico	9 10 12 31 28 22 21 71 18 16 23 57 1 - - 1 6 3 9 18 8 12 20 40	13 8 18 39 21 22 34 77 27 9 14 50 1 - - 1 5 8 2 15 15 15 12 42	16 11 15 42 30 17 31 78 17 20 26 63 - - - 6 6 4 16 11 8 20 39
TOTALE	70 63 85 218	82 62 80 224	80 62 96 238

(*) Di cui: 11 laureati in 10 anni; 6 laureati in 11 anni; 4 laureati in 12 anni; 2 laureati in 13 anni; 2 laureati in 14 anni; 1 laureato in 18 anni.

Tav. 6.a - Studenti iscritti al I, al IV anno e laureati: dati per anno di immatricolazione

a.a. di immatr.	Studenti iscritti al I anno	Studenti che completano il corso di laurea (*)	Laureati			
			in corso	in 5 anni	in 6 anni	in 7 anni o più (*)
1970-71	336	104	10	28	14	19
1971-72	362	115	13	28	14	20
1972-73	294	116	9	17	8	27
1973-74	327	128	11	23	18	17
1974-75	378	154	12	26	13	39
1975-76	579	241	20	43	31	50
1976-77	628	277	9	29	45	56
1977-78	740	292	10	56	57	64
1978-79	959	375	3	59	69	93
1979-80	796	355	5	76	82	84
1980-81	818	318	4	63	69	100
1981-82	744	353	6	67	69	109
1982-83	727	359	11	48	74	131
1983-84	724	395	6	46	78	
1984-85	802	445	2	45		
1985-86	792	449				
1986-87	759	461				
1987-88	772					
1988-89	782					
1989-90	848					

(*) Iscritti al IV anno dopo 4 anni dalla immatricolazione.

(*) Ultimo dato rilevato sessione estiva a.a. 1989/90. Le cifre dell'ultima colonna sono necessariamente parziali. Tali dati possono essere considerati di fatto definitivi soltanto dopo almeno 12 anni dalla immatricolazione.

Tav. 6.b - Indici di "sopravvivenza" e di laurea degli studenti, analisi per anno di immatricolazione. (Studenti iscritti al I anno = 100)

a.a. di immatr.	Studenti iscritti al I anno	Studenti che proseguono gli studi			Laureati *			
		II anno	III anno	IV anno	in corso	in 5 anni	in 6 anni	in 7 anni o più**
1970-71	100	59	42	31	3	8	4	6
1971-72	100	57	38	32	3	8	4	6
1972-73	100	59	45	39	3	6	3	9
1973-74	100	59	47	39	3	7	6	4
1974-75	100	65	49	41	3	7	3	10
1975-76	100	61	47	42	3	7	6	8
1976-77	100	64	51	44	1	5	7	8
1977-78	100	65	48	39	1	8	8	9
1978-79	100	58	45	37	0	6	7	10
1979-80	100	62	52	38	0	10	10	11
1980-81	100	61	46	39	0	8	8	12
1981-82	100	65	55	47	1	9	9	15
1982-83	100	68	57	49	2	7	10	18
1983-84	100	68	56	55	1	6	11	
1984-85	100	71	58	55	0	6		
1985-86	100	74	61	57	0			
1986-87	100	75	65	61				
1987-88	100	77	68	68				
1988-89	100	79						
1989-90	100							

* L'ultimo anno rilevato è l'a.a. 1988/89, per il quale si dispone dei dati sulle tre sessioni di laurea, estiva, autunnale e straordinaria.

** Dati necessariamente parziali e sottostimati, soprattutto per gli anni più recenti.

Tav. 7 - Corsi offerti dalla Facoltà per settore disciplinare (*)

SETTORE DISCIPLINARE	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90
Aziendale II biennio Totale	6 8	6 8	6 8	7 9	6 8	4 6	4 6	5 9	6 10	6 10	6 10
Giuridico II biennio Totale	6 10	6 10	6 10	7 11	6 10	6 10	6 10	6 10	6 10	6 10	6 10
Matemat. Statist. II biennio Totale	4 8	5 9	5 9	8 12	7 11	7 11	5 9	5 10	5 11	5 11	5 11
Storico Sociolog. II biennio Totale	1 5	2 6	1 5	5 9	2 6	0 4	1 5	2 6	1 5	2 5	1 5
Linguistico Totale	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Economico II biennio Totale	9 13	9 13	10 14	16 21	17 22	13 19	10 18	10 18	10 19	11 19	11 17
TOTALE II BIENNIO	26	28	28	43	38	30	26	28	28	30	29
TOTALE GENERALE	48	51	51	67	62	55	54	58	60	61	58

(*) I corsi offerti al II biennio comprendono anche quelli proposti come opzionali al II anno ma escludono quelli riguardanti le lingue straniere

Tav. 8 - Personale docente

PERSONALE DOCENTE	77/78	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	88/89	89/90
Prof. I fascia	9	9	6	11	9	8	9	10	9	14	18	17	16
" II fascia	-	-	-	-	-	13	13	15	22	21	21	22	20
" inc. stabiliz.	15	15	26	22	21	7	7	5	2	1	1	-	-
Altri Tit. di corso (*)	23	23	14	16	19	17	16	12	11	13	11	11	9
Tot. Doc. Tit. di corso	47	47	46	49	49	45	45	42	44	49	51	50	45
Assistenti ordinari	15	16	16	14	13	5	5	4	2	3	3	3	3
" incaricati	2	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricercatori	-	-	-	-	13	11	12	15	15	18	18	20	18
Contratti integrativi	-	-	-	1	3	4	5	4	4	4	4	4	5
Assegn., borsisti	13	10	9	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	77	74	72	75	78	65	67	65	65	74	76	77	71

(*) Escluse supplenze interne

Tav. 9 - Personale non docente

UFFICI	PERSONALE				
	A.A. 1985/86	A.A. 1986/87	A.A. 1987/88	A.A. 1988/89	A.A. 1989/90
Presidenza	2	3	3	3	3
Servizi Generali	5	5	5	6	6
Biblioteca	8	8	8	9	10
5 Istituti della Facoltà	6	8	6	7	10
Dipartimento di Economia	3	4	4	4	5
TOTALE	24	28	26	29	34
CENTRI DI ATENEO SITUATI PRESSO LA FACOLTA'					
Centro di calcolo	1	1	1	1	1
CISeL	-	-	4	4	5(*)

(*) di cui: 1 ad interim con l'Istituto di Lingue e 1 con il Dipartimento di Economia.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

**ORDINAMENTO DEGLI STUDI
PROPEDEUTICITA'
PIANO DI STUDIO
ORGANIZZAZIONE DEI CORSI
ESAMI**

ORDINAMENTO DIDATTICO PER L'ANNO ACCADEMICO 1990/91

Piano di studio consigliato dalla Facoltà

Il Consiglio di Facoltà - considerato che la normativa vigente prevede che i piani di studio formulati dagli studenti, ai sensi della legge n. 910/1969, debbono contemplare un numero di esami corrispondenti alla tabella statutaria che prevede **25 esami per 31 annualità** così suddivise: 21 corsi annuali, 2 lingue straniere triennali, 2 corsi biennali (Geografia economica e Diritto commerciale) - ha deliberato che la **sostituzione di ogni esame biennale e di ogni esame triennale avvenga rispettivamente con due e tre corsi annuali. E' obbligatorio in ogni caso il superamento di una lingua straniera.**

~~Il Consiglio di Facoltà ha inoltre approvato per l'a.a. 1990/91 il seguente ordinamento didattico:~~

I BIENNIO - sono previsti 13 esami dei quali 12 riguardano insegnamenti fondamentali con contenuti di carattere prevalentemente istituzionale.

II BIENNIO - sono previsti, 4 indirizzi. Ogni indirizzo è composto di 5 materie di cui 4 dovranno essere inserite nel piano di studio del III anno e per le quali è assicurato il coordinamento degli orari di lezione. Alle 4 materie di cui sopra va aggiunta un'altra disciplina che potrà essere di preferenza inserita nel piano di studio al IV anno.

1) Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia internazionale
- Economia monetaria e creditizia
- Politica economica e finanziaria II
- Statistica economica

Discipline del IV anno: (una a scelta)

- Econometria (*)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario
- Tecnica bancaria e professionale

2) Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Diritto del lavoro
- Economia e politica industriale
- Tecnica del commercio internazionale
- Tecnica industriale e commerciale

Discipline del IV anno: (una a scelta)

- Diritto Sindacale Italiano e Comparato
- Econometria
- Matematica finanziaria II

(*) Si consigliano gli studenti che intendano inserire nel loro piano di studi l'insegnamento di Econometria ad includere tale insegnamento nel piano di studi del III anno.

3) Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario
 - Ragioneria generale ed applicata II
 - Scienza delle finanze e diritto finanziario
 - Tecnica bancaria e professionale
- Disciplina del IV anno:**
- Diritto commerciale (biennale)

4) Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Demografia
 - Diritto amministrativo
 - Diritto pubblico dell'economia
 - Politica economica e finanziaria (*)
- Discipline del IV anno:** (una a scelta)
- Geografia economica (biennale)
 - Statistica II

Corsi a SCELTA LIBERA

- Economia e politica agraria
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici
- Merceologia
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (*)
- Ragioneria pubblica e contabilità dello Stato
- Storia delle dottrine economiche
- Storia economica contemporanea

Lo studente può inoltre scegliere liberamente, per completare il proprio piano di studi (25 esami, 31 annualità), **tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà.**

Si fa presente che anche per gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studi due lingue straniere (triennali) e due corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) restano comunque tre ulteriori corsi a scelta libera.

(*) Il corso parallelo di Politica economica e finanziaria consente di completare anche il piano di studi dell'indirizzo Politico-Economico-Amministrativo.

Sulla base di quanto sopra indicato il piano di studio consigliato dalla Facoltà contempla i seguenti insegnamenti così suddivisi per anno di corso:

I ANNO (6 esami) (immatricolati I anno a.a. 1990/91)

- Economia politica I
- Istituzioni di diritto pubblico
- Matematica generale
- Ragioneria generale ed applicata I
- Sociologia economica
- Storia economica

- Lingua francese I
- Lingua inglese I
- Lingua spagnola I
- Lingua tedesca I

Insegnamenti triennali con esame alla fine del triennio. Uno solo obbligatorio
Verifica sotto forma di colloquio o test alla fine del I e del II anno di corso.

II ANNO (7 esami) (iscritti II anno - a.a. 1990/91)

- Contabilità nazionale
 - Economia politica II
 - Finanza aziendale
 - Istituzioni di diritto privato
 - Matematica finanziaria I
 - Statistica I
- Un esame a scelta tra:**
- Merceologia
 - Storia delle dottrine economiche
 - Storia economica contemporanea

- Diritto commerciale I
- Geografia economica I

Insegnamenti biennali con esame al termine del biennio.
Diritto commerciale obbligatorio per l'indirizzo PROFESSIONALE.

- Lingua francese II
- Lingua inglese II
- Lingua spagnola II
- Lingua tedesca II

Insegnamenti triennali con esame al termine del triennio. Uno solo obbligatorio.

III ANNO (8 esami) (iscritti al III anno - a.a. 1990/91)

- Lo studente deve formulare un piano di studio comprendente:
- 4 materie corrispondenti ad uno degli indirizzi sopracitati
 - 1 lingua straniera (triennale)
 - 3 corsi a scelta (tra tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà).

La Commissione Didattica ha inoltre deliberato che gli studenti possono inserire nel piano di studio del III anno 9 discipline, anziché 8, quando il numero di annualità corrispondenti agli insegnamenti inseriti nel piano di studio del III anno sia inferiore a 14 (corrispondenti a due materie triennali, due biennali, quattro annuali).

IV ANNO (4 o più esami) (iscritti al IV anno - a.a. 1990/91)

Lo studente deve formulare un piano di studio che, tenuto conto dei 25 ESAMI PER 31 ANNUALITA' di cui alla premessa, comprenda il restante numero di insegnamenti necessari per l'ammissione all'esame di laurea. Per cui possono verificarsi le seguenti ipotesi:

a) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e tutti e due i corsi biennali (Diritto commerciale e Geografia economica) è necessario includere **4 insegnamenti**.

b) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere ed un solo biennale è necessario includere **5 in segmenti**.

c) Se tra le materie precedentemente scelte sono state incluse due lingue straniere e nessuno dei due corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

d) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e tutte e due i corsi biennali è necessario includere **6 insegnamenti**.

e) Se tra le materie precedentemente scelte sono stati inclusi una lingua straniera e un corso biennale è necessario includere **7 insegnamenti**.

f) Se tra le materie precedentemente scelte è stata inclusa una lingua straniera e nessun corso biennale è necessario includere **8 insegnamenti**.

Nell'a.a. 1990/91 gli studenti del IV anno hanno anche l'obbligo di completare l'indirizzo scelto al III anno.

PROPEDEUTICITA'

Lo studente non può sostenere l'esame di:

Contabilità nazionale
Demografia
Diritto amministrativo
Diritto commerciale (biennale)

Diritto del lavoro

Diritto pubblico dell'economia

Diritto sindacale italiano e comparato
Diritto tributario

Econometria

Economia e politica agraria
Economia e politica industriale
Economia internazionale
Economia monetaria e creditizia
Economia politica II

Senza aver superato l'esame di:

Economia politica I
Statistica I
Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato

Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato

Ist. diritto pubblico
Ist. diritto privato

Ist. diritto privato
Ist. diritto privato

Economia politica II
Statistica I

Economia politica II
Economia politica I
Economia politica II
Economia politica II
Economia politica I

Elaboratori elettronici e sistemi
meccanografici
Finanza aziendale
Geografia economica (biennale)
Matematica finanziaria I
Matematica finanziaria II
Politica economica e finanziaria
Politica economica e finanziaria (corso parallelo)
Politica economica e finanziaria II
Ragioneria generale ed applicata II

Ragioneria pubblica e Contabilità dello stato

Scienza delle finanze e diritto finanziario
Statistica I
Statistica II
Statistica economica

Storia economica contemporanea

Tecnica bancaria e professionale

Tecnica del commercio internazionale

Tecnica industriale e commerciale

Statistica I

Ragioneria gen. ed appl. I
Economia politica II
Matematica generale
Matematica finanziaria I
Economia politica II
Economia politica II

Economia politica II
Ragioneria gen. ed appl. I
Finanza aziendale

Ragioneria gen. ed appl. I
Finanza aziendale

Economia politica II
Matematica generale
Statistica I
Statistica I

Storia economica

Ragioneria gen. ed appl. I
Finanza aziendale

Ragioneria gen. ed appl. I
Finanza aziendale

Ragioneria gen. ed appl. I
Finanza aziendale

La Facoltà ha inoltre deliberato che, in aggiunta alle propedeuticità sopra menzionate, tutti gli immatricolati dall'a.a. 1982-83, possono essere ammessi a sostenere gli esami del II biennio (III e IV anno), lingue straniere escluse, **solo se hanno sostenuto e superato i seguenti esami:**

- Economia politica I
- Matematica generale
- Ragioneria generale ed applicata I
- Sociologia economica o Storia economica
- Istituzioni di diritto pubblico o Istituzioni di diritto privato.

Per le lingue straniere non è prevista alcuna propedeuticità, gli studenti devono comunque superare i colloqui o tests intermedi prima dell'esame finale.

AVVERTENZE PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DI STUDIO

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio liberi, i quali debbono comunque comprendere le materie del primo biennio più una lingua straniera. Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica.

I piani di studio hanno validità annuale, in quanto lo studente può, negli anni successivi, modificare il piano di studio secondo la normativa prevista dalla Facoltà.

I piani di studio liberi devono essere consegnati in Segreteria Studenti, regolarmente compilati **entro il 31/12/1990**.

Gli studenti interessati a sostenere esami nel **Pre-appello estivo di febbraio 1991**, devono presentare il piano di studio entro il **3/12/1990** (a partire dal 12/11/1990).

Gli studenti in attesa di trasferimento da altra università o di passaggio da altra facoltà o corso di laurea sono tenuti a presentare ugualmente presso la Segreteria Studenti il nuovo piano di studio entro il termine sopra indicato. Lo studente proveniente da altra sede universitaria o iscritto ad anno successivo al primo deve adeguare, per ogni anno di corso, il proprio piano di studio all'ordinamento didattico in vigore.

Per informazioni e consigli sulla compilazione del piano di studio rivolgersi ai componenti della Commissione didattica secondo l'orario di ricevimento che verrà indicato ed esposto all'Albo all'inizio dell'anno accademico.

Corsi disattivati

Per i corsi, già inseriti nel piano di studio, e non più attivati, è conservata allo studente la possibilità di sostenere il relativo esame entro le due sessioni (estiva ed autunnale) successive all'ultimo anno accademico in cui il corso è stato impartito. Dopo tale termine l'esame potrà essere sostenuto soltanto con l'autorizzazione preventiva della Commissione Didattica.

Lo studente che non formula un piano di studio libero riceverà di ufficio l'iscrizione alle seguenti discipline previste dallo Statuto:

I Anno

Matematica generale, Economia politica I, Ragioneria generale ed applicata I, Storia economica, Sociologia economica, Istituzioni diritto pubblico, 1ª iscrizione alle 4 lingue straniere.

II Anno

Contabilità nazionale, Economia politica II, Istituzioni di diritto privato, Finanza aziendale, Matematica finanziaria I, Statistica I, Geografia economica I (B), Diritto commerciale I (B), 2ª iscrizione alle 4 lingue straniere, + un opzionale.

III Anno

Diritto commerciale II (B), Geografia economica II (B), Ragioneria generale ed applicata II, Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e professionale, Matematica Finanziaria II, 3ª iscrizione alle 4 lingue straniere (con obbligo superamento di due lingue).

IV Anno

Politica economica e finanziaria, Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e diritto finanziario, Economia e politica agraria.

Lo studente, che abbia formulato un piano di studio libero incompleto (solo per I, II, III anno) riceverà d'ufficio, l'iscrizione alle materie di cui sopra, per gli anni non inseriti nel piano e fino a completamento dei 25 esami per 31 annualità previste dalla legge per il conseguimento della laurea.

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

I biennio

I anno

- Dato il numero di studenti iscritti al I anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L/M-Z).

- I corsi di Istituzioni di Diritto Pubblico, Matematica Generale e Storia Economica vengono svolti in forma intensiva nel 1° semestre, quelli di Economia Politica I, Ragioneria Generale ed Applicata I e Sociologia Economica vengono svolti in forma intensiva, nel 2° semestre.

- I corsi di Lingua straniera (I anno) hanno durata annuale.

- Ulteriori indicazioni sono fornite nel paragrafo "Calendario" della presente guida.

II anno

- Dato il numero di studenti iscritti al II anno sono previsti, per ogni disciplina obbligatoria, due corsi paralleli con programmi simili. Gli studenti vengono iscritti a ciascun corso sulla base della iniziale del loro cognome (A-L o M-Z).

- I corsi di Istituzioni di Diritto Privato, Matematica Finanziaria I e Statistica I, vengono svolti in forma intensiva nel 1° semestre, quelli di Contabilità Nazionale, Economia Politica II, Finanza Aziendale, Merceologia e Storia economica contemporanea (opzionali) vengono svolti in forma intensiva, nel 2° semestre.

- Il corso di Storia delle Dottrine Economiche (opzionale) ha durata annuale.

- I corsi di Lingua straniera hanno durata annuale.

- Ulteriori indicazioni sono fornite nel paragrafo "Calendario" della presente guida.

II biennio

Anche i corsi del II biennio vengono svolti in forma semestrale. Alcuni corsi mantengono tuttavia la durata annuale.

Indicazioni specifiche sono riportate nel seguente prospetto relativo agli insegnamenti del III e IV anno:

Indirizzo ECONOMICO-FINANZIARIO

- Economia monetaria e creditizia (1° semestre)
- Statistica economica (1° semestre)
- Economia internazionale (2° semestre)
- Politica economica e finanziaria II (Annuale)

Disciplina del IV anno:

- Scienza delle finanze e diritto finanziario (2° semestre)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)
- Econometria (2° semestre)

Indirizzo di GESTIONE AZIENDALE

- Economia e politica industriale (1° semestre)
- Tecnica industriale e commerciale (1° semestre)
- Diritto del lavoro (2° semestre)
- Tecnica del commercio internazionale (2° semestre)

Disciplina del IV anno:

- Diritto sindacale italiano e comparato (2° semestre)
- Econometria (2° semestre)
- Matematica finanziaria II (2° semestre)

Indirizzo PROFESSIONALE

- Diritto tributario (1° semestre)
- Ragioneria generale ed applicata II (Annuale)
- Scienza delle finanze e Diritto finanziario (2° semestre)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)

Disciplina del IV anno:

- Diritto commerciale - Biennale (Annuale)

Indirizzo POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO

- Politica economica e finanziaria (1° semestre)
- Diritto amministrativo (Annuale)
- Demografia (1° semestre)
- Diritto pubblico dell'economia (Annuale)

Disciplina del IV anno:

- Statistica II (Annuale)
- Geografia economica - Biennale (2° semestre)

Corsi a SCELTA LIBERA

- Economia e politica agraria (1° semestre)
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici (2° semestre)
- Merceologia (2° semestre)
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (1° semestre)
- Ragioneria pubblica e contabilità dello stato (Annuale)
- Storia delle dottrine economiche (Annuale)
- Storia economica contemporanea (2° semestre)

Settore LINGUISTICO

- Lingua francese (Annuale)
- Lingua inglese (Annuale)
- Lingua spagnola (Annuale)
- Lingua tedesca (Annuale)

Organizzazione del settore linguistico

L'insegnamento delle Lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede: al termine del primo anno, una verifica della preparazione linguistica da effettuarsi mediante un colloquio oppure un test; alla fine del secondo anno una prova attestante la conoscenza del programma svolto. La prova d'esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico-commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna Lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà. Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della tesi di laurea.

Si ricorda infine allo studente che, per poter accedere alla prova di esame alla fine del terzo anno, dalla scheda personale dovrà risultare il superamento delle verifiche previste per il primo e per il secondo anno di studio della Lingua.

I corsi di lingua straniera sono organizzati su base annuale.

ESAMI

Esami di profitto

Per le norme generali sugli esami di profitto si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1990/91.

Tali norme valgono anche per le prove scritte di lingua straniera.

Per le altre prove scritte valgono le seguenti modalità:

a) lo studente che si ritiri dalla prova scritta senza consegnare l'elaborato si può ripresentare all'appello successivo;

b) durante la Sessione estiva lo studente che nel 1° o nel 2° appello abbia sostenuto senza superarla la prova scritta, si può ripresentare nel 3° appello;

c) la prova scritta una volta superata resta valida per l'anno accademico di riferimento (per avvalersi di tale disposizione lo studente deve comunque presentarsi alla Commissione di esame immediatamente dopo essere stato ammesso all'orale);

d) la prova scritta viene valutata con la seguente forma: consigliato, sconsigliato, particolarmente sconsigliato; si lascia allo studente la possibilità di scegliere se accedere o meno alla prova orale.

Liste di prenotazione agli esami

Per ogni appello e per ogni materia sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno d'inizio dell'esame (salvo diversa indicazione per motivi organizzativi).

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova di esame.

Esame di Laurea e Esame di Stato per Dottore Commercialista

Si rinvia alla Guida dello Studente a.a. 1990/91.

CALENDARIO

LEZIONI ED ESAMI FESTIVITA' E VACANZE

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Corso propedeutico di Matematica Generale dal 1-10-1990 al 13-10-1990.

Corsi "intensivi"

(12 settimane con 6 ore settimanali di lezione in tre giorni distinti)

I Semestre: dal 15-10-1990 al 22-12-1990
 dal 7- 1-1991 al 19- 1-1991

II Semestre: dal 4-3-1991 al 29-3-1991
 dal 8-4-1991 al 1-6-1991

Corsi annuali

(20 settimane con 4 ore settimanali di lezione su due giorni oppure con 3 ore settimanali su 3 giorni)

dal 15-10-1990 al 22-12-1990
dal 4- 3-1991 al 29- 3-1991
dal 8- 4-1991 al 18- 5-1991

CALENDARIO DEGLI ESAMI

Sessione Straordinaria A.A. 1989/90

Dal 21-1-1991 al 22-1-1991: scritti di lingue.

Dal 23-1-1991 al 2-2-1991: tutti gli altri esami.

Pre-appello Estivo A.A. 1990/91

1° Appello: dal 4-2-1991 al 16-2-1991

2° Appello: dal 18-2-1991 al 2-3-1991

Sessione estiva A.A. 1990/91

Scritti di lingue: dal 3-6-1991 al 6-6-1991

1° Appello: dal 10-6-1991 al 22-6-1991

2° Appello: dal 24-6-1991 al 6-7-1991

3° Appello: dal 8-7-1991 al 20-7-1991

Sessione autunnale A.A. 1990/91

Scritti di lingue: dal 16-9-1991 al 17-9-1991

1° Appello: dal 18-9-1991 al 28-9-1991

2° Appello: dal 30-9-1991 al 12-10-1991

Appelli mensili

(Riservati agli studenti Fuori corso e Ripetenti del IV anno)

- dal 26 novembre al 1 dicembre 1990

- dal 25 al 29 marzo 1991

- dal 6 al 11 maggio 1991

ESAME DI LAUREA

Sessione Straordinaria A.A. 1989/90

Nel periodo 25 - 28 febbraio 1991.

Prolungamento Sessione Straordinaria A.A. 1989/90

Nei giorni 17 - 18 aprile 1991.

Sessione estiva A.A. 1990/91

Nel periodo 10 - 13 luglio 1991.

Sessione autunnale A.A. 1990/91

Nei giorni 4 - 5 novembre 1991.

Il calendario dettagliato (per disciplina) verrà successivamente definito ed esposto all'Albo.

CALENDARIO FESTIVITA' E VACANZE

Festività e Vacanze

L'Anno Accademico inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre.

Sono considerati festivi:

- tutte le domeniche
- il primo giorno dell'anno
- 6 gennaio: Epifania
- 1 aprile: Lunedì dell'Angelo
- 25 aprile: Anniversario della Liberazione
- 1° maggio: Festa del Lavoro
- 4 maggio: Festa del Patrono
- 15 agosto: Assunzione della B.V. Maria
- 1° novembre: Festa di tutti i Santi
- 8 dicembre: Festa dell'Immacolata Concezione
- 25 dicembre: Santo Natale
- 26 dicembre: Santo Stefano

Inoltre si prevedono, oltre all'intervallo estivo, i seguenti periodi di vacanza:

- dal 24-12-1990 al 5-1-1991 compresi: vacanze di Natale
- dal 30-3-1991 al 6-4-1991 compresi: vacanze di Pasqua

**PROGRAMMI DEI CORSI
TITOLARI DEI CORSI
TESTI DI RIFERIMENTO
E DI CONSULTAZIONE**

Programmi del I ANNO

- Istituzioni di diritto pubblico (1° semestre)
- Matematica generale (1° semestre)
- Storia economica (1° semestre)
- Economia politica I (2° semestre)
- Ragioneria generale ed applicata I (2° semestre)
- Sociologia economica (2° semestre)
- Per le lingue straniere si veda "Settore linguistico"

ECONOMIA POLITICA I

Prof. Marco Crivellini (A-L)
Prof. Renato Balducci (M-Z)

Il programma del corso si articola in due parti che vengono qui di seguito specificate. Gli studenti a lezione verranno suddivisi in due gruppi (A-L e M-Z) in base all'ordine alfabetico.

Oltre alle lezioni tenute dai docenti, verranno svolte, in gruppi più ristretti, esercitazioni e lezioni di approfondimento dai dott.ri A.Calafati, G.Canullo e M.Tamberi. Ulteriori indicazioni sugli aspetti organizzativi e didattici verranno fornite all'inizio del corso.

SOMMARIO

I. La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- 1) Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica;
- 2) Smith e il decollo dell'economia politica (valore dei beni, distribuzione del reddito e sviluppo economico);
- 3) Malthus, il problema della popolazione;
- 4) Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito;
- 5) Moneta e inflazione;
- 6) Marx e la teoria delle crisi (cenni);
- 7) Il sistema dei prezzi di Sraffa;
- 8) La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale;
- 9) Il problema della disoccupazione e dello sviluppo economico.

II. Microeconomia

- 1) La teoria neoclassica degli squilibri parziali;
- 2) Il comportamento del consumatore e la teoria della domanda;
- 3) La descrizione della tecnologia e la teoria della produzione;
- 4) I costi di breve e di lungo periodo;
- 5) L'impresa e il mercato dei beni in concorrenza perfetta;
- 6) Il mercato dei fattori produttivi;
- 7) Monopolio assoluto e discriminazione dei prezzi. Il caso dei monopoli naturali;
- 8) Concorrenza monopolistica;
- 9) L'oligopolio classico; i modelli di duopolio di Cournot e Stackelberg; oligopolio collusivo; i cartelli e la leadership di prezzo; il modello della curva di domanda a gomito; la regola del mark-up di determinazione del prezzo; la teoria del prezzo limite; i modelli di Bain-Sylos Labini-Modigliani;
- 10) Recenti sviluppi della teoria dell'impresa; la teoria manageriale; i modelli di Baumol; la teoria comportamentistica dell'impresa (cenni).

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte I

M.CRIVELLINI, P.PETTENATI, L'economia politica in una prospettiva storica (3^a edizione). Il Mulino, Bologna 1987, (con esclusione del cap. XII; dei capp. VIII, IX e XI è richiesta una conoscenza meno approfondita).

Parte II

A.KOUTSOYANNIS, Microeconomia. Etas Libri, 1985, parti scelte:

- Cap. 2 - pagg. 28-88;
Cap. 4 - pagg. 167-194, 200-218;
Cap. 6 - pagg. 275-301, 304-307;
Cap. 8 - pagg. 324-333, 342-344;
Cap.10 - pagg. 388-408;
Cap.13 - pagg. 473-474, 479-490;
Cap.14 - pagg. 509, 523-533;
Cap.15 - pagg. 543-555;
Cap.21 - pagg. 733-758, 796-803.

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, Dispense: esercizi di Microeconomia ed in formazioni sul corso.

L'esame consiste in una parte scritta e una orale. Un'esemplificazione degli esercizi utilizzati per l'esame scritto è fornita nelle Dispense.

Econ 2.404; 1403

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Prof. Alberto Mura (A-L)
Prof. Gianfranco D'Alessio (M-Z)

SOMMARIO

1. Diritto e ordinamenti giuridici

Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi.

2. Stato e costituzione

Gli ordinamenti politici. Vicende storiche degli Stati moderni e contemporanei. Gli elementi giuridici dello Stato. Forme di Stato e forme di governo. Origini e sviluppi del costituzionalismo moderno.

3. L'ordinamento giuridico italiano

Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. I principi fondamentali e le libertà costituzionali. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. Le fonti del diritto

I modi di produzione del diritto oggettivo. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le principali classificazioni ed i diversi tipi di fonti.

5. L'organizzazione costituzionale

Il popolo e la sovranità popolare. La rappresentanza politica. Formazione, struttura e funzioni degli organi costituzionali: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Corte Costituzionale. Gli organi ausiliari.

6. L'ordinamento giudiziario

La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano. La giurisdizione ordinaria (civile e penale). La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

7. L'organizzazione amministrativa

Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. Figure soggettive, imputazioni giuridiche, organi e uffici. Formule organizzatorie e rapporti organizzativi. Personale e titolare degli uffici. L'amministrazione dello Stato, gli enti pubblici funzionali, le imprese pubbliche.

8. L'attività amministrativa

Gli interessi pubblici. Funzioni amministrative e servizi pubblici. Attività di diritto pubblico e diritto privato. Discrezionalità, procedimenti e provvedimenti amministrativi. Le anomalie e le disfunzioni.

9. Regioni ed enti locali

Autonomia e decentramento della Costituzione. Le regioni: organizzazione, funzioni e rapporti con lo Stato. Gli enti territoriali sub-regionali. Tendenze attuali dei poteri locali.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. AMATO, A. BARBERA (a cura di), Manuale di diritto pubblico. Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Dir 11.30; 1370 (ed. 1986)

Gli studenti potranno concordare con i docenti programmi diversi e l'utilizzazione di testi differenti da quelli consigliati. Saranno svolte esercitazioni ed attività seminariali.

MATEMATICA GENERALE

Prof. Bruno Barigelli (A-L)
Prof. Massimiliano Ottaviani (M-Z)

SOMMARIO

1. I numeri naturali, interi, razionali, reali. Coordinate razionali e reali sulla retta e sul piano.
2. Insiemi di numeri reali. Massimo, minimo, estremi, unicità dell'estremo superiore (dimostrare). Insiemi limitati, finiti: Punto di accumulazione.
3. Funzioni. Punti di massimo e di minimo, crescita e decrescenza. Rette. Operazioni fra funzioni. Il prodotto di composizione; funzione identica, funzione inversa. Polinomi, scomposizione e segno di un polinomio. Principio di identità (dimostrare).
4. Disuguaglianze e sistemi di disuguaglianze razionali intere e fratte. Disuguaglianze contenenti radici, valori assoluti, logaritmi, esponenziali, trigonometriche.
5. Definizione di limite finito e non finito. Limite destro e sinistro. Teorema di unicità (dimostrare) e di monotonia (dimostrare), teoremi per il calcolo dei limiti, operazioni tra limiti; operazioni tra limiti non finiti. Continuità. Funzioni continue su un intervallo. Verifica della continuità.
6. Rapporto incrementale: significato fisico ed economico. Derivata. Relazione tra continuità e derivabilità (dimostrare). Calcolo di derivate secondo la definizione. Derivate di somma, prodotto, quoziente, prodotto di composizione di funzioni derivabili.
7. Teorema sulla derivata nulla (dimostrare). Teorema di Rolle (dimostrare), del valor medio, teorema sul segno della derivata (dimostrare). Concavità. Grafici di funzioni razionali e non razionali: radicali, logaritmiche, esponenziali, trigonometriche.
8. Regola di L'Hopital. Differenziale. Formula di Taylor e applicazioni.
9. Successioni. Cenni alle serie. La serie di Taylor.
10. Calcolo integrale: integrale definito, teoremi (da dimostrare): caratterizzazione delle primitive, teorema fondamentale, formula fondamentale; integrali impropri.
11. Calcolo delle primitive: primitive "elementari", primitive per scomposizione, per parti, per sostituzione.
12. Integrazione numerica: metodi dei rettangoli, dei trapezi, di Simpson.
13. Alcuni elementi delle funzioni di più variabili: continuità, limiti, derivate parziali.
14. Matrici. Operazioni tra matrici. Matrici inverse. Determinanti.
15. Risoluzione dei sistemi lineari. Teoremi di Rouché-Capelli e Cramer.

TESTI DI RIFERIMENTO

- B. BARIGELLI, C. VIOLA, Esercizi di Analisi Matematica. CLUA, Ancona.
M. OTTAVIANI, Lezioni di matematica. CEDAM, Padova.
M. OTTAVIANI, Esercizi di matematica. Libreria Universitaria Venezia.
G. PACELLI, A. PIERFEDERICI, Esercizi d'esame. CLUA, Ancona.

Mat 1. 187 ; 1419

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I

Prof. Giuseppe Farneti (A-L)
Prof. Antonio Matacena (M-Z)

SOMMARIO

1. Istituzioni di economia aziendale
 - 1.1. L'attività economica. Le aziende
 - 1.2. L'azienda come sistema
 - 1.3. I caratteri strutturali
 - 1.4. I processi operativi
 - 1.5. Le condizioni di equilibrio
 - 1.6. L'impresa cooperativa
2. La contabilità
 - 2.1. Il sistema informativo
 - 2.2. La contabilità generale
 - 2.3. Il piano dei conti
 - 2.4. Le scritture di esercizio
 - 2.5. Le scritture di chiusura, riapertura ed utilizzo fondi
3. Il bilancio d'esercizio
 - 3.1. Gli scopi del bilancio
 - 3.2. La forma ed il contenuto del bilancio
 - 3.3. Le valutazioni analitiche di bilancio
 - 3.4. La legislazione in tema di bilancio
 - 3.5. Le determinazioni del reddito ai fini fiscali (cenni)
4. Parte seminariale
 - 4.1. Le piccole e medie imprese

TESTI DI RIFERIMENTO

- A. MATACENA, Impresa cooperativa. CLUEB, Bologna 1990.
AA.VV., Quaderni di contabilità e bilancio. Ancona, CLUA, v.a. Az 3.132
A. MATACENA, Introduzione allo studio del bilancio d'esercizio. Bologna, CLUEB, 1979. Az 10.84; Az 10.210; Az 10.210.00A
A. MATACENA - V. FORTUNATI, Il bilancio d'esercizio. Le valutazioni. Bologna, CLUEB, 1988. Az 10.163; Az 10.169.00A

TESTI CONSIGLIATI PER LA PARTE SEMINARIALE

- G. FARNETI, L'innovazione nella funzione amministrativa delle piccole imprese. Torino, Giappichelli, 1988 (capp. 1 e 3) Az 19.76; Az 19.76.00A
Indicazioni aggiuntive, esercitazioni ed eventuali documentazioni saranno fornite nel corso delle lezioni.
Per i non frequentanti si consiglia anche la lettura del seguente testo:
C. CARAMIELLO, Ragioneria generale. Roma, NIS, 1988. Az 3.124; 1446

SOCIOLOGIA ECONOMICA

Prof. Massimo Paci (A-L)

Prof. Ugo Ascoli (M-Z)

Il corso si suddivide in due parti.

La prima è dedicata allo studio del pensiero sociologico classico (essenzialmente: Marx, Durkheim e Weber), relativo alla nascita e allo sviluppo del capitalismo e dello Stato contemporaneo.

La seconda parte concentra l'attenzione sulle origini e sull'evoluzione del Welfare State nei paesi occidentali, con particolare attenzione al "caso italiano".

Il corso, oltre alle lezioni offerte dal docente, prevede un ciclo di esercitazioni.

SOMMARIO

PRIMA PARTE - Il pensiero sociologico classico

- Introduzione alla sociologia.
- Karl Marx.
- Emile Durkheim.
- Max Weber.
- Antonio Gramsci (cenni).

SECONDA PARTE - Origini e sviluppo del Welfare State

- Categorie per l'analisi storico-comparata.
- Il ruolo delle elites modernizzanti e quello del Movimento Operaio.
- Il Welfare State inglese.
- Confronti con gli Stati Uniti, la Germania e la Svezia.
- L'evoluzione del Welfare State in Italia.
- Pubblico e privato nel sistema italiano di welfare.

TESTI DI RIFERIMENTO

U. ASCOLI e M. PACI (a cura di), Breve dispensa di introduzione al pensiero di Antonio Gramsci.

A. GIDDENS, Capitalismo e teoria sociale: Marx, Durkheim e Weber. Ediz. Il Saggiatore, Milano, 1984 (3ª edizione), Parti I, II e III.

M. PACI, Pubblico e privato nei moderni sistemi di welfare. Editore Liguori, Napoli, 1989 (esclusi i capp. III, VIII, XII, l'Introduzione e l'Appendice).

Soc 28.141

141.00A

↓ Soc 5.272 ed. '84

5.446 ed. '88

STORIA ECONOMICA

Prof. Franco Amatori (A-L)

Prof. Ercole Sori (M-Z)

SOMMARIO

1. Industrializzazione e sviluppo nelle attuali economie avanzate (secoli XVIII-XX)

Questa parte del programma si propone di esaminare le origini e l'evoluzione dell'industria in alcune delle attuali economie avanzate: Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Giappone. Le variabili considerate sono: le innovazioni tecnologiche; la crescita dei mercati; l'azione del potere politico, con particolare riguardo alla regolamentazione della competizione economica; le forme di organizzazione e gestione dell'impresa.

2. Lo sviluppo economico in Italia dall'Unità ad oggi

- La decadenza economica dell'Italia nel lungo periodo (secoli XVII-XIX).

- L'economia italiana al momento dell'unificazione: popolazione e redditi.

- L'evoluzione del sistema economico nel primo cinquantennio unitario: artigianato e industria; sistema finanziario; ruolo dello Stato; commercio estero; società e cultura.

- Gli anni fra le due guerre: la crisi del primo dopoguerra; la politica economica fascista dal liberismo all'autarchia; l'intervento dello Stato; una società che progredisce lentamente.

- Dalla ricostruzione al "miracolo economico": il piano Marshall e la scelta europeista come esito del dopoguerra; grande e piccola industria protagoniste della crescita economica italiana; le contraddizioni dello sviluppo (agricoltura, Mezzogiorno, distribuzione dei redditi).

ESERCITAZIONI

Un ciclo di lezioni (2 ore settimanali in orario di esercitazione) sarà svolto dal dott. Luciano Segreto ed avrà per oggetto i temi di cui al punto 1.

SEMINARIO

Nel novembre-dicembre del 1990 il prof. Fernando Devoto (Università di Buenos Aires: Facoltà di Lettere e Filosofia) terrà un seminario, della durata di una settimana, su un fenomeno di grande rilevanza per lo sviluppo economico italiano, l'emigrazione all'estero, con particolare riguardo ai rapporti che esso instaura tra il nostro paese e l'America Latina.

"TEST" DI APPRENDIMENTO

In sede di esame gli studenti sosterranno una prova scritta mediante

questionario, prova che precederà quella orale e contribuirà alla formazione della valutazione. Il test verterà sul contenuto dei libri di testo sotto indicati e sulle più generali proposizioni relative alla storia mondiale dal 1815 ad oggi, quali risultano dalla conoscenza del 3° volume di un qualsiasi manuale di storia per le scuole medie superiori.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.D.CHANDLER jr., P.L.PAYNE, J.KOCKA, K.YAMAMURA, Evoluzione della grande impresa e management. Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone. Torino, Einaudi, 1986, pp. I-XXIII + 1-371, L. 16.000.

V.ZAMAGNI, Dalla periferica al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia. 1861-1981. Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 1-400, L. 40.000 (circa).

✓ Econ 16.443; 1358

AVVERTENZA

Gli studenti che sono iscritti al II anno di corso e seguenti e che non hanno ancora sostenuto l'esame di Storia economica, possono adottare, a loro piacimento, il presente programma (purché l'esame sia sostenuto in un appello successivo al termine delle lezioni e in tal caso sosterranno il "test"), il programma dello scorso anno e, in generale, tutti i programmi che si sono succeduti a partire dall'anno accademico in cui lo studente si è immatricolato.

Programmi del II ANNO

- Istituzioni di diritto privato (1° semestre)
- Matematica finanziaria I (1° semestre)
- Statistica I (1° semestre)

- Contabilità nazionale (2° semestre)
- Economia politica II (2° semestre)
- Finanza aziendale (2° semestre)

- Merceologia (2° semestre)
- Storia delle dottrine economiche (Annuale)
- Storia economica contemporanea (2° semestre)

- Per le lingue straniere si veda "Settore linguistico"

CONTABILITA' NAZIONALE

Prof. Riccardo Mazzoni (A-L)
Prof. Paolo Pettenati (M-Z)

SOMMARIO

1. I fondamenti teorici.
2. La struttura formale del SEC (le forme contabili, le equazioni, gli schemi contabili, le matrici, i flussi finanziari, i conti patrimoniali)
3. Lo schema standardizzato del S.E.C.
 - 3.1 Le funzioni;
 - 3.2 Gli operatori;
 - 3.3 Le operazioni;
 - 3.4 Problemi di aggregazione;
 - 3.5 Gli aggregati;
 - 3.6 I conti e le tavole.

TESTI DI RIFERIMENTO

V.SIESTO, La contabilità nazionale italiana. Il Mulino, Bologna, capp. I e II.

Econ 31.10 ; Econ 31.134.00A
134.00B

NOTA BENE

I corsi di Contabilità Nazionale e di Economia Politica II sono coordinati e integrati e gli studenti sono obbligati a sostenere i due esami contemporaneamente.

Le lezioni e le esercitazioni relative ad entrambi i programmi sono svolte nell'orario previsto per Economia Politica II.

ECONOMIA POLITICA II

Prof. Riccardo Mazzoni (A-L)
Prof. Paolo Pettenati (M-Z)

SOMMARIO

Contabilità nazionale.

Teoria della determinazione del reddito:

- la domanda aggregata;
- domanda e offerta di moneta;
- prezzi e mercato del lavoro;
- l'offerta aggregata.

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili.

Politica economica di stabilizzazione.

Politica economica per l'equilibrio esterno.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.DORNBUSH, S.FISCHER, Macroeconomia. Il Mulino, Bologna, IV ed. 1988.

Non costituiranno oggetto di domande in sede di esame le parti sottelenate:

- Cap. IX, "La teoria della 'q'", pp. 316-317;
Cap. XV, paragrafi 2, 3, 5, 6, pp. 539-550, 555-565;
Cap. XVI, parte finale del par. 5, pp. 604-605; par. 9, pp. 608-610;
Cap. XVII, par. 4, pp. 639-643;
Cap. XVIII, par. 4, pp. 662-668;
Cap. XIX, parr. 3 e 5; pp. 696-701, 706-719.

Con riferimento alla realtà economica italiana lo studente dovrà approfondire a scelta uno dei temi trattati nei capp. XIV-XX. Per tali temi in corso d'anno verranno indicate delle letture tra le quali lo studente dovrà sceglierne una.

NOTA BENE

I corsi di Economia Politica II e Contabilità Nazionale sono coordinati e integrati. Gli studenti sono obbligati a sostenere i due esami contemporaneamente.

FINANZA AZIENDALE

Prof. Giuseppe Farneti (A-L)
Prof. Sandro Sandri (M-Z)

SOMMARIO

1. **La funzione finanziaria nell'ambito della gestione aziendale**
 - 1.1. Collocazione della funzione finanziaria nel sistema impresa.
 - 1.2. I compiti della funzione finanziaria.
 - 1.3. Il fabbisogno finanziario.
2. **Analisi finanziaria**
 - 2.1. Riclassificazioni di bilancio.
 - 2.2. Indici di bilancio.
 - 2.3. Analisi a consuntivo dei flussi finanziari.
3. **Previsione finanziaria**
 - 3.1. I bilanci pro forma.
 - 3.2. La previsione del fabbisogno finanziario.
 - 3.3. Flussi finanziari preventivi.
 - 3.4. Il controllo dei flussi finanziari.
4. **Le decisioni di investimento**
 - 4.1. Tipologia degli investimenti.
 - 4.2. I criteri di scelta degli investimenti.
 - 4.3. Il costo del capitale.
 - 4.4. La pianificazione ed il controllo degli investimenti.
5. **La gestione del capitale circolante**
 - 5.1. La liquidità.
 - 5.2. I crediti verso clienti.
 - 5.3. Le scorte.
 - 5.4. I debiti verso fornitori.
6. **La copertura del fabbisogno finanziario**
 - 6.1. Canali e strumenti del mercato mobiliare.
 - 6.2. Il ricorso alle istituzioni creditizie.
 - 6.3. Il Venture Capital.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.FARNETI, Fondi e Flussi: uno schema operativo. CLUEB, Bologna 1988. *Az 10.170.00A; 1439*
S.SANDRI, Il Venture Capital nel ciclo di sviluppo delle nuove imprese. Giappichelli, Torino 1988. *Az 39.314; 1438*
R.SILVI, Analisi economico-finanziaria d'impresa. CLUA, Ancona 1990.
Gli altri testi di riferimento verranno indicati successivamente.

AVVERTENZA

Il programma dell'a.a. 1989/90 potrà essere utilizzato solo sino alla sessione di esami di febbraio.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Lanfranco Ferroni (A-L)

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Prof. Guido Biscontini (M-Z)

SOMMARIO

Il diritto privato. Le fonti del diritto privato. L'applicazione del diritto privato. I soggetti di diritto. La proprietà. Il possesso. I modi di acquisto della proprietà. I diritti reali su cosa altrui. La comunione. Le obbligazioni. L'adempimento e l'inadempimento. Il contratto. Validità ed invalidità del contratto. Efficacia ed inefficacia del contratto. La rappresentanza. Gli effetti del contratto. Risoluzione e rescissione del contratto. Criteri di comportamento dei contratti e di interpretazione del contratto. I fatti illeciti. Altri atti o fatti fonte dell'obbligazione. Responsabilità del debitore e garanzia del creditore. Circolazione e altre vicende del credito e del contratto. La vendita. La locazione. L'appalto. Il contratto d'opera. Il deposito. Il mandato. Il comodato. Il mutuo. La transazione. Il sequestro convenzionale. La cessione dei beni ai creditori. Le associazioni. Le fondazioni. I comitati. La famiglia. Il matrimonio. Il rapporto matrimoniale. I rapporti patrimoniali nella famiglia. L'affiliazione. Le successioni per causa di morte. La successione per legge. La successione testamentaria. La donazione. La trascrizione. Le prove. La prescrizione e la decadenza.

TESTI DI RIFERIMENTO

D.BARBERO, Il sistema del diritto privato. Torino 1988. *Dir 2.143; 1442*
F.GALGANO, Diritto privato. Padova 1987. *Dir 2.172; Dir 2.172; 00A*
F.GAZZONI, Manuale del diritto privato. Napoli 1987.
P.RESCIGNO, Istituzioni di diritto privato. Milano 1979.
A.TORRENTE, P.SCHLESINGER, Manuale di diritto privato. Milano 1985.
P.TRIMARCHI, Istituzioni di diritto privato. Milano 1986. *Dir 2.138*

Dir 2.144 · 1444

*Dir 2.76 } ed. '86
1375 }*

*Dir 2.171 } ed. 1989
2.171.00A }*

MATEMATICA FINANZIARIA I

Prof. Massimiliano Ottaviani (A-L)

Prof. Bruno Barigelli (M-Z)

SOMMARIO

1. Matematica finanziaria classica:

- 1.1 Leggi di capitalizzazione.
- 1.2 Rendite.
- 1.3 Ammortamenti.
- 1.4 Corso di un prestito e prestiti divisi (generalità).

2. Funzioni di più variabili.

- 2.1 Vettori. Operazioni tra vettori. Dipendenza lineare. Insiemi di generatori. Prodotto scalare e distanza. Rette, piani, sfere. Topologia in R^n .
- 2.2 Calcolo infinitesimale: limiti, continuità, concavità, gradiente, differenziale, hessiana.
- 2.3 Ricerca di massimi e minimi liberi: teoremi sulle derivate, metodo del gradiente.
- 2.4 Funzioni implicite. Caratterizzazione di alcuni sottoinsiemi di punti di R^n .
- 2.5 Massimi e minimi vincolati: teoremi di Lagrange e di Kuhn-Tucker. Il caso della programmazione lineare.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.OTTAVIANI, Lezioni di matematica. CEDAM, Padova. *Mat 1.487; Mat 1.487.00f*
M.OTTAVIANI, Elementi di matematica. CLUA, Ancona. *Mat 1.392; Mat 1.392.00f*

STATISTICA I

Prof. Augusto Merlini (A-L)
Prof. Augusto Merlini (M-Z)

SOMMARIO

A. STATISTICA DESCRITTIVA

- A.1. Collettivo statistico: concetti e natura dei caratteri.
- A.2. Caratteri quantitativi: distribuzioni di frequenza per caratteri discreti e continui. Funzione di ripartizione empirica. Distribuzione di frequenza uniforme.
- A.3. Misure di locazione: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Media di potenza di ordine t . Mediana, quantili di ordine p , moda. Relazione tra media, moda e mediana.
- A.4. Misure di dispersione: scarto medio assoluto d'ordine r , varianza, differenza media semplice e con ripetizione, campo di variazione, differenza interquantile.
- A.5. Concentrazione: analisi, spezzata di concentrazione, indice di Gini.

B. STATISTICA INFERENZIALE

- B.1. Concetto di esperimento causale e di evento.
- B.2. Nozione di probabilità e linee di pensiero.
- B.3. Spazio degli eventi elementari e spazio e spazio campione.
- B.4. Definizione assiomatica di probabilità. Assiomi. Spazio di probabilità. Principio di inclusione - esclusione. Disuguaglianza di Boole. Probabilità condizionata. Eventi indipendenti. Regola moltiplicativa.
- B.5. Definizione di variabili casuali unidimensionali. Funzione di ripartizione. Variabili casuali discrete e continue. Condizione di normalizzazione. Trasformazione di V.C. Momenti di V.C. Errore quadratico medio. Indici di simmetria e appiattimento, moda, mediana e quantili di ordine p . Esempi di V.C. discrete: degenerare, bipuntuale, binominale semplice, discreta, uniforme, bernoulliana, poissoniana, geometrica, binomiale negativa. Esempi di V.C. continua: continua uniforme, esponenziale, gamma, beta, normale e normale standardizzata, paretiana.
- B.6. Variabili casuali bidimensionali: discrete e continue. Funzione di ripartizione di V.C. bidimensionali. Momenti. Covarianza e coefficiente di correlazione. V.C. normale bidimensionale. Variabili casuali condizionate. Modello di indipendenza assoluta. In dice chi quadrato.
- B.7. Teoremi sui valori medi.
- B.8. Convergenza: in legge, in probabilità, in media r -ma. Teorema centrale del limite.
- B.9. Campionamento: con reintroduzione e senza reintroduzione.
- B.10. Stima puntuale. Nozioni di stimatore e stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza ed efficienza. Correttezza asintotica. Esempi. Metodi di stima: metodo di massima verosimiglianza e metodo dei momenti. Esempi. Proprietà degli stimatori di massima verosimiglianza e dei momenti.
- B.11. Prova di ipotesi. Impostazione generale e probabilità di errore. Teorema di Neyman-Pearson. Esempi.
- B.12. Problemi di prova di ipotesi per popolazioni normali: riguardanti la media (o le medie) e la varianza. criteri; Z normale, t di Student, chi quadrato. Soluzioni per grandi campioni quando le popolazioni

non sono normali.

NOTA BENE

Per chi non ha frequentato le lezioni il testo consigliato è il seguente: O.VITALI, Statistica per le scienze economiche e sociali. Vol. I e II, Cacucci.

Il programma comprende in tal caso gli argomenti trattati nel I volume e quelli trattati nel Cap. I del II volume.

stat 2.506
506;00A

Prof.ssa Palmira Mazzaracchio

SOMMARIO

Parte metodologica

- La merceologia come studio tecnico-economico dei processi produttivi e delle relative tecnologie. Connotati della tecnologia e della dinamica tecnologica. Forme assunte dalla tecnologia. Il ciclo vitale del prodotto. Modelli nella innovazione.
- Contenuto tecnologico delle merci. Relazione tecnologia/occupazione. Tecnologie tradizionali e avanzate. Tecnologie appropriate.
- La funzione di produzione e l'efficienza economica. Il principio di sostituzione. Teoria microeconomica della dinamica tecnologica.
- Effetti di scala della tecnologia. Economie e diseconomie di scala.
- Valutazione dei risultati industriali. L'analisi della produttività.
- Forme e meccanismi di trasferimento dell'innovazione. Barriere al trasferimento. I costi del trasferimento. Le infrastrutture per il trasferimento.
- La diffusione dell'innovazione. Parametri endogeni ed esogeni che provocano il processo diffusivo. Velocità di diffusione. Attività innovativa e dimensione d'impresa.
- Effetti economici della dinamica tecnologica su risorse e materie prime, produzioni di massa, qualità, prestazioni e funzionalità del le merci, sistema economico, condizioni del lavoro, sistema ecologico.
- Diseconomie esterne. Controversia tra sviluppo economico e dinamica tecnologica.
- Strutture produttive. Incompatibilità tra rami di attività.
- Previsione tecnologica.
- Gli studi di fattibilità. L'analisi ingegneristica dei costi. Il valore sociale dell'investimento.
- La programmazione della produzione nel contesto internazionale. Problemi economico-sociali nelle scelte produttive. La qualificazione delle funzioni aziendali. Politiche e strumenti pubblici per il ri orientamento e l'innovazione.

Parte speciale

- Le materie prime. Aspetti produttivi ed economici. Il problema internazionale della loro gestione e controllo: accordi unilaterali, bilaterali e multilaterali.
- La politica energetica. Aspetti tecnologici ed economici della produzione e dell'impiego delle risorse energetiche tradizionali e non tradizionali. I rapporti tra scelte energetiche, ambiente e sviluppo economico. La politica energetica e gli strumenti di attuazione.
- L'industria chimica. Caratteristiche tecniche ed economiche delle produzioni chimiche e i loro rapporti con le risorse energetiche.
- La politica di produzione dei materiali. Strutture e tendenze nella produzione dei materiali metallici, non metallici e da costruzione. Criteri che condizionano le scelte produttive.

TESTI DI RIFERIMENTO

- G.BARBIROLI, Produzione di merci e dinamica tecnologica. Bulzoni, Roma, 1984.
- G.BARBIROLI, G.SAVIO, V.BALLINI, Tecnologia ed economia della produzione di merci, materie prime e derivati. Bulzoni, Roma, 1982.

A2 40.151. ed. 1983

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

- G.ROSEGGER, The Economics of Production and Innovation. An Industrial Perspective. 2nd Edition, Pergamon Press, 1986. *Econ 17.332*
- D.SAHAL, Patterns of Technological Innovation. Addison-Wesley Publ., Co., 1981. *Econ 16.235*
- C.T.HILL, J.M.UTTERBACK (Editors), Technological Innovation for a Dynamic Economy. Pergamon Policy Studies, 1979.
- R.LECOMBER, The Economics of Natural Resources. McMillan Press, 1979. *Econ 22.132*
- G.BARBIROLI, Technological Change and Appropriate Management of Primary Commodities. Bulzoni, Roma, 1984.
- T.O'RIORDAN, R.K.TURNER (Editors), Progress in Resource Management and Environmental Planning. Volume 4. John Wiley & Sons, 1983.
- F.GORDON-ASHWORTH, A Contemporary History and Appraisal. London & Canberra, Croom Helm - St. Martin's Press, New York, 1984.
- E.GRILLI, Materie prime ed economia mondiale. Il Mulino, 1982. *Econ 28.159*
- G.BARBIROLI, Lineamenti di una politica energetica. F.Angeli, 1978.
- R.MILLS, A.N.TOKÉ, Energy, Economics, and the Environment. Prentice-Hall, 1985.
- T.L.SHAW, D.E.LENNARD, P.M.S.JONES (Editors), Policy and Development of Energy Resources. John Wiley & Sons, 1984.
- D.MERRICK, R.MARSHALL (Editors), Energy. Present and Future Options. Vol.1 (1981), vol. 2 (1984), John Wiley & Sons.

Prof. Enzo Pesciarelli

SOMMARIO

Il tema generale del corso è concentrato sulla evoluzione della teoria economica, nel pensiero degli economisti, dai pre-classici agli economisti contemporanei, con riferimento anche agli autori italiani.

Nella parte speciale ci si soffermerà sulla evoluzione del pensiero degli economisti classici in rapporto allo sviluppo delle forme di democrazia industriale.

Il dott. Geminello Alvi terrà un corso integrativo dal titolo "Il capitalismo e l'economia mercantile nelle opere economiche di Boisguilbert, Proudhon, Gesell e Rudolf Steiner".

I testi di riferimento verranno indicati dal docente.

TESTI DI RIFERIMENTO

R.FAUCCI, Breve storia dell'economia politica. G.Giappichelli Editore, Torino 1988. *Econ 6.395; 1452*

E.PESCIARELLI, Dispensa a cura del docente.

Il docente indicherà agli studenti frequentanti ulteriori letture ad integrazione del programma del corso.

Prof. Sergio Anselmi

SOMMARIO

Permangono zone d'ombra sul perché della lunga presenza della forma mezzadriale nelle campagne dell'Italia centrale (secolo XIV - 1940 ca.) e sul ruolo dell'economia nelle società contadine, nelle quali il lavoro dei mezzadri parrebbe riflettere un modello economico diverso da quello proprio dell'agricoltura capitalistica. Esso sembra caratterizzato dall'obiettivo di massimizzare non il profitto, ma il soddisfacimento delle necessità della famiglia, identificata con l'azienda: una "azienda" caratterizzata soprattutto dal lavoro fornito dai componenti della unità familiare, ai quali non vengono corrisposti salari, e nella quale la massima utilità coincide con il soddisfacimento graduale del maggior numero di bisogni.

D'altra parte la "grande trasformazione" (dalla mezzadria alla piccola industria diffusa sul territorio: dagli anni Cinquanta in avanti) verificatasi in varie regioni italiane pone qualche problema interpretativo sulla origine extraurbana di una quota notevole (sembra) del capitale finanziario (altri fattori sono meglio conosciuti), che ha sostenuto lo sviluppo industriale.

Si ritiene opportuno, pertanto, riesaminare alcuni aspetti delle "economie primitive o di sussistenza", e più precisamente di quelle contadine, per vedere se, alla luce di essi, possono essere lette - mediante categorie analoghe - anche le società mezzadrili nella loro "dinamica dell'immobile".

TESTI DI RIFERIMENTO

Econ 6.260; Econ 6.260.00A

K.POLANYI, La grande trasformazione. Torino, Einaudi, 1974, per frequentanti: pp. VIII-XXXI più 45-165; per non frequentanti: tutto.

E.GRENDI (a cura di), L'antropologia economica. Torino, Einaudi, 1972, alcune parti: Introduzione, Cohen, Firth (in totale pp. 89).

W.KULA e J.KOCHANOWICZ, Contadini, in "Enciclopedia Einaudi", vol.III, Torino, 1978, pp. 901-934.

M.AYMARD, La transizione dal feudalesimo al capitalismo, in "Storia d'Italia Einaudi"; Annali: 1, Torino, 1978, pp. 1139-1192.

S.ANSELMI, Una storia dell'agricoltura marchigiana (con due ricerche sulla economia del potere e sulla evoluzione delle Marche dalla mezzadria all'industria, di V.BONAZZOLI e P.SABBATUCCI SEVERINI), Consorzio Librai Marchigiani, Ancona, 1985 (in totale pp. 183). *Econ 22.141; Econ 22.141.00F*

S.ANSELMI, Padroni e mezzadri nell'Italia centrale, in "Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea" (a cura di P.BEVI LACQUA), vol.II, "Uomini e classi", Venezia, Marsilio, 1990, in corso di stampa (in totale circa pp. 40).

S.ANSELMI, Padroni e contadini, da "Le Marche", Torino, Einaudi, 1987 (in totale pp. 54). *Econ 20.1189*

I materiali tratti da volumi esauriti o indisponibili possono essere fotocopiati attraverso la CLUA, Ancona.

Programmi dell'indirizzo "ECONOMICO-FINANZIARIO"

- Economia monetaria e creditizia (1° semestre)
- Statistica economica (1° semestre)
- Economia internazionale (2° semestre)
- Politica economica e finanziaria II (Annuale)

- Econometria (2° semestre)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario (2° semestre)
(si veda indirizzo Professionale)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)
(si veda indirizzo Professionale)

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Giuliano Conti

SOMMARIO

PARTE A:

1. Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale:
 - 1.1 Teorie del commercio internazionale;
 - 1.2 La posizione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro.
2. La bilancia dei pagamenti (misure e definizione).
3. Il mercato dei cambi (a pronti e a termine).
4. Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti.
5. I movimenti dei capitali (teorie ed evidenza empirica).
6. I mercati monetari e finanziari internazionali:
 - 6.1 Il mercato dell'eurodollaro;
 - 6.2 Il mercato delle euroobbligazioni.
7. Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno:
 - 7.1 In presenza di cambi fissi;
 - 7.2 In presenza di cambi flessibili;
 - 7.2.1 Teorie dei tassi di cambio.
8. Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico:
 - 8.1 Aspetti analitici;
 - 8.2 Il vincolo estero alla crescita della economia italiana.

PARTE B:

1. Modulo europeo "Progetto Jean Monnet":
 - 1.1 Il Mercato Unico Europeo: problemi e prospettive.
 - 1.2 L'evoluzione del sistema monetario internazionale: dal Gold Standard al Sistema Monetario Europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE A:

F.ONIDA, Economia degli scambi internazionali. Il Mulino, 1983 (esclusi i capitoli V, XI e XIII). *Econ 14.499; Econ 14.499.00 A ed. 84*

PARTE B:

F.MERUSI, P.C.PADOAN, F.COLASANTI, G.C.VILELLA, L'integrazione monetaria dell'Europa. Il Mulino, 1987 (capp. I, II e IV). *Econ 14.674; Econ 14.674*
DISPENSA con documenti e materiale bibliografico sull'integrazione europea. *674*

Prof. Pietro Alessandrini

SOMMARIO

PARTE A:

1. La struttura finanziaria
 - 1.1 La matrice degli scambi;
 - 1.2 Posizione di equilibrio (bilaterale, multilaterale) e di squilibrio (multilaterale) e ricchezza finanziaria;
 - 1.3 Posizioni flusso (deficit, surplus) e stock (operatori debitori e creditori);
 - 1.4 La creazione di attività finanziarie: attività continue, di riserva e di investimento;
 - 1.5 L'intermediazione finanziaria: natura e funzioni degli intermediari;
 - 1.6 L'evoluzione del concetto di liquidità.
2. La struttura finanziaria italiana
 - 2.1 Esame dell'evoluzione della struttura finanziaria nell'ultimo decennio;
 - 2.2 Guida alla costruzione di un modello di programmazione dei flussi finanziari: bilanci degli operatori, equilibrio dei mercati, funzioni di comportamento e principali sviluppi teorici dei nessi causali.
3. La politica monetaria e creditizia
 - 3.1 Dibattito tra keynesiani e monetaristi;
 - 3.2 Meccanismi di trasmissione;
 - 3.3 Strumenti, vincoli e ritardi;
 - 3.4 I diversi quadri operativi: a) la scelta degli obiettivi intermedi: controllo dei tassi e/o degli aggregati (base monetaria, moneta, credito totale);
 - 3.5 b) il sistema monetario internazionale: finanziamento con aggiustamento, finanziamento senza aggiustamento, aggiustamento senza finanziamento;
 - 3.6 c) rispetto delle regole del gioco: il controllo dei canali interni (BMI, DCE, CTI);
 - 3.7 d) rapporti con la politica fiscale: politica monetaria pura, politica monetaria con politica fiscale, politica fiscale pura.

PARTE B:

1. Modulo europeo "Progetto Jean Monnet"
 - 1.1 Problemi e vincoli di una regione in un'area monetaria integrata
 - 1.2 Il sistema europeo di banche centrali.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE A:

G.VACIAGO, Teoria e Politica Monetaria. Il Mulino, 1987 (nuova edizione). *Econ 13.549.00A ; Econ 13.549.00B*

PARTE B:

P.ALESSANDRINI, Flussi finanziari interregionali: interdipendenze funzionali ed indizi empirici sulla realtà italiana, in A.NICCOLI (a cura di), Credito e sviluppo: evoluzione delle strutture e squilibri ter-

Econ 13.607 ; Econ 13.607.00A

ritoriali. Giuffrè, Milano, 1989, Cap. V.

DISPENSA con documenti e materiale bibliografico sull'integrazione europea.

TESTO CONSIGLIATO

F.COTULA (a cura di), La politica monetaria in Italia. Il Mulino, 1989.

*Econ 42.89
89.001*

SOMMARIO

Il corso avrà per oggetto temi relativi alle interrelazioni che si manifestano, durante il processo di sviluppo di un'economia capitalista, fra la sfera reale e quella finanziaria del sistema economico, in una prospettiva di lungo periodo. Particolare attenzione verrà dedicata al ruolo che l'innovazione finanziaria ed i mutamenti nelle strutture finanziarie giocano a tale proposito.

PARTE A:

1. Aspetti reali e finanziari dello sviluppo economico
 - 1.1 La sfera reale e la sfera finanziaria del sistema economico
 - 1.2 Il ruolo dell'innovazione nello sviluppo
 - 1.3 L'innovazione finanziaria
 - 1.3.1 Definizione dell'innovazione finanziaria
 - 1.3.2 Gli autori dell'innovazione finanziaria
 - 1.3.3 Le innovazioni finanziarie introdotte da imprese reali
 - 1.3.4 Le cause dell'innovazione finanziaria
 - 1.3.5 Le conseguenze dell'innovazione finanziaria
2. Alcuni fenomeni relativi all'evoluzione delle strutture finanziarie
 - 2.1 La diffusione di comportamenti massimizzanti e l'evoluzione delle strutture finanziarie
 - 2.2 I processi di internazionalizzazione e di globalizzazione dei mercati
 - 2.3 La convergenza verso una tipologia omogenea per le imprese reali e per gli intermediari finanziari

PARTE B:

1. Modulo europeo "Progetto Jean Monnet"
 - 1.1 Problemi di stabilità delle strutture finanziarie europee
 - 1.2 Le direttive CEE ed i problemi di vigilanza strutturale.

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE A:

A. NICCOLI, L'innovazione finanziaria. La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989. *Econ 13.605; Econ 13.605.00A*

A. NICCOLI (a cura di), Credito e sviluppo: evoluzione delle strutture e squilibri territoriali. Giuffrè Editore, Milano, 1989 (capp. I, II, III, IV). *Econ 13.607; Econ 13.607.00A*

PARTE B:

DISPENSA con documenti e materiale bibliografico sull'integrazione europea.

SOMMARIO

1. Numeri indici.
2. Serie cronologiche.
3. Previsioni a breve termine.
4. Il lavoro ed il comportamento della popolazione nell'attività produttiva.
5. Problemi e metodi di calcolo degli aggregati economici.
6. Analisi delle interdipendenze economiche.
7. Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio.
8. Metodi di calcolo della funzione di consumo.
9. Metodi di calcolo della funzione di produzione.
10. Concetti e misure della produttività.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. GIUSTI, O. VITALI, Statistica economica. Cacucci Ed., Bari, 1983.

*stat. 3.97
3.97.00 A } ed 1987*

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

S. ZANI, Indicatori statistici della congiuntura. Loescher, Torino, 1982. *A2 13.9*

M. STRASSOLDI, Contabilità macroeconomica e tavole input-output regionali. Giuffrè, Milano, 1988.

SOMMARIO

1. Modelli econometrici, modelli economici e modelli statistici

- Richiami di statistica;
- Richiami di matematica.

2. La regressione multipla

- 2.1 Le ipotesi sottostanti il metodo dei minimi quadrati ordinari;
- 2.2 Derivazione degli stimatori;
- 2.3 Proprietà degli stimatori ottenuti con i minimi quadrati ordinari sotto ipotesi canoniche.

3. Interpretazione ed uso della regressione multipla

- 3.1 Indici descrittivi per la valutazione della regressione;
- 3.2 I test canonici per l'analisi della significatività della regressione;
- 3.3 Collinearità perfetta e collinearità prossima;
- 3.4 Uso delle variabili di comodo per modellare cambiamenti di regime dei parametri, presenza di outlier, stazionarietà nelle relazioni;
- 3.5 I minimi quadrati vincolati e i test di validità dei vincoli.

4. Violazione delle ipotesi statistiche canoniche nel modello di regressione multipla

- 4.1 Correlazione seriale nei termini di disturbo, test e tecniche di stima alternative;
- 4.2 Eteroscedasticità nei termini di disturbo, test e tecniche di stima alternative;
- 4.3 I minimi quadrati generalizzati;
- 4.4 Correlazione seriale e regressione spuria, Granger e Newbond, 1974 (Journal of Econometrics) - Hendry, 1980 (Economica).

5. Un ripensamento generale dell'analisi uniequazionale: la nuova econometria dinamica

- 5.1 Analisi moderna delle serie storiche e nuova econometria dinamica;
- 5.2 Analisi univariata delle serie storiche;
- 5.3 Analisi multivariata delle serie storiche;
- 5.4 L'approccio della London School of Economics;
- 5.5 La logica dal generale al particolare secondo l'approccio LSE;
- 5.6 La fase di controllo diagnostico secondo la logica LSE;
- 5.7 L'econometria a-teorica americana secondo Sims e Sargent;
- 5.8 La filosofia di due package econometrici per l'econometria dinamica: il Package PC-GIVE e il Package RATS, due visioni del problema (Hendry e Sims);
- 5.9 Verso una unificazione degli approcci: Spanos (1987) e Cenni di teoria della cointegrazione Engle e Granger, Econometrica (1987).

6. I sistemi di equazioni simultanee secondo l'impostazione classica

- 6.1 Forma strutturale e forma ridotta;
- 6.2 Il problema dell'identificazione dal punto di vista tradizionale;
- 6.3 Identificazione con vincoli di esclusione: condizioni di ordine e condizioni di rango;
- 6.4 Inconsistenza degli stimatori dei parametri ottenuti con il metodo dei minimi quadrati ordinari;
- 6.5 I minimi quadrati a due stadi;
- 6.6 Lo stimatore di Zellner per le equazioni apparentemente non col-

legate (esempi economici);

- 6.7 I minimi quadrati a tre stadi;
- 6.8 Tecniche di stima di massima verosimiglianza a informazione limitata e a informazione completa (LIML, FILM): cenni;
- 6.9 La tecnica delle variabili strumentali.

7. I sistemi di equazioni simultanee e la nuova econometria dinamica

- 7.1 Analisi multivariata delle serie e sistemi di equazioni simultanee dinamici Zellner e Palm (1974 Journal of Economics);
- 7.2 La correlazione seriale di sistema;
- 7.3 Macroeconomia e realtà (Sims, 1980, Econometrica), critica alla impostazione tradizionale del problema dell'identificazione;
- 7.4 L'analisi VAR di Sims (cenni);
- 7.5 Una nuova concezione del ruolo logico dell'identificazione in senso econometrico (Spanos 1987);
- 7.6 Il raccordo tra econometria a-teorica americana e econometria dinamica secondo l'approccio LSE;
- 7.7 I nuovi concetti di esogeneità (Engle-Hendry-Richard 1983, Econometrica);
- 7.8 I test di esogeneità;
- 7.9 Aspettative razionali ed econometria dinamica: la critica di Lucas (1976), implicazioni (cenni).

ESERCITAZIONI

Le esercitazioni non sono obbligatorie e per esse verranno messi a disposizione degli studenti materiali e articoli che introdurranno all'uso su personal computer dei seguenti package:

- PC GIVE versione PC
- RATS versione PC
- TSP versione PC.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.GAMBETTA, "Econometria" voce del Dizionario di Economia Politica. Boringhieri editore. *Econ 7-302 vol. 13*

C.GIANNINI - A.ALEATI, La fase di controllo diagnostico nell'analisi econometrica dinamica. "Rivista di Statistica Applicata", n. 2, 1987. Altre indicazioni bibliografiche verranno date all'inizio del corso.

I non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con il professore per discutere e concordare un programma.

Programmi dell'indirizzo "GESTIONE AZIENDALE"

- Economia e politica industriale (1° semestre)
- Tecnica industriale e commerciale (1° semestre)
- Diritto del lavoro (2° semestre)
- Tecnica del commercio internazionale (2° semestre)
- Diritto sindacale italiano e comparato (2° semestre)
- Matematica finanziaria II (2° semestre)
- Econometria (2° semestre)
- (si veda indirizzo Economico-Finanziario)

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. Michele Cerreta

SOMMARIO

Disciplina e gestione dei rapporti di lavoro.

1. Le fonti del diritto del lavoro

- 1.1 La costituzione.
- 1.2 Le leggi ordinarie.
- 1.3 Le norme internazionali e comunitarie.
- 1.4 Gli accordi collettivi.
- 1.5 Le fonti aziendali.
- 1.6 Gli usi.
- 1.7 I modelli di interazione tra disciplina legislativa e contrattuale.

2. La disciplina del rapporto individuale di lavoro

- 2.1 La costituzione del rapporto di lavoro. La disciplina del mercato del lavoro.
- 2.2 L'amministrazione del rapporto di lavoro: potere direttivo e subordinazione. I divieti di discriminazione e la tutela della dignità del lavoratore. Il diritto alla salute. La disciplina della professionalità.
- 2.3 La retribuzione. Discipline legislative in materia di retribuzione e sostegno del reddito: dalla nozione di giusta retribuzione ai trattamenti di anzianità.
- 2.4 La disciplina dei licenziamenti. I licenziamenti individuali e collettivi.
- 2.5 L'estinzione dei diritti dei lavoratori: la prescrizione e la decadenza.
- 2.6 Le garanzie e la tutela dei diritti dei lavoratori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

L.MARIUCCI, Le fonti del diritto del lavoro. Giappichelli, Torino, 1988.

Per la parte II:

Un manuale a scelta degli studenti tra i seguenti:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, Il rapporto di lavoro. 2ª ediz., Zanichelli, Bologna, 1987.

Oppure:

R.SCOGNAMIGLIO, Manuale di diritto del lavoro. Jovene, Napoli.

Parte integrante del programma sarà costituita da un corso monografico sul tema "Dai divieti di discriminazione alla tutela della pari opportunità" che si svolgerà attraverso una serie di seminari tenuti dalla dott. Paola Catalini.

Il materiale bibliografico di riferimento sarà concordato con lo stesso docente durante il corso dei seminari.

Prof. Valeriano Balloni

SOMMARIO

Strutture di mercato e strategie competitive dell'impresa.

1. Riflessioni critiche sugli strumenti di analisi

- 1.1 Concetti di industria e di gruppo;
- 1.2 Modelli tradizionali di mercato: concorrenza perfetta e monopolio;
- 1.3 Modelli di concorrenza imperfetta;
- 1.4 Modelli di oligopolio.

2. Metodi di analisi delle strutture industriali

- 2.1 Alcune spiegazioni generali dell'organizzazione industriale;
- 2.2 Concetti e misure della concentrazione industriale;
- 2.3 Determinanti della concentrazione industriale;
- 2.4 Analisi quantitative delle condizioni di costo.

3. Strategie competitive delle imprese

- 3.1 Alcune tecniche di analisi strategica;
- 3.2 Analisi delle valenze settoriali: i connotati ambientali;
- 3.3 Le decisioni strategiche.

4. Un esempio di studio empirico di industria

- 4.1 Metodologia dello studio;
- 4.2 Analisi della struttura e dei cambiamenti;
- 4.3 Rapporti tra struttura del mercato e comportamento delle imprese.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte 1

- V.BALLONI, Dispense sulle forme di mercato.
- V.BALLONI, Note sulla funzione obiettivo dell'impresa manageriale giapponese, in "L'industria", n. 2, aprile-giugno 1986.
- V.BALLONI, Sul concetto di differenziazione del prodotto, fotocopia.
- V.BALLONI, P.BIANCHI, Alcune considerazioni di metodo nell'analisi dei processi di aggiustamento industriale, in V.BALLONI (a cura di), Processi di aggiustamento delle industrie negli anni ottanta. Il Mulino, Bologna, 1990, pp. 13-41. *Econ 16.616*
- G.BECATTINI, Dal "settore" industriale al "distretto" industriale. Alcune considerazioni sull'utilità di indagine dell'economia industriale, in "Rivista di Economia e Politica Industriale", n. 1, 1979, pp. 7-21.
- S.FACCIPIERI, Concorrenza dinamica e strategie di impresa. CEDAM, Padova, 1988, pp. 1-24. *Az 22.62*
- M.GRILLO, F.SILVA, Impresa, concorrenza, e organizzazione. Lezioni di economia e politica industriale. La Nuova Italia Scientifica, Roma, capp. 1, 5, 14, 15 (limitatamente ai paragrafi 15.1 - 15.17), cap. 16 (limitatamente ai paragrafi 16.9 - 16.12) e cap. 17 (limitatamente ai paragrafi 17.6 - 17.8). *Econ 16.597; Econ 16.597.00A*
- P.SRAFFA, Le leggi della produttività in regime di concorrenza, in S.LOMBARDINI (a cura di), Teoria dell'impresa e struttura economica. Il Mulino, Bologna, 1973, pp. 67-81. *Az 2.84*

P.SYLOS-LABINI, Oligopolio e progresso tecnico. Einaudi, Torino 1982, pp. 13-90. *Econ 7.423.00A*

Parte 2

A.JACQUEMIN, H.DE JONG, Economia e politica industriale. Il Mulino, Bologna, 1979, pp. 59-78. *Econ 16.633*

S.MARIOTTI, Il riordino della funzione tecnica di produzione dell'industria, in V.BALLONI (a cura di), Processi di aggiustamento delle industrie negli anni ottanta. Il Mulino, Bologna, 1990, pp. 233-265.

P.MARITI, Sui rapporti tra imprese in una economia industriale moderna. F. Angeli, Milano, 1980, pp. 37-63.

F.NUTI, Alcune osservazioni sull'affermarsi dei sistemi articolati di produzione, in V.BALLONI (a cura di), Processi di aggiustamento delle industrie negli anni ottanta. Il Mulino, Bologna, 1990, pp. 223-231.

R.PAGETTA, Dispense sugli indici di concentrazione.

M.PIÖRE, C.SABEL, Le due vie dello sviluppo industriale. Isedi, 1987, Torino, pp. 47-88. *Econ 41.116*

A.YOUNG, Rendimenti crescenti e progresso economico, in S.LOMBARDINI (a cura di), Teoria dell'impresa e struttura economica. Il Mulino, Bologna, pp. 205-219. *Az 2.84*

Parte 3

M.PORTER, Strategia competitiva: analisi delle decisioni. Edizioni della Tipografia Compositori, Bologna, 1982. *Az 46.62.00A*

Parte 4

V.BALLONI, Strutture di mercato e comportamento strategico delle imprese. "Quaderni di Ricerca", Dipartimento di Economia, Università di Ancona, n. 15, 1989. *Econ 32.115.14*

Econ 16.616

AVVERTENZA

Gli studenti che intendano seguire il corso devono avere una perfetta conoscenza della microeconomia studiata sui manuali utilizzati nel corso di Economia Politica I.

Poiché la didattica del corso prevede discussioni di casi, incontri con esperti ed applicazioni pratiche, le conoscenze delle tecniche e dei metodi saranno facilmente acquisibili soltanto per coloro che seguono regolarmente le lezioni. Gli studenti che, impossibilitati a seguire le lezioni, vogliano comunque sostenere l'esame sono invitati a chiedere consigli al docente nelle ore di ricevimento.

Prof. Aldo Burrelli

SOMMARIO

PRIMA PARTE - Fattori di cambiamento sui mercati internazionali ed implicazioni per le imprese

1. Sviluppo della competizione ed affermarsi di nuovi protagonisti.
2. Le nuove strategie.
3. Sviluppo della tecnologia: aree funzionali interessate ed implicazioni per le imprese.
4. Evoluzione dell'impresa multinazionale: dal modello classico al modello continentale.
5. Lo sviluppo degli accordi di collaborazione fra imprese. Ruolo strategico degli accordi.
6. Maggior presenza di strutture e forme d'impresa di dimensione internazionale: consorzi all'esportazione, società di ingegneria, trading company, joint venture.
7. Evoluzione del consumatore ed affermarsi del c.d. "consumatore globale".
8. Estensione dei "settori globali" e tendenza dell'impresa ad una maggior integrazione con il mercato internazionale.
9. Nuovi orientamenti della distribuzione.
10. Maggior liberalizzazione di alcuni mercati: Europa 1992 ed apertura dei mercati dell'Est europeo.
11. Ruolo attivo e strategicamente rilevante della politica industriale dei singoli Paesi.
12. Allargamento del mercato finanziario e maggior apertura delle imprese ai capitali internazionali.

SECONDA PARTE - L'attività di marketing internazionale delle imprese: impostazione e contenuti

1. La ricerca dei mercati potenziali e l'analisi dei mercati esteri.
2. Richiamo ai fondamentali modelli di strategia "tecnologia-prodotto mercato" e di "portafoglio prodotti".
3. Le strategie competitive sui mercati esteri (strategie di mercato):
 - a) i fattori di successo del marketing internazionale;
 - b) la scelta delle strategie di approccio ai mercati esteri: dall'esportazione indiretta o diretta, all'integrazione con il mercato estero, fino allo sviluppo multinazionale;
 - c) la concentrazione o diversificazione geografica dei mercati;
 - d) la segmentazione dei mercati internazionali;
 - e) una metodologia di scelta delle alternative strategiche nei diversi mercati: la matrice attrattività dei mercati-punti di forza dell'impresa.
4. Le alternative strategiche di prodotto.
5. La politica dei prezzi: caratteri, obiettivi e modalità di manifestazione. Gli accordi di compensazione sui mercati internazionali.
6. La scelta dei canali di distribuzione: i tipi di canali adottabili e gli organismi interessati nelle strategie competitive.
7. La politica di comunicazione promozionale nei mercati esteri: caratteri e principali forme di intervento.

8. L'organizzazione dell'attività di marketing internazionale.
9. Il controllo e la valutazione dell'attività di marketing internazionale: principi ispiratori e strumenti di realizzazione.
10. Gestione finanziaria e marketing internazionale.
11. La gestione del marketing mix nei paesi in via di sviluppo. La messa a punto di una tecnologia "appropriata".
12. L'attività di internazionalizzazione delle P.M.I. e orientamenti strategici.
13. Posizione competitiva delle aziende tessili e linee di condotta proponibili. Osservazioni specifiche sul distretto tessile pratese.
14. Peculiarità di marketing ed attività di internazionalizzazione delle imprese operanti nel settore delle macchine utensili.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.PELLICELLI, Il marketing internazionale. Etas Libri, 1990.
A conclusione del corso saranno messi a disposizione degli studenti "Appunti integrativi e schemi tratti dalle lezioni".

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. Sergio Silvestrelli

SOMMARIO

Economia e strategie dell'impresa industriale.

1. La gestione dell'impresa come "sistema"

- 1.1. Evoluzione dell'impresa industriale
- 1.2. Nuove relazioni impresa-ambiente
- 1.3. Sistema aziendale e funzioni gestionali
- 1.4. Progresso tecnologico e gestione aziendale
- 1.5. Dinamica di settore e analisi della concorrenza

2. Il marketing

- 2.1. Il sistema di marketing
- 2.2. Analisi e scelta del mercato
- 2.3. Il comportamento dell'acquirente
- 2.4. Lo sviluppo dei nuovi prodotti
- 2.5. Le politiche di prodotto
- 2.6. La determinazione di prezzo
- 2.7. Le politiche di prezzo
- 2.8. Le politiche di distribuzione e di vendita
- 2.9. Le politiche di comunicazione
- 2.10. Strutture e forme del commercio
- 2.11. I rapporti tra industria e distribuzione
- 2.12. Rapporti e conflitti nei canali di distribuzione
- 2.13. Gestione dei canali e ruolo del grossista.

3. La produzione

- 3.1. La progettazione del sistema produttivo
- 3.2. Tipologia dei processi produttivi manifatturieri
- 3.3. I rapporti prodotto-mercato e prodotto-processo
- 3.4. Economie di scala e capacità produttiva dell'impianto
- 3.5. Economie di scala e capacità produttiva dell'impresa
- 3.6. La struttura tecnica dell'impianto
- 3.7. Integrazione verticale dei processi produttivi
- 3.8. Il decentramento produttivo
- 3.9. I rapporti di subfornitura tra imprese
- 3.10. Progresso tecnologico e rinnovo dell'impianto
- 3.11. L'automazione industriale
- 3.12. Programmazione e controllo della produzione
- 3.13. Logistica industriale e gestione dei materiali
- 3.14. La gestione delle scorte
- 3.15. Le politiche di approvvigionamento

4. L'organizzazione

- 4.1. Evoluzione dell'impresa e soluzioni organizzative
- 4.2. La progettazione organizzativa
- 4.3. Le principali configurazioni organizzative
- 4.4. La gestione delle relazioni

5. Le strategie

- 5.1. Le strategie con prodotti e linee esistenti
- 5.2. Le strategie con nuovi prodotti
- 5.3. Le strategie con modificazione della gamma
- 5.4. La catena del valore e il vantaggio competitivo

- 5.5. Rapporti di collaborazione fra imprese
- 5.6. I piani dell'analisi strategica
- 5.7. Il processo di pianificazione strategica
- 5.8. L'evoluzione della pianificazione strategica.

Corso monografico: Politiche di ristrutturazione industriale delle piccole e medie imprese: il caso italiano (svolto tramite seminari specifici).

TESTI DI RIFERIMENTO

M.RISPOLI (a cura di), L'impresa industriale: economia e management. Il Mulino, Bologna, ultima edizione. *Econ 16.553; Econ 16.553.00A ed. 8*
S.SILVESTRELLI, La funzione produttiva nelle aziende industriali (dispensa in via di pubblicazione).

TESTI DI CONSULTAZIONE

G.PANATI, G.GOLINELLI, Tecnica economica industriale e commerciale. NIS - La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1988. *A2 h1.333; 1470*
W.STANTON - R.VARALDO, Il marketing. Il Mulino, Bologna, 1986. *A2 65.176; 138*
R.W.SCHMENNER, Produzione: scelte strategiche e gestione operativa. Ed. del Sole 24 ore, Milano, 1987. *A2 40.146; 1468*
L.BRUSA, Strutture organizzative d'impresa. Giuffrè, Milano 1986. *A2 h1.285*
M.E.PORTER, Il vantaggio competitivo. Edizioni comunità, 1987. *147*
Econ 16.390; 1469

METODOLOGIA

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Programma di esame per l'Anno Accademico 1990-1991

M.RISPOLI (a cura di),	"L'impresa industriale: Economia, Tecnologia, Management", Il Mulino, 1989: Capp. I (da pag.61 a pag.105), II, IV, V, VI, VII, XI.
S.SILVESTRELLI,	"Lo sviluppo industriale delle imprese produttive di mobili in Italia", F.Angeli, (cap.V e cap. VI, da pag. 187 a pag.271).
L.BRUSA,	"Strutture organizzative d'impresa", Giuffrè, Milano, 1986 (esclusi i capp. III, V e VII).
W.STANTON-R.VARALDO,	"Marketing", Il Mulino, 1989 (capp. XII, XIII, XIV e XV, da pag.255 a pag.370).

Consegnato dal prof
il 17/1/91

IL TITOLARE DEL CORSO

(Prof. Sergio Silvestrelli)

Prof. Michele Cerreta

SOMMARIO

Discipline ed esperienze di relazioni industriali.

1. Il quadro istituzionale

1.1 Tipologia delle forme di organizzazione sindacale: modelli comparati. Sindacati e sistema politico. Strutture organizzative: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, forme di rappresentanza sindacale.

1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: modelli monistici e dualistici. L'esperienza italiana dalle commissioni interne ai consigli di azienda.

1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica (assetto costituzionale, legislazione di sostegno, rapporti sindacati-istituzioni). L'uso del concetto di "sindacato maggiormente rappresentativo" dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione della crisi e del riadattamento.

1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo. Il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione (contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale). I modelli di relazione tra contrattazione e intervento legislativo: la legislazione di sostegno, promozionale e vincolistica.

1.5 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta. Limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero. Forme di composizione del conflitto: modelli comparati.

2. Esperienze di relazioni industriali e contrattazione collettiva

2.1 Struttura del salario e contrattazione. Problemi giuridici e contrattuali della retribuzione. La disciplina delle indicizzazioni. La gestione aziendale del salario.

2.2 Sistemi di inquadramento professionale e organizzazione del lavoro: dal sistema delle qualifiche all'inquadramento unico e ai suoi aggiustamenti. Organizzazione del lavoro, ambiente e innovazione tecnologica.

2.3 La contrattazione nel mercato del lavoro: gestione delle crisi e ristrutturazioni aziendali, mobilità interna e interaziendale, politica attiva del lavoro e disciplina delle assunzioni. La politica degli orari.

2.4 La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa. Modelli di democrazia industriale: informazione/consultazione, partecipazione/controllo, congestione. La democrazia industriale tra discipline negoziali e regolamentazione legislativa.

2.5 La contrattazione nel pubblico impiego: i limiti del suo riconoscimento nella legge quadro: Soggetti, strutture e contenuti della contrattazione nel pubblico impiego.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte I:

G.GHEZZI, U.ROMAGNOLI, Il diritto sindacale. Ed. Zanichelli, Bologna, 2^a edizione, 1987.

Per la parte II:

L.MARIUCCI, La contrattazione collettiva. Ed. Il Mulino, Bologna, 1985 (capp. I II, III, IV).

Dir 9.495

Prof. Marcello Galeotti

SOMMARIO

Più che un programma dettagliato, che verrà fornito in seguito, vengono qui indicati alcuni dei possibili argomenti del corso. Tali argomenti sono suddivisi in due sezioni, che potrebbero anche costituire due parti distinte del corso.

Nella prima sezione possono essere trattati alcuni dei seguenti argomenti:

- 1) Elementi di calcolo delle probabilità.
 - 2) Teoria delle decisioni in condizioni di incertezza.
 - 3) Argomenti avanzati di matematica finanziaria: operazione finanziaria di leasing; prestiti indicizzati; operazioni convertibili ecc.
 - 4) Metodi di ottimizzazione (programmazione lineare e metodo del semplice; programmazione convessa e condizioni di Kuhn-Tucker).
- La seconda sezione, indirizzata all'applicazione di metodi dell'analisi qualitativa dei sistemi dinamici allo studio dei modelli di natura economica, può essere articolata nei seguenti punti:

1) Rappresentazione formale dei processi evolutivi: tempo discreto e tempo continuo; equazioni differenziali ordinarie ed equazioni alle differenze finite.

2) Introduzione ai sistemi dinamici caotici. Mappe unidimensionali (punti fissi e punti periodici; dinamica simbolica; definizione di caos; teorema di Sarkovsky; mappe unimodali). Dinamiche discrete in dimensione maggiore di uno ("ferro di cavallo"; attrattori; biforcazione di Hopf; mappa di Henon).

3) Modelli di dinamica economica in tempo discreto: scelte razionali e comportamenti erratici; modelli di business cycle; modelli neoclassici di crescita; modelli intertemporali di equilibrio economico generale e generazioni sovrapposte.

TESTI DI RIFERIMENTO

I Sezione:

R.SCOZZAFAVA, Introduzione alla probabilità e alla statistica. Ed. Veschi, Roma.

L.DABONI, G.OTTAVIANI ET AL., Ricerca operativa. Ed.Zanichelli, Bologna.

F.S.HILLER, G.J.LIEBERMAN, Introduzione alla Ricerca operativa. Franco Angeli ed., Milano.

II Sezione:

R.L.DEVANEY, An Introduction to Chaotic Dynamical Systems. Benjamin-Cummings, 1986. **Mat 7.64**

H.W.LORENZ, Non linear Dynamical Economics and Chaotic Motion. Springer-Verlag, 1989.

V.I.ARNOLD, Equazioni differenziali ordinarie. Ed. MIR, 1972.

Mat 11.56 ed. '79 I^a

Programmi dell'indirizzo: "PROFESSIONALE"

- Diritto tributario (1° semestre)
- Ragioneria generale ed applicata II (Annuale)
- Scienza delle finanze e diritto finanziario (2° semestre)
- Tecnica bancaria e professionale (Annuale)
- Diritto commerciale - Biennale (Annuale)

SOMMARIO

PARTE I: Struttura giuridica e principi generali del sistema tributario italiano

- 1.1. Le pubbliche entrate; la norma tributaria; la potestà normativa tributaria; la potestà di imposizione ed i soggetti attivi.
- 1.2. I soggetti passivi.
- 1.3. L'attuazione della norma tributaria; il contenzioso tributario; le sanzioni; le vicende del credito di imposta.

PARTE II: Normativa vigente per le imposte sui redditi e l'IVA

- 2.1. L'imposta sul reddito delle persone fisiche.
- 2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
- 2.3. L'imposta locale sui redditi.
- 2.4. L'imposta sul valore aggiunto.

TESTI DI RIFERIMENTO

F.TESAURO, Istituzioni di diritto tributario. Torino, UTET, 1987 e 1988, vol. I. *Dir 18.334; 1456*

E.POTITO, Il sistema delle imposte dirette. Giuffrè, 1989.
Per la normativa relativa all'IVA verrà distribuita una dispensa alla fine del corso.

→ *Dir 18.368; Dir 18.368.00A*

La dott.ssa P.V.Renzi svolgerà attività seminariale.

SOMMARIO

1. Il bilancio di esercizio dell'impresa
 - 1.1. Significato economico del bilancio
 - 1.2. Problemi di valutazione e rappresentazione:
 - a) principi economici
 - 1.3. segue: b) normativa civilistica
 - 1.4. segue: c) normativa fiscale
 - 1.5. Revisione e certificazione
 - 1.6. Il bilancio di esercizio e la IV direttiva CEE.
2. Le gestioni comuni
 - 2.1. Teoria economica delle società
 - 2.2. Le società di persone
 - 2.3. Le società di capitale
 - 2.4. Le associazioni in partecipazione
 - 2.5. Le joint-ventures.
3. Le gestioni straordinarie
 - 3.1. Cessione
 - 3.2. Fusione
 - 3.3. Trasformazione
 - 3.4. Liquidazione
4. Le crisi aziendali e le strategie di superamento

TESTI DI RIFERIMENTO

- AA.VV., Il bilancio di esercizio. Giuffrè, Milano, 1985. *Az 2.125; 1365*
Az 2.130
 A2 10.120 CAVALIERI, Le riserve nell'economia dell'impresa. Cedam, Padova.
 1361 TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI. *Dir 23.264*
 F.LIZZA, L'acquisto di azioni proprie. Giuffrè. *Az 38.16; Az 38.16.00A*
 F.LIZZA, Le riclassificazioni di bilancio. Parte I. Il conto economico. Parte II. Lo stato patrimoniale. CLUA, Ancona. *Az 10.177*
 F.LIZZA, Note sul trattamento contabile delle plusvalenze da realizzazione nella disciplina del Testo Unico delle Imposte dirette. CLUA, Ancona. *Az 3.154; Az 3.154.00A*
 C.VERGARA, Disfunzioni e crisi di impresa. Giuffrè. *Az 37.57; Az 37.57.00A*
 S.TERZANI, Introduzione al bilancio d'esercizio. CEDAM, Padova. *Az 10.209 e*
 SCHILLACI, Profili economico-aziendali delle joint-ventures. Giuffrè. *Az 45.60; Az 45.60.00A*
 AA.VV., Le gestioni straordinarie. Giuffrè. *Ardemani IV vol. Az 2.152.0*
 O.PAGANELLI, La valutazione dell'azienda. UTET.
 Dispense sulle gestioni comuni. Si consiglia di seguire per l'aggiornamento, le riviste professionali (Il fisco, Consulenza, Bollettino tributario, Amministrazione e finanza, etc.).

Sono previste prove scritte corrispondenti alle varie parti del programma al termine del corso. Sono contemplate, altresì, prove sulla CO.GE e sulle analisi di bilancio.

Prof. Lorenzo Robotti

SOMMARIO

1. Il settore pubblico e l'economia

- 1.1 La giustificazione economica dell'attività pubblica
 - 1.1.1 - La funzione allocativa
 - 1.1.2 - La funzione redistributiva
 - 1.1.3 - La funzione stabilizzatrice
- 1.2 Le scelte pubbliche
 - 1.2.1 - Meccanismi di allocazione delle risorse
 - 1.2.2 - Scelte pubbliche e burocrazia.

2. Il finanziamento del settore pubblico

- 2.1 Le risorse finanziarie del settore pubblico
- 2.2 I tributi
- 2.3 Teorie dei sistemi di imposta
- 2.4 Effetti economici delle imposte
- 2.5 L'imposta ottimale.

3. Il sistema pubblico in pratica

- 3.1 Il sistema tributario italiano
- 3.2 Il bilancio dello stato in Italia.

TESTI DI RIFERIMENTO

J.E. STIGLITZ, Economia del settore pubblico. Milano, Hoepli, 1989.
 L. ROBOTTI, Il bilancio dello Stato. Ancona, CLUA, 1989.

Econ 19 '755

755.00A

755.00B

Prof. Gianmario Raggetti

SOMMARIO

All'inizio del corso verrà svolto un seminario introduttivo sui principali temi che saranno trattati durante il corso. In questa sede verranno indicati agli studenti suggerimenti per meglio valorizzare la loro frequenza al corso.

I principali argomenti che costituiscono oggetto di analisi sono, in sintesi:

L'innovazione finanziaria

- L'innovazione finanziaria.
- Gli strumenti tecnici introdotti dall'innovazione:

a) La carta con memoria elettronica; b) Videocompte; c) Fondi comuni di mercato mobiliare; d) Il Point of Sale; e) Pass-through securities; f) Collateralized mortgage obligations; g) Individual retirement Accounts; h) Loan participations; i) Obbligazioni Convertibili a cedola Zero; l) Franchising bancario; m) No Load Funds; n) OPA; o) Altre strutture tecniche.

- Le innovazioni tecnologiche che si collegano all'innovazione finanziaria.

- L'innovazione finanziaria nei mercati internazionali più avanzati.

L'integrazione finanziaria internazionale

- L'influenza della Comunità Europea sulla struttura e sul funzionamento dei mercati finanziari.

Il mercato finanziario nazionale

- La Borsa valori.

Gli intermediari finanziari non bancari

- Aspetti strutturali;
- Aspetti funzionali.

Gli intermediari bancari

- Gli Istituti di Credito Speciale:
- Aspetti strutturali;
- Aspetti funzionali.

- Le interrelazioni tra l'attività degli Istituti di Credito Speciale e quella delle Aziende di Credito.

Le aziende di credito ordinario

- L'evoluzione storica della banca.
- Le diverse categorie di Azienda di Credito.
- La funzione monetaria.
- La funzione creditizia.
- La funzione di trasmissione della politica monetaria.

- L'intermediazione bancaria, nell'ambito di mercati finanziari innovativi e competitivi.

La struttura delle aziende di credito

- Il Soggetto Economico.
- Presenza pubblica e privata ai vertici bancari. Recenti normative.
- Le dimensioni della Azienda di Credito. Banche universali. Gruppi polifunzionali.

- La ricerca del rapporto ottimale tra la dimensione aziendale e la crescita dell'efficienza.

Il capitale proprio nelle aziende di credito

- Il rafforzamento patrimoniale delle aziende di credito.
- Strategia e valore della banca, nella fase di diversificazione da attività mature ad attività emergenti.
- Convenienza alla quotazione per le banche in funzione della politica patrimoniale.
- Leverage e redditività nelle aziende di credito.

Il funzionamento delle aziende di credito

- La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito.
- I costi bancari.
- I ricavi bancari.
- La formazione dei prezzi nella gestione bancaria.
- La ricerca del divario minimo tra saggi attivi e passivi nella gestione tipica delle aziende di credito.
- I servizi bancari.
- Le strategie bancarie in contesti concorrenziali.
- Il Marketing strategico.
- I diversi modelli di Organizzazione bancaria.
- Le relazioni industriali in banca.

Il ruolo della banca centrale nei confronti della struttura e del funzionamento delle aziende di credito

- Interventi sulla struttura.
- Interventi sul funzionamento.
- Controlli ed attività di vigilanza.
- Il ruolo delle Banche Centrali dei Paesi europei nell'ambito di un sistema finanziario continentale.

Si rammenta l'opportunità di affrontare il corso dopo avere frequentato il corso di Finanza aziendale oltre ad avere superato gli esami propedeutici. La conoscenza della lingua inglese risulta utile.

Durante l'anno accademico gli studenti frequentanti potranno sostenere esami scritti parziali o essere invitati ad opportuni approfondimenti su alcuni temi di studio.

Si consiglia di affrontare il corso con la più ampia disponibilità alla lettura di testi integranti quelli minimi suggeriti di seguito.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Az-52-123/A
- R. RUOZI (a cura di), La gestione della banca. EGEA, Milano, 1990.
- F. CESARINI (a cura di), Il rafforzamento patrimoniale delle banche. Il Mulino, Bologna, 1988. Econ 13-553; 1453
- S. PREDA (a cura di), L'innovazione finanziaria. Giuffrè, Milano, 1988.

Per la preparazione sulle principali operazioni bancarie si veda:

R. RUOZI (a cura di), Le operazioni bancarie. EGEA, Milano, 1989.

Per alcune riflessioni sulla realtà bancaria marchigiana si veda:

G.M. RAGGETTI, Evoluzione di un comparto periferico del sistema bancario: il caso delle Marche. Giuffrè, Milano, 1983.

→ Az 53-54

54.00A

54.00B

Az 52-123

123.00A

DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Aldo Angelo Dolmetta

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

SOMMARIO

- Il sistema del diritto commerciale.
- L'impresa. Concetto di imprenditore. Imprenditore commerciale; imprenditore agricolo; piccolo imprenditore; impresa familiare. Statuto dell'imprenditore. Azienda. Libertà e limitazioni di concorrenza. Diritti di privativa. Statuto dell'imprenditore commerciale. Imputazione dell'attività di impresa. Inizio e fine dell'impresa.
- La crisi dell'impresa: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria grandi imprese in crisi.
- I contratti di impresa.
- I titoli di credito.
- Le banche e i contratti bancari.
- La borsa e i contratti di borsa.
- Le assicurazioni e i contratti di assicurazione.
- Le società: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative.
- I fondi comuni di investimento.

Dir 4-48; 1081

4-71
4-71.00A 4-71aB
4-71.001
4-71.001A

TESTI DI RIFERIMENTO

Dir 5-382 '86
1366

1. - Lo studente è chiamato a conoscere l'intero programma, conoscenza che potrà acquisire utilizzando alternativamente, a propria scelta:

a) F. GALGANO, *Diritto commerciale*, vol. I (*L'imprenditore*) e vol. II (*Le società*), ultima edizione: oppure b) G. COTTINO, *Diritto commerciale*, vol. I, tomo I (2ª edizione, Padova, CEDAM, 1986), vol. I, tomo II (2ª edizione, Padova, CEDAM, 1987) e vol. II (Padova, CEDAM, 1978).

2. - Inoltre, lo studente - indirizzando la scelta col tener conto dei propri orientamenti professionali - approfondirà o il diritto dei titoli di credito o dei contratti bancari o il diritto delle procedure concorsuali. Tale approfondimento sarà affrontato (una volta acquisita padronanza del programma di cui al n. 1) con lo studio di uno dei seguenti testi:

a) F. MARTORANO, *Lineamenti generali dei titoli di credito e titoli cambiari* (Morano, Napoli, 1979), per chi intende coltivare le problematiche cartolari; b) G. MOLLE, *I titoli di credito bancari* (Giuffrè, Milano, 1982), per chi preferisca approfondire le problematiche dei titoli di credito bancari; c) N. SALANITRO, *La banca e i contratti bancari* (UTET, Torino, 1983), per quanti desiderino approfondire la tematica dei contratti bancari; per chi intenda approfondire il diritto delle procedure concorsuali d) F. FERRARA, *Il fallimento* (3ª ed., Giuffrè, Milano, 1974) oppure e) S. SATTA, *Diritto fallimentare* (CEDAM, Padova, 1974).

G. Ferri - *Manuale di diritto commerciale* - Utet - 1988 - Dir 4-72

De Ferra - *Manuale di diritto fallimentare* - Giuffrè - 1989 Dir 6-110

Graziani, Minervini, Belviso - *Manuale di diritto commerciale* - Morano - NA - 1990

Dir 4-81
81.A

Programmi dell'indirizzo: "POLITICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVO"

- Demografia (1° semestre)
- Diritto amministrativo (Annuale)
- Diritto pubblico dell'economia (Annuale)
- Politica economica e finanziaria (1° semestre)
- Geografia economica - Biennale (2° semestre)
- Statistica II (Annuale)

DEMOGRAFIA

Prof. Eros Moretti

SOMMARIO

PARTE I: Elementi di analisi demografica

1. Concetti introduttivi
 - 1.1 Alcune definizioni
 - 1.2 Le rilevazioni demografiche
 - 1.3 Ammontare e struttura di una popolazione.
2. Le variabili di movimento
 - 2.1 Strumenti e concetti di base
 - 2.2 La mortalità
 - 2.3 La nuzialità
 - 2.4 La fecondità
 - 2.5 Mobilità e migrazioni.
3. Schemi teorici dell'evoluzione demografica
 - 3.1 La teoria di Maltus
 - 3.2 Il modello logistico
 - 3.3 Lo schema della transizione demografica
 - 3.4 Popolazioni stabili e popolazioni stazionarie.
4. Proiezioni e previsioni demografiche
 - 4.1 Definizioni e classificazioni
 - 4.2 Il metodo sintetico
 - 4.3 Il metodo delle componenti.

PARTE II: la seconda parte del corso verrà dedicata all'analisi dell'evoluzione demografica in Italia e nel mondo.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.C. BLANGIARDO, Elementi di demografia. Il Mulino, Bologna, 1987.
M. LIVI BACCI, Storia minima della popolazione del mondo. Loescher editore, Torino, 1989. **Stat 6. 118**
Dispense a cura del docente.

Con gli studenti frequentanti potranno essere concordate variazioni al programma. In particolare per la seconda parte del corso verranno consigliate specifiche letture.

SOMMARIO

Elementi di diritto amministrativo.

1. Premesse storiche e profili costituzionali

1.1. Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.

1.2. Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età giolittiana.

1.3. La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento.

2. Organizzazione amministrativa

2.1. Teoria dell'organizzazione:

- dai "soggetti di diritto" alle "figure soggettive"
- la problematica delle "persone giuridiche"
- uffici e organi.

2.2. L'organizzazione dei pubblici poteri:

- il sistema dei ministeri;
- il sistema degli enti pubblici;
- le aziende autonome;
- cenni sulla questione degli enti territoriali locali.

2.3. I rapporti organizzativi:

- gerarchia, direzione, controllo;
- accentramento, decentramento, deconcentrazione;
- autonomia, autogoverno.

2.4. L'impiego pubblico:

- il tradizionale modello pubblicistico;
- l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato;
- la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa

3.1. Nozioni generali:

- il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
- il concetto di discrezionalità;
- il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;

- i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
- il concetto di servizio pubblico.

3.2. Atti e provvedimenti amministrativi:

- attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto amministrativo;
- gli elementi del provvedimento amministrativo;
- validità ed efficacia, in particolare: imperatività e autotutela;

- anormalità.

3.3. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:

- attività amministrativa di diritto privato: storia;

- legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
- capitolati;
- tipologia dei contratti delle amministrazioni.

3.4. Procedimenti amministrativi:

- nozione;
- profili strutturali e funzionali;
- in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.

4. Beni pubblici

- Le classificazioni formali.
- Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.

5. Giustizia amministrativa

- Ricorsi amministrativi.
- Giurisdizione ordinaria.
- Giurisdizione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, Istituzioni di Diritto amministrativo. Napoli, Giuffrè, 1981. *Dir 14.866.00 A ; Dir 14.866.00 B ; Dir 14.866.00 C*

Oppure:

A.M. SANDULLI, Manuale di Diritto amministrativo. Napoli, Jovene, ultima edizione.

Dir 14.1325

Dir 14.1325.00 A

1325.001

1325.001 A } ed 89

Il dott. G. Vilella svolgerà attività seminariali con particolare riferimento alle problematiche del diritto degli enti locali.

SOMMARIO

1. Il "diritto pubblico dell'economia" nell'ambito delle scienze giuridiche.
2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici
 - a) gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
 - b) gli Stati borghesi;
 - c) gli Stati pluriclasse.
3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.
4. Lavori pubblici
 - a) i caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;
 - b) profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.
5. Il regime dei beni
 - a) beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
 - b) la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.
6. Il regime delle imprese
 - a) collettivazioni e "assunzioni singolari" in mano pubblica di attività produttive;
 - b) la disciplina pubblica delle imprese private.
7. La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni
8. Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.S. GIANNINI, Diritto pubblico dell'economia. Bologna, Il Mulino, 1985. *Dir 14.1326, 1326.00A } al 89*

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma. Attività didattiche integrative saranno svolte dal dott. G.Vilella.

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

SOMMARIO

PARTE I: Fondamenti di geografia economica

1. Geografia ed economia
 - 1.1 Spazio geografico, sistemi e processi economici;
 - 1.2 Unità e diversità del geosistema economico mondiale.
 2. Spazio geografico e localizzazione; valori territoriali e agenti economici
 - 2.1 Produzione;
 - 2.2 Consumo;
 - 2.3 Circolazione.
 3. Sviluppo economico e spazio geografico
 - 3.1 Teorie dello sviluppo e condizioni territoriali;
 - 3.2 Diffusione geografica, strutturazione e regionalizzazione del territorio;
 - 3.3 Squilibri ambientali e spaziali;
 - 3.4 Politiche di sviluppo e politiche del territorio.
 4. Forme di organizzazione economica del territorio
 - 4.1 Paesaggi e regioni economiche;
 - 4.2 Metodi e strumenti d'analisi.
- Quest'ultimo punto verrà svolto con esercitazioni.

PARTE II: Il geosistema economico mondiale, unità e diversità: elementi di geografia economica regionale

1. Geografia economica regionale.
2. Modelli territoriali di sviluppo: studio di casi.
3. Analisi geografica dei mercati e strategie territoriali del marketing

TESTI DI RIFERIMENTO

PARTE I e PARTE II - Dispense ed eventuali testi aggiuntivi che verranno comunicati successivamente.

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

Programmi dei CORSI A SCELTA LIBERA

- Economia e politica agraria (1° semestre)
- Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici (2° semestre)
- Politica economica e finanziaria (corso parallelo) (1° semestre)
- Ragioneria pubblica e contabilità dello stato (Annuale)
- Merceologia (2° semestre)
(si veda programmi del II anno)
- Storia delle dottrine economiche (Annuale)
(si veda programmi del II anno)
- Storia economica contemporanea (2° semestre)
(si veda programmi del II anno)

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

Prof. Franco Sotte

SOMMARIO

PARTE A:

1. Economia agraria
 - 1.1 La produzione. L'impresa. Il progresso tecnico;
 - 1.2 Agricoltura e sviluppo economico, dualismo strutturale e tecnologico;
 - 1.3 Mercato, trasformazione dei prodotti e sistema agro-industriale;
 - 1.4 Sottoutilizzazione e sovrapproduzione. La questione alimentare;
 - 1.5 Economia delle risorse ed agricoltura. Agricoltura ed economia dell'ambiente.
2. Politica agraria
 - 2.1 Obiettivi dell'agricoltura e della politica agraria;
 - 2.2 Politiche per la trasformazione strutturale;
 - 2.3 Politiche dei prezzi e dei mercati;
 - 2.4 Gli strumenti della politica agraria;
 - 2.5 Programmazione e controllo della politica agraria.

PARTE B: (Modulo europeo "Progetto Jean Monnet")

1. Sviluppo dell'agricoltura e politica agraria in Italia e in Europa
 - 1.1 La questione agraria e le politiche agrarie in Italia e in Europa;
 - 1.2 La politica agricola della CEE e le politiche agrarie internazionali;
 - 1.3 La dimensione regionale della politica agraria.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte A:

B. JOSSA (a cura di), Economia del sottosviluppo. Il Mulino, Bologna, 1973, (pagg. 41-48, 63-179). *Econ 11.6.14*

G. ORLANDO, Politica economica per l'agricoltura. La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1987 (pagg. 384). *Econ 38.178; 1383*

F. SOTTE, Sottoutilizzazione e sovrapproduzione. Un dilemma per un mondo turbolento. "Rivista di economia agraria", n. 2, 1986 (pagg. 223-239).

Parte B:

D. SWANN, L'economia del Mercato Comune Europeo. Il Mulino, 1989, 3ª edizione (La politica agricola comune, cap. 8, § 1, pagg. 215-240).

Econ 24.137; Econ 24.137.00A

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

Parte A:

F. SOTTE, D. NOVACH, Libro bianco sulla spesa delle regioni in agricoltura. Agenzia Servizi Interparlamentari, Ed. del Grifo, Montepulciano, 1988. *Econ 38.181*

M. DE BENEDICTIS, V. COSENTINO, Economia dell'azienda agraria. Il Mulino, Bologna, 1979. *Econ 35.261*

Econ 36.94

A.BARTOLA, Metodi di contabilità e di programmazione dello sviluppo per l'impresa agricola. CIPA-AT Confcoltivatori, Roma, 1983.

F.SOTTE, Agricoltura ambiente e sviluppo diffuso: nuovi problemi per l'economia politica. Nuovi obiettivi per la politica economica, in F.SOTTE (a cura di), Agricoltura sviluppo ambiente. Istituto Gramsci - Lega per l'Ambiente, Roma, 1987 (pagg. 7-35). Econ 35.194

Parte B:

D.SWANN, L'economia del Mercato Comune Europeo. Il Mulino, 1989, 3ª edizione (l'intero volume).

Econ 24.137

137.00A

AVVERTENZA

Anche gli studenti che hanno inserito l'insegnamento di economia e politica agraria nel proprio piano di studio negli anni accademici precedenti al 1989-90 sono invitati a svolgere il programma di studio sui testi di riferimento di quest'anno...

ELABORATORI ELETTRONICI E SISTEMI MECCANOGRAFICI

Prof. da nominare Tascini

Il programma verrà comunicato all'inizio del corso.

Prof. Giorgio Fuà

SOMMARIO

Problemi dello sviluppo economico e della politica di sviluppo.

1. Strumenti di analisi

- 1.1 Richiami elementari di contabilità e di statistica;
- 1.2 Problematica dei confronti temporali e spaziali di reddito;
- 1.3 Tecniche di analisi dell'offerta;
- 1.4 Tecniche di analisi della domanda.

2. La crescita economica nel mondo

- 2.1 Concetti, dati statistici, uniformità;
- 2.2 Discussione delle relazioni intercorrenti tra la nozione di crescita e quella di benessere;
- 2.3 Crescenti difficoltà per una misurazione significativa della crescita.

3. Lo sviluppo economico in Italia dal 1861 ad oggi

- 3.1 Quadro d'insieme;
- 3.2 Evoluzione del mercato del lavoro;
- 3.3 Evoluzione della distribuzione del reddito;
- 3.4 Il declino relativo dell'agricoltura.

4. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella di altre economie europee

- 4.1 Confronti analitici basati sui conti nazionali e sulle statistiche finanziarie, demografiche, del mercato del lavoro, delle imprese;
- 4.2 Distinzione tra il modello dei Paesi di Sviluppo Recente (PSR), cui appartiene l'Italia, e il modello dei Paesi di Sviluppo più Antico (PSA);
- 4.3 Genesi dei caratteri e dei problemi specifici dei PSR.

5. Alla ricerca di una strategia appropriata per i PSR

- 5.1 Impostazione generale del problema; l'alternativa tra concentrazione e diffusione dello sviluppo;
- 5.2 Politica dei prezzi relativi dei fattori;
- 5.3 Politiche industriali e piccole imprese;
- 5.4 Politiche territoriali e agricoltura;
- 5.5 Politiche retributive;
- 5.6 Limiti dell'intervento pubblico.

6. Nuove indagini

Per gli studenti desiderosi di approfondimenti, il docente dedicherà alcune lezioni alla presentazione di altre recenti indagini sull'economia italiana.

TESTI DI RIFERIMENTO

G.FUA', Lavoro e reddito (volume I dell'opera collettiva "Lo sviluppo economico in Italia", a cura di G.Fuà). F. Angeli, Milano.

G.FUA', Problemi dello sviluppo tardivo in Europa. Il Mulino, Bologna.

Dispense a cura del docente.

A x L 2h; 11h3

Econ 11.B - 17

11.B - 17.00A

AVVERTENZA

L'esame sarà particolarmente diretto a verificare che lo studente possieda gli strumenti dell'analisi quantitativa e sia esperto nell'uso critico dell'informazione statistica.

Per acquistare tale esperienza non basta la lettura dei testi ed occorre seguire le lezioni. Quegli studenti che fossero nell'impossibilità di seguirle e desiderassero tuttavia presentarsi all'esame sono pressantemente invitati a rivolgersi per consigli al docente nelle ore di ricevimento.

Prof. Fiorenzo Lizza

Il programma che si svolge non trova nella denominazione ufficiale della materia piena corrispondenza.

Invero, il contenuto delle lezioni avrà ad oggetto il controllo di gestione che coinvolge indifferentemente imprese private ed imprese pubbliche.

Sono previsti interventi di operatori esperti in materia di controllo e saranno tenuti seminari di studio.

SOMMARIO

1. Generalità sul controllo
 - Caratteristiche d'impresa rilevanti nel controllo;
 - Le caratteristiche dei sistemi di controllo;
 - La pianificazione d'impresa ed il controllo di gestione;
 - L'attività decisoria;
 - La pianificazione strategica a lungo termine. Le decisioni strategiche;
 - Struttura organizzativa e controllo.
2. La formazione dei costi nelle imprese industriali
 - I costi dei fattori produttivi;
 - I costi di prodotto;
 - Le determinazioni di costi a scopo di corretta osservazione economica.
3. Gli strumenti del controllo: gli indici (analisi economica e finanziaria)
4. Gli strumenti del controllo: il break-even point
5. Gli strumenti del controllo: la contabilità analitica
 - Contabilità a costi consuntivi;
 - Contabilità a costi primi variabili;
 - Contabilità a costi standard;
 - La determinazione di risultati analitici;
 - L'analisi dei costi ai fini decisionali.
6. Gli strumenti del controllo: il budget
 - Obiettivi di gestione e formazione del budget;
 - Budget commerciale;
 - Budget della produzione;
 - Budget degli investimenti;
 - Budget delle altre funzioni aziendali;
 - Consolidamento dei budgets settoriali ed il budget finanziario.

TESTI DI RIFERIMENTO

- L.BRUSA, La contabilità dei costi. Giuffrè. **Az 7-88; 1414**
 L.BRUSA - F.DEZZANI, Budget e controllo di gestione. Giuffrè.
 O.PAGANELLI, La contabilità analitica di esercizio. Bologna.
 L.SELLERI, Principi di contabilità industriale e per la direzione.
 ETAS LIBRI. **Az 12-197; 1466**
 AA.VV. Esercizi risolti di programmazione e controllo. UNICOPLI, Mi-

Az 39-224
1422 → **Az 7-93**
7-93.00A

Az 12-223
1465

lano.

F.FONTANA, I meccanismi operativi aziendali. Nuova Italia. **Az 12-217; Az 12-217.00A**

G.INTHERUBER, La direzione strategica dell'impresa industriale. Ise-di. **Az 22-12; Az 22-12.00A; Az 22-12.00B**

Gli studenti possono scegliere una delle seguenti combinazioni:

- Brusa, Brusa-Dezzani, Paganelli, Autori Vari, Fontana, Intheruber; oppure
- Selleri, Paganelli, Autori Vari, Fontana, Intheruber.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

- I.MARCHINI, La pianificazione strategica. Giappichelli. **Az 12-12; 1002**
 I.MARCHINI, La contabilità di esercizio e la contabilità dei costi nell'impresa industriale. CLUA. **Az 7-92; Az 7-80**
 P.E.CASSANDRO, La formazione e la determinazione dei costi nelle aziende industriali. Cacucci, Bari. **Az 7-49**
 G.CAVAZZONI, Il controllo di gestione. Giappichelli, Torino. **Az 12-219**
 V.CODA, I costi di produzione. Giuffrè. **Az 7-100**
 V.CODA, I costi standard nella programmazione e nel controllo di produzione. Giuffrè.
 AA.VV., L'impresa - Vol. II: Pianificazione e controllo. Giuffrè. **Az 2-130**
 A.TESSITORE, I costi nelle aziende di produzione, in "Manuale di Amministrazione Aziendale". ISEDI. **Az 1-30**
 Nel corso d'anno verranno date indicazioni bibliografiche più puntuali ai fini di una adeguata preparazione.
 E' in fase di approntamento materiale ausiliario didattico.

Sono previste prove scritte corrispondenti alle varie parti del programma al termine del corso.

Programmi del SETTORE LINGUISTICO

- Lingua francese (Annuale)
- Lingua inglese (Annuale)
- Lingua spagnola (Annuale)
- Lingua tedesca (Annuale)

LINGUA FRANCESE (triennale)

Prof. Abdelmajid El Houssi

SOMMARIO

1. Corso elementare

Conoscenze delle strutture di base della lingua francese ed espressione (scritta-orale) a livello elementare con l'utilizzo del vocabolario "français fondamental niveau I".

2. Corso medio

Potenziamento delle capacità di comprensione ed espressione sia a livello scritto che orale mediante l'esame diretto di articoli, brani, registrazioni, che utilizzano registri linguistici diversi.

3. Corso superiore

Presentazione "exploitation" di brani di carattere economico, sociale politico e commerciale. Essi saranno presi in esame sia dal punto di vista dei contenuti che delle strutture.

Corso monografico: La décolonisation des pays francophones (1919- 1963).

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Corso elementare

CREDIF, Voix ed images de France, Paris, Didier.

MAUGER, BRUEZIERE, Le français ed la vie, per il laboratorio.

2. Corso medio

NICOLE BRAUN CONDORELLI, Intercodes II, Le Monnier-Larousse.

3. Corso superiore

HENRI GRIMAL, La décolonisation 1919-1963, Paris, Armand Colin, 1965.

LINGUA INGLESE (triennale)

Prof. Guy Aston
Prof. Janet Smith

SOMMARIO

Il corso mira a sviluppare progressivamente la capacità dello studente di comprendere ed esprimersi in lingua inglese, sia per iscritto che oralmente, verificando annualmente il livello raggiunto. Nei primi due anni, lo studente viene assegnato ad un gruppo secondo il livello linguistico di base. Nel 3° anno, oltre ai due corsi di lingua economica e inglese commerciale, lo studente potrà scegliere di seguire un seminario che gli offrirà ulteriori possibilità di esercizio orale. L'argomento del seminario può costituire materia all'esame orale.

1° anno Principi della lettura inglese; conoscenze lessico grammaticali di base; comprensione orale.

2° anno Strategie di lettura; uso del vocabolario; conoscenze lessicogrammaticali intermedie; comprensione orale.

3° anno La lingua dell'economia e del commercio; strategie di scrittura e di interazione orale; uso della grammatica e del vocabolario monolingue.

TESTI DI RIFERIMENTO

1° anno

DALZELL & EDGAR, English in perspective, Oxford.

HAARMAN et AL., Reading skills for the social sciences, Oxford (units 1-4).

BLUNDELL & STOKES, Elementary task listening, Cambridge. (Le cassette sono a disposizione presso il CISEL)

DISPENSA DI CLOZE TESTS. CLUA. (Le risposte ai cloze tests, nonché materiali di esercitazione per il dettato sono a disposizione presso il CISEL).

2° anno

HAARMAN et AL., Reading skills for the social sciences, Oxford.

BLUNDELL & STOKES, Task listening. Cambridge. (Le cassette sono a disposizione presso il CISEL).

DISPENSA DI CLOZE TESTS. CLUA. (Le risposte ai cloze tests, nonché materiali di esercitazione per il dettato sono a disposizione presso il CISEL).

3° anno

E.ROSENTHAL FUA', Reading in economics, Dispensa, CLUA.

S.GREENALL, Business targets, Heinemann. (Le cassette sono a disposizione presso il CISEL).

J.SMITH, Dispensa di inglese commerciale (integra il libro di testo). CLUA.

ALTRI TESTI DI CONSULTAZIONE

Vocabolario, The Cobuild English dictionary, Collins.

Grammatica, A communicative grammar of English, Longman.

Manuale di corrispondenza commerciale: M.WILSON, Writing business letters, Nelson.

Allo studente che ha già studiato la corrispondenza commerciale e vuole perfezionare la conoscenza si consiglia invece A.ASHLEY, A hand book of commercial correspondence. Oxford.

Tutti i testi consigliati sono disponibili per la consultazione presso il CISEL.

MODALITA' DELLE PROVE

1° anno: breve dettato e cloze test.

2° anno: breve dettato e cloze test.

3° anno (scritto): riassunto di un brano economico in lingua; lettera o tema commerciale.

(orale): discussione di un brano economico e di argomenti commerciali. Lo studente può, previo accordo con i docenti, portare all'esame orale altri testi che riguardano la propria specializzazione.

LINGUA SPAGNOLA (triennale)

Prof. Guido Gabbioneta

SOMMARIO

I ANNO

Per principianti assoluti o principianti di ritorno; tende a mettere gli studenti in condizione di raggiungere un primo livello minimo nella comprensione ed espressione scritta e orale.

Bibliografia essenziale del Corso:

1. EQUIPO PRAGMA, Curso comunicativo de Español para extranjeros. "Para empezar", A, Editorial EDI - 6, Madrid.
2. EQUIPO PRAGMA, Curso comunicativo de Español para extranjeros. "Para empezar", B, Editorial EDI - 6, Madrid.
3. L. AMBRUZZI, Nuovo dizionario Spagnolo-Italiano e Italiano-Spagnolo, Paravia e C., 2 voll.; oppure S. CARBONELL, Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano, Hoepli, Milano, 2 voll.; oppure G. FRISONI, Dizionario moderno Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano, Hoepli, Milano, 2 voll.

II ANNO

Per studenti che hanno frequentato con profitto il I Anno. Si propone di avviare alla lettura, comprensione, traduzione di testi, e di sviluppare una generale abilità linguistica attraverso la conversazione e il commento ai testi stessi.

Bibliografia essenziale del Corso:

1. EQUIPO PRAGMA, Curso comunicativo de Español para extranjeros. "Esto funciona", A, Editorial EDI - 6, Madrid.
2. Stessa bibliografia punti 2 e 3 del I anno.

III ANNO

Per studenti che hanno frequentato con profitto i due precedenti e ai quali si richiede una certa padronanza della Lingua. Tenderà a far conseguire sicurezza nell'ortografia, nella pronuncia (anche ispano-americana), nella morfologia e sintassi essenziale della Lingua spagnola, nonché fluidità nella conversazione. Allo scopo, verranno effettuati dettati, traduzioni dallo e in Spagnolo di argomento economico e affine, composizioni. La teoria linguistica, per quanto possibile, verrà sempre desunta partendo dall'analisi dei testi.

A. Contenuto del Corso e modalità di svolgimento:

1. Parte linguistica. Dettati di carattere economico o affine. Analisi di testi (grammaticale, lessicale, contenutistica). Riassunti orali e scritti con eventuale commento. Traduzioni. Con versazioni. Teoria grammaticale: sintassi. Corrispondenza con merciale: traduzione e composizione di lettere.

2. Temi monografici. Considerazioni sulla Civiltà e la Lingua spagnola nel mondo. Formazione dello spagnolo. Geografia dello spagnolo nel mondo. Aspetti economico-socio-politici della Spagna del XX secolo: dalla crisi di Cuba alla morte di Francisco Franco.

B. Bibliografia essenziale del Corso:

1. EQUIPO PRAGMA, Curso comunicativo de Español para extranjeros. "Esto funciona", B, Editorial EDI - 6, Madrid.
2. G. GABBIONETA, Adios, Edizioni Evoluzione Europea, distributrice

A.D.E.S., Via Mincio, Cremona.

3. A. GALLINA, Corso di lingua spagnola, Edizioni A.P.E., Mursia, Milano.

4. G. BELLINI, Storia della civiltà spagnola e americana, Ediz. Cisalpino-Goliardica, Milano (capp. VI, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XVIII, XX).

Eventuale altra bibliografia sarà fornita o suggerita dal docente nel corso delle lezioni.

COLLOQUI

Gli studenti immatricolati nell'a.a. 1982/83 e precedenti non sono tenuti a sostenere nessun colloquio; nell'a.a. 1983/84, solo il secondo; nell'a.a. 1984/85 e sequenti, primo e secondo.

1° colloquio (scritto): dettato, esercizi-test di grammatica strutturale.

2° colloquio (scritto): idem.

ESAME SCRITTO

Esercizi-test di grammatica strutturale.

Traduzione dall'italiano in spagnolo.

Riassunto in spagnolo di un testo spagnolo.

Composizione di una lettera commerciale dato un tema.

Esercizi-test e riassunto, senza dizionario. Durata: cinque ore.

ESAME ORALE

1. Esposizione di qualche argomento, di carattere economico o affine, preparato e proposto dallo studente, il cui testo, a richiesta, potrà essere stato fornito dal docente. Conversazione e commento relativi.

2. Lettura, riassunto e commercio estemporanei.

3. Colloquio sui temi monografici sopraindicati.

NOTA BENE

I temi monografici trattati si possono ricondurre solo grosso modo al testo "Storia della civiltà..."; perciò gli studenti impossibilitati a frequentare le lezioni, sono tenuti a concordare, per tempo, con il docente, gli argomenti monografici da discutere e i testi o parte di essi su cui studiare. Ai suddetti studenti è concesso anche, in alternativa, e sempre previo accordo con il docente, di essere esaminati su argomenti trattati in corsi monografici di anni precedenti.

LINGUA TEDESCA (triennale)

Prof. Anna Elisabetta Theis

SOMMARIO

L'obiettivo del corso triennale è quello di abituare lo studente progressivamente all'uso della lingua tedesca così come essa si esplica nella normale interazione sociale, con particolare riguardo al linguaggio specifico economico-commerciale in un contesto professionale.

Gli argomenti trattati riguardano problemi attinenti

- al mondo del lavoro in Germania,
- alla politica di formazione professionale in Germania,
- alle caratteristiche del livello di vita e di consumo, con particolare riguardo ai servizi bancari e all'analisi di mercato,
- allo sviluppo economico dal 1945 fino agli anni 90, in particolare ad alcuni aspetti della "soziale Marktwirtschaft".

Inoltre vengono sviluppate delle tecniche di lettura che consentono allo studente di affrontare testi economici di una certa complessità.

Alla prova scritta verrà valutata la capacità di comprendere un testo economico-commerciale e di rielaborarlo in lingua.

Alla prova orale verrà valutata la capacità di dialogare in lingua su argomenti trattati durante il corso. Lo studente può anche scegliere altri temi, previo accordo con il docente.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i primi 2 anni:

H.E.PIEPHO, Themen 1 (Kursbuch + Arbeitsbuch Ausland), Max Hueber Verlag, München.

H.E.PIEPHO, Themen 2 (Kursbuch + Arbeitsbuch Ausland), Max Hueber Verlag, München.

Il corso del 3° anno viene svolto sulla base di un compendio tratto dai seguenti libri di testo:

H.E.PIEPHO, Themen 3 (Kursbuch + Arbeitsbuch Ausland), Max Hueber Verlag, München.

FISCHER, SCHULZE, Fachsprache Wirtschaft, Hrsg, Carl Duisberg Centren, Köln 1989.

MENYESCH, UTERWEDDE, Wirtschaft und Gesellschaft in der Bundesrepublik, Hrsg. Julius Groos Verlag, Heidelberg.

R.SACHS, Deutsche Handelskorrespondenz, Max Hueber Verlag, München.

**INDIRIZZI E
NUMERI TELEFONICI**

SEGRETERIA STUDENTI ECONOMIA E COMMERCIO

Sede: Via Palestro - Ancona
Tel. 071/2202206

**NUMERI TELEFONICI
DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO**

Uscieri: Palazzo degli Anziani - Alborini, Brutti 071/2203994
Via Pizzecolli, 68 - Alessandrini, Fronzoni,
Luciano 071/2203902
Via Pizzecolli, 37 - Lanzetta 071/2203991

PRESIDENZA

(Sede: Palazzo degli Anziani)
Preside - Prof. Alessandrini 071/52733
Ufficio Presidenza - Bandini Crosta (responsabile) 071/52733-2203971
Amadori 071/2203906
Marsigliani 071/52733-2203993
Telefax 071/2203943
Sala Professori 071/2203909

BIBLIOTECA

(Sede: Palazzo degli Anziani)
Ingresso - Angioletti, Falcinelli, Lucesoli, Paoloni 071/2203904
Direzione - Cinelli 071/2203961
Uffici - Albini, Lorenzetti 071/2203915
Cardinaletti 071/2203944
Sebastianelli 071/2203995
Simoncini 071/2203903
Telefax 071/2203995

ISTITUTO DI SCIENZE AZIENDALI

(Sede: Palazzo degli Anziani)
Direttore - Prof. Silvestrelli 071/205559-2203968
Segreteria - Accorroni, Ferro 071/2203969
Docenti:
Burrelli 071/2203963
Farneti, Matacena 071/2203950
Lizza 071/2203989
Mazzaracchio 071/2203949
Paradisi, Gregori 071/2203962
Raggetti 071/2203913
Sandri, Marasca 071/2203914
Telefax 071/2203947

ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

(Sede: Palazzo degli Anziani)

Direttore - Prof. D'Alberti 071/2203990
 Segreteria - Angelone 071/51824-2203910
 Docenti:

Biscontini, Ferroni 071/2203965
 Catalini 071/2203967
 Cerreta 071/2203966
 D'Alessio, Pallucchini 071/2203907
 Dolmetta 071/2203974
 Mura 071/2203964
 Renzi, Pericoli 071/2203908
 Sette 071/2203965
 Vilella 071/2203972

Sala Elaboratore 071/2203941
 Telefax 071/2203973

ISTITUTO DI LINGUE

(Sede: Via Pizzecolli, 37)

Direttore - Prof. Aston 071/204479
 Segreteria - De Marco 071/2203960
 - Zannella 071/2203939

Docenti:
 Lingua Francese 071/2203999
 Lingua Inglese 071/2203998
 Lingua Spagnola 071/2203997
 Lingua Tedesca 071/2203996

ISTITUTO DI MATEMATICA E STATISTICA

(Sede: Via Pizzecolli, 37)

Direttore - Prof. Moretti 071/2203957
 Segreteria - Pistosini, Perugini 071/200534-2203937
 Centro Elaborazione Dati - Aringoli 071/2203945

Docenti:
 Barigelli, Mastrosanti 071/2203938
 Chelli 071/2203984
 Galeotti 071/2203985
 Mattioli, Merlini 071/2203955
 Ottaviani 071/2203959
 Pacelli, Viola 071/2203956
 Pierfederici 071/2203958
 Sala Riunioni 071/2203988
 Telefax 071/200534

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

(Sede: Via Pizzecolli, 37)

Direttore - Prof. Anselmi 071/2203978
 Segreteria - Vecchi 071/2203976
 Galli 071/2203979
 Sottili 071/2203980

Docenti:
 Amatori, Sori 071/2203975
 Ascoli, Novelli 071/2203981
 Paci 071/2203977
 David, Vicarelli 071/2203912
 Pattarin 071/2203983
 Segreto 071/2203980

Archivio 071/2203926
 Biblioteca - Sala Riunioni 071/2203982
 Telefax 071/2203979

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

(Sede: Via Pizzecolli, 68 e Via Birarelli, 11)

Direttore - Prof. Conti 071/2203930
 Segretario Amministrativo - Fattorini 071/2203919
 Segreteria - Bianchelli 071/2203954
 Falcatelli, Morico 071/56252-2203927
 Silvestri 071/2203919

Docenti:
 Adamo 071/2203951
 Alessandrini 071/2203925
 Balducci 071/2203923
 Balloni 071/2203933
 Calafati - Tamberi 071/2203934
 Canullo 071/2203918
 Crivellini 071/2203952
 Ercolani 071/2203932
 Fuà 071/2203927
 Giannini 071/2203916
 Mazzoni 071/2203931
 Niccoli 071/2203929
 Papi 071/2203927
 Pesciarelli 071/2203901
 Pettenati 071/2203922
 Robotti 071/2203920
 Sotte 071/2203928
 Sterlacchini 071/2203924
 Società Italiana degli Economisti 071/2203921
 Dottorandi in Economia Politica 071/2203900-953
 Sala Elaboratori 071/2203935
 Sala Riunioni 071/2203917
 Telefax 071/53621

CISel

Sede: Via Pizzecolli, 68
 Segreteria amministrativa - Fattorini 071/2203919
 Segreteria - Zannella 071/2203939
 Biblioteca - Piccioni 071/2203992
 Tecnici - Finocchi, Gianfelici 071/2203905

AIESEC

Sede: Via Pizzecolli, 68 - Ancona
 Tel. 071/204334

**INDIRIZZI DEI DOCENTI
(Abitazione)**

Adamo prof. Francesco, Piazza XVIII Dicembre, 7 - 10122 Torino
 Alessandrini prof. Pietro, Via Friuli, 14 - 60100 Ancona
 Amatori prof. Franco, Via Rismondo, 14 - 60100 Ancona
 Anselmi prof. Sergio, Str. Belardinelli - 60010 Scapezzano Senigallia (AN)
 Ascoli prof. Ugo, Piazza Plebiscito, 42 - 60121 Ancona
 Aston prof. Guy, Via Liserna, 36 - 40038 Vergato (BO)
 Balducci prof. Renato, Via Toscana, 16 - 60015 Falconara (AN)
 Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 - 60100 Ancona
 Barigelli prof. Bruno, Via Maratta, 1 - 60035 Jesi (AN)
 Biscontini prof. Guido, Via dei Cappuccini, 12 - 60044 Fabriano (AN)
 Burrelli prof. Aldo, Via Castelfidardo, 29 - 50100 Firenze
 Cerreta prof. Michele, Via dei Georgofili, 94 - 00147 Roma
 Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 - 60035 Jesi (AN)
 Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 - 60100 Ancona
 D'Alberti prof. Marco, Via Valnerina, 66 - 00199 Roma
 D'Alessio prof. Gianfranco, Via Montalone, 44 - 00139 Roma
 Dolmetta prof. Aldo Angelo, Via G.B. Pirelli, 26 - 20124 Milano
 El Houssi prof. Abdelmajid, Via Arduino, 7 - 35100 Padova
 Ercolani prof. Paolo, Via Matteotti, 1 - 60121 Ancona
 Farneti prof. Giuseppe, Corso d'Augusto, 144 - 41037 Rimini (FO)
 Ferroni prof. Lanfranco, Contrada S. Michele, 8 - 62032 Camerino (MC)
 Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona
 Gabbioneta prof. Guido - Via Francesco Soldi, 4/d - 26100 Cremona
 Galeotti prof. Marcello - Largo S. Maria, 1 - 51100 Pistoia
 Giannini prof. Carlo, Via S. Agata, 4 - 27100 Pavia
 Lizza prof. Fiorenzo, Via Maestri del Lavoro, 45 - 65100 Pescara
 Maticena prof. Antonio, Via delle Belle Arti, 50 - 40126 Bologna
 Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 - 60100 Ancona
 Mazzaracchio prof. ssa Palmira - Via Mengoli, 34 - 40138 Bologna
 Mazzoni prof. Riccardo, Via L. Ariosto, 3 - 61032 Fano (PS)
 Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 - 63039 S. Benedetto del Tr. (AP)
 Moretti prof. Eros, Via G. Ginelli, 1 - 60100 Ancona
 Mura prof. Alberto, Via Gregorio VII, 39 - 00165 Roma
 Niccoli prof. Alberto, Via Campana, 14 - 60027 Osimo (AN)
 Niccolini prof. Giuseppe, Via Girolamo da Carpi, 6 - 00196 Roma
 Ottaviani prof. Massimiliano, Via Boranico, 112/a Poggio - 60020 Ancona
 Paci prof. Massimo, Via Matas, 3 - 60121 Ancona
 Pesciarelli prof. Enzo, Via Cameranesse, 33 - 60021 Camerano (AN)
 Pettenati prof. Paolo, Via Monte d'Ago, 2 - 60100 Ancona
 Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 - 60100 Ancona
 Robotti prof. Lorenzo, Via Cingoli, 13 - 60100 Ancona
 Sandri prof. Sandro, Viale Panzacchi, 25 - 40136 Bologna
 Silvestrelli prof. Sergio, Via Piave, 29/d - 60100 Ancona
 Smith prof. ssa Janet, Via Puglia, 9 - 60015 Falconara (AN)
 Sori prof. Ercole, Via Gorizia, 11/a - 60100 Ancona
 Sotte prof. Franco, Via Ville, 9/b - 60015 Falconara (AN)

**INDIRIZZI DEGLI
ASSISTENTI ORDINARI E RICERCATORI
(Abitazione)**

Dipartimento di Economia

Calafati dott. Antonio, Via Piceno, 102 - 61012 Civitanova Marche (MC)
Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 - 62100 Macerata
Papi dott. Luca, Via dei Debitori, 33 - 61029 Urbino (PS)
Sterlacchini dott. Alessandro, Via Maggini, 45 - 60100 Ancona
Tamberi dott. Massimo, Via S. Stefano, 7/a - 60100 Ancona

Istituto di Scienze Aziendali

Gregori dott. Gian Luca, Via Cremona, 10/b - 63040 Folignano (AP)
Marasca dott. Stefano, Via Cairoli, 29 - 60022 Castelfidardo (AN)
Paradisi dott.ssa Mariangela, Via Giardino, 164 - 60019 Senigallia (AN)

Istituto di Scienze Giuridiche

Catalini dott.ssa Paola, Via S. Margherita, 13 - 60100 Ancona
Pallucchini dott.ssa Maria Gabriella, Via Madonnetta, 95 - 60100 Ancona
Pericoli dott. Guglielmo, Via Macelli, 3 - 60019 Senigallia (AN)
Renzi dott.ssa Paola Valeria, Via Redipuglia, 61 - 60100 Ancona
Sette dott. Maurizio, Via Cadore, 6 - 60100 Ancona
Vilella dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 - 60100 Ancona

Istituto di Matematica e Statistica

Chelli dott. Francesco, Viale dei Pini - 63017 Porto S. Giorgio (AP)
Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 - 60100 Ancona
Pacelli dott.ssa Graziella - Via Profili, 13 - 60044 Fabriano (AN)
Pierfederici dott. Antonio, Via XXIV Maggio, 32 - 61040 S. Michele al F. (PS)

Istituto di Storia e Sociologia

David dott.ssa Patrizia, Piazza Martelli, 13 - 60100 Ancona
Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 - 63039 S. Benedetto del Tr. (AP)
Pattarin dott. Ennio, Via Canale, 10 - 60100 Ancona
Segreto dott. Luciano, Via dell'Albero, 13 - 50122 Firenze
Vicarelli dott.ssa M. Giovanna, Via Moglie, 5 - 60020 Offagna (AN)

APPENDICE

GUIDA ALLA BIBLIOTECA

1. Alcune indicazioni generali

La Biblioteca è aperta tutti i giorni non festivi con il seguente orario:

LUNEDI'- VENERDI'	9.00 - 19.00
SABATO	9.00 - 13.00

La Biblioteca è chiusa nel periodo 5 - 20 agosto di ogni anno per inventario.

Tutte le opere, ad esclusione di quelle in microschede, microfilm e su nastro audio, sono collocate sugli scaffali a libera disposizione degli utenti.

Sono a disposizione degli utenti Personal Computers per la ricerca automatizzata delle opere entrate in Biblioteca dopo il 1983.

Indicazioni quantitative (dicembre 1989):

Libri posseduti: 61.000

Testate di periodici in complesso: 2.000

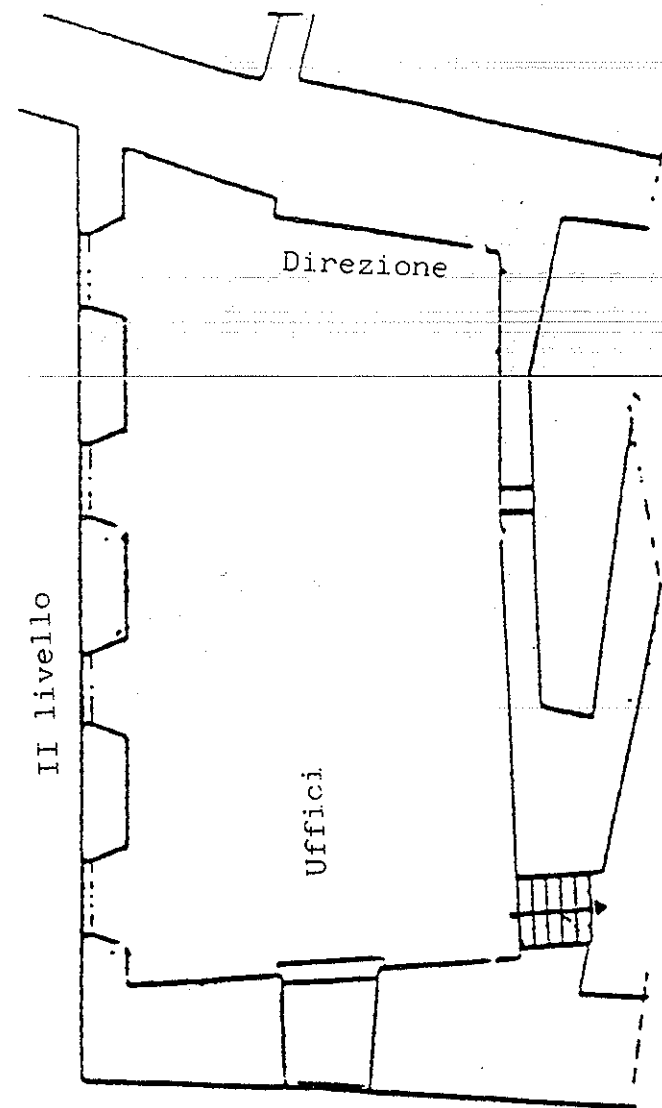
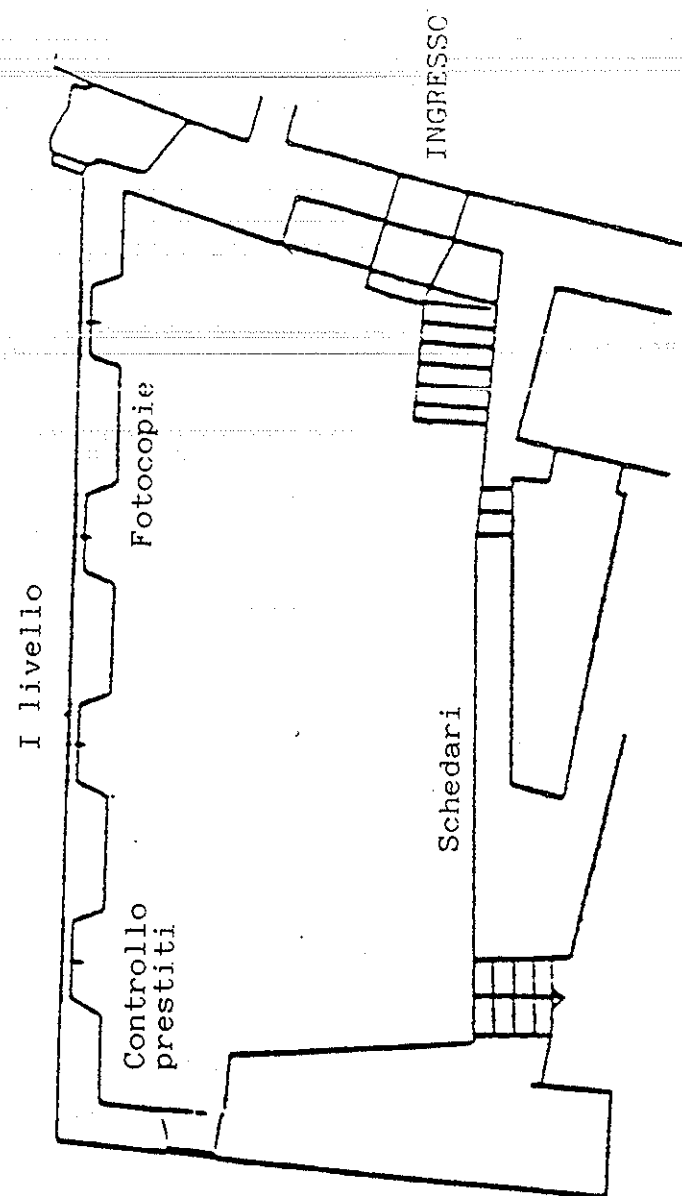
Annate di periodici in complesso: 26.500

Testate di periodici ricevuti correntemente: 1.275

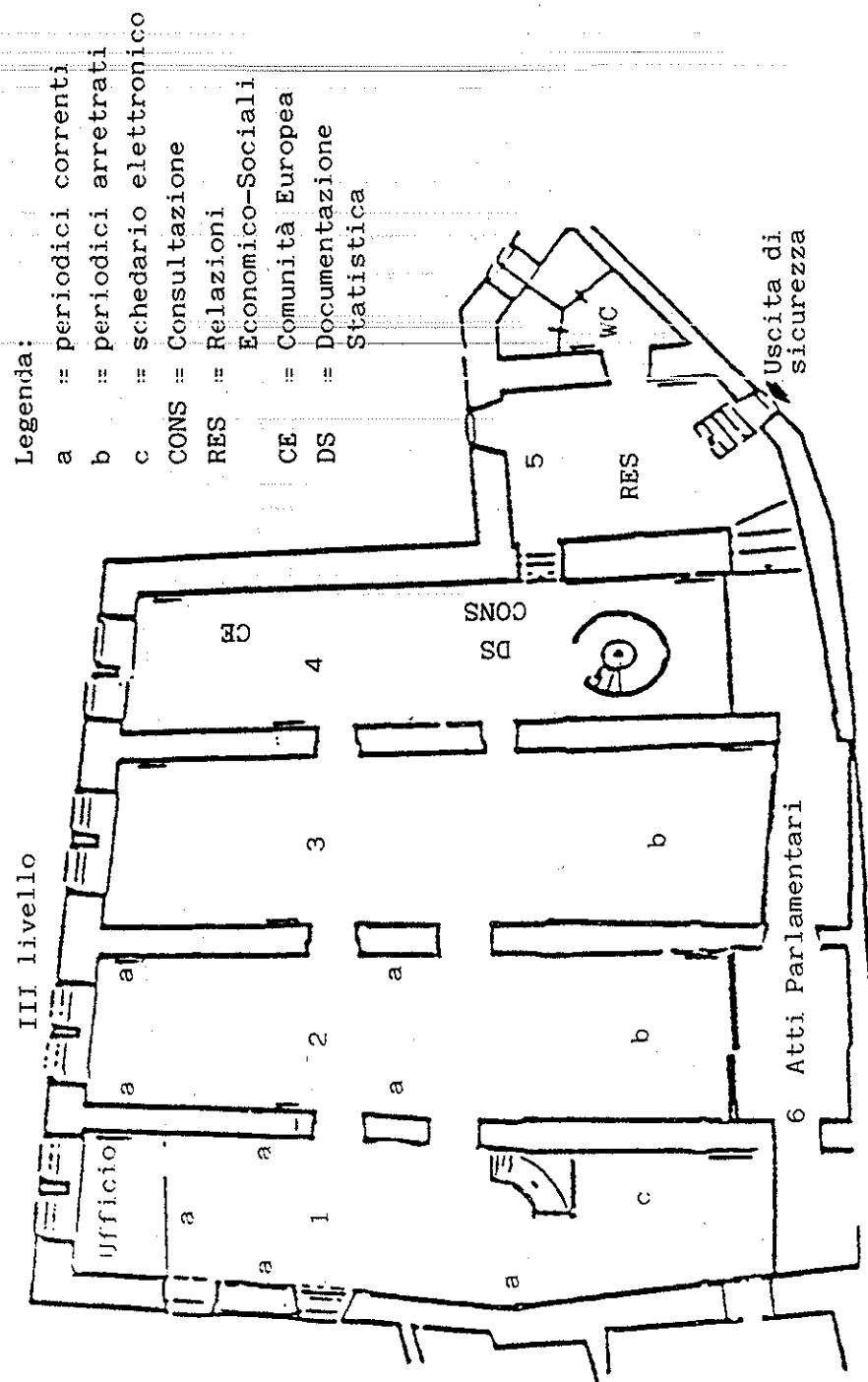
Posti studio: 188

2. Pianta

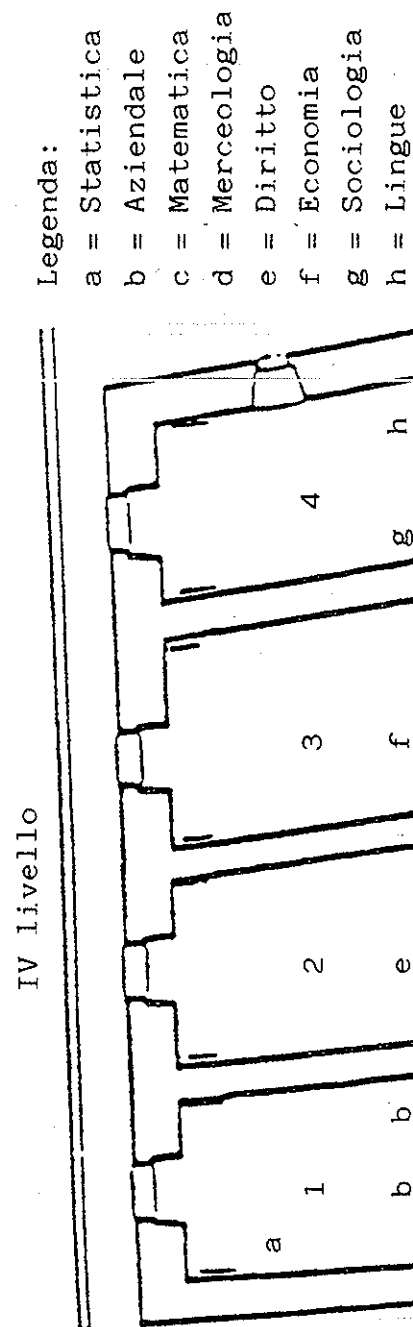
Piante I e II livello



Pianta III livello



Pianta IV livello



3. Organizzazione delle opere possedute

Per ciascuna sezione vengono indicate di seguito le caratteristiche principali e la collocazione topografica.

Documentazione statistica - DS

Libri e periodici (annate correnti e arretrate) a prevalente carattere di documentazione statistica.

La Biblioteca riceve tutte le pubblicazioni CE, OECD, e gran parte di quelle, aventi carattere economico-sociale, pubblicate da importanti organismi nazionali e internazionali (ISTAT, ISCO, ONU, ILO, IMF, WORLD BANK).

Le opere sono classificate per materia.
Collocazione: sale al III livello n. 4.

Comunità Europee - CE

Libri e periodici (annate correnti e arretrate) pubblicati dalla CE, ad esclusione di quelli aventi carattere di documentazione statistica (collocati in DS).

Dal 1985 la Biblioteca riceve tutte le pubblicazioni della CE.
Le opere sono classificate per materia.
Collocazione: sala al III livello n. 4.

Relazioni economico-sociali - RES

Periodici (annate correnti e arretrate) pubblicati da imprese, enti, istituzioni nazionali e internazionali il cui contenuto prevalente consiste in documentazione sull'evoluzione economico-sociale di imprese, singoli paesi o aree geografiche.

Le opere sono classificate per materia.
Collocazione: sala al III livello n. 5.

Periodici - PER

Tutte le pubblicazioni periodiche, salvo quelle contenute in CE, DS, RES.

Annate correnti - PER. CORR.:
suddivise per argomento in 9 categorie (P1 - P9).
Collocazione: P1 - P6 sala al III livello n. 1
Collocazione: P7 - P9 sala al III livello n. 2

Annate arretrate - PER. ARR. -:
Collocazione: sale al III livello nn. 2 e 3.

Libri

Sono suddivisi in 9 categorie, ciascuna delle quali a sua volta suddivisa in numerose classi.

CATEGORIE		COLLOCAZIONE
01	Consultazione	sala III livello n. 4
08	Lingue	sala IV livello n. 4
fino al 1985		
A	ECON.	sala IV livello n. 3
B	AZ.	sala IV livello n. 1
M	MERC.	corridoio IV livello
D	DIR.	sala IV livello n. 2
E	SOC.	sala IV livello n. 4
H	MAT.	sala IV livello n. 1
S	STAT.	sala IV livello n. 1
dal 1986		

Opere in microfilm e microschede

La Biblioteca possiede materiale in microfilm e microschede (riconoscibili in catalogo dalla collocazione "Mc...").

Il materiale deve essere richiesto al personale.

La Biblioteca dispone di un lettore-stampatore collocato nel locale degli uffici e di due lettori collocati nella sala al III livello n. 1.

Opere su nastro audio

La Biblioteca possiede materiale su nastro per l'apprendimento delle lingue.

Il materiale è disponibile presso il CISEL in Via Pizzecolli 68.

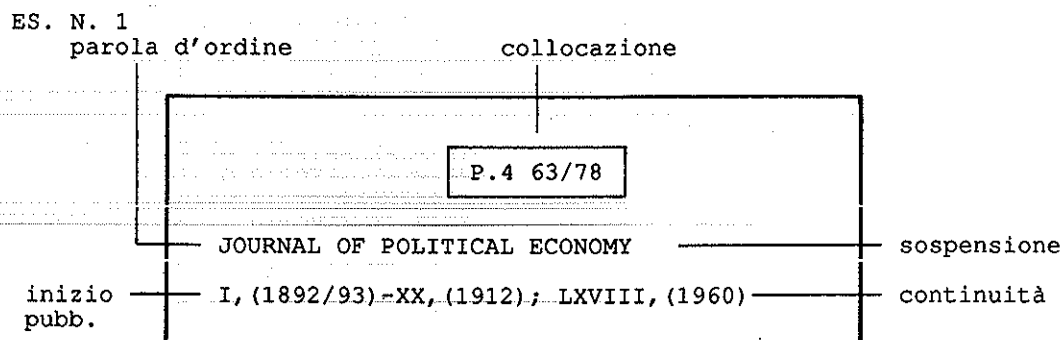
Opere possedute dagli Istituti e dal Dipartimento

Gli Istituti e il Dipartimento di Economia della Facoltà posseggono un numero limitato di opere che vengono prevalentemente utilizzate quale strumento di lavoro dei docenti.

Tali opere compaiono nel catalogo della Biblioteca (sono riconoscibili in quanto al posto della collocazione compare l'indicazione "Ist..."), ma la loro consultazione è regolata da norme stabilite dai singoli istituti e, in genere, la loro utilizzazione da parte di estranei è fortemente limitata.

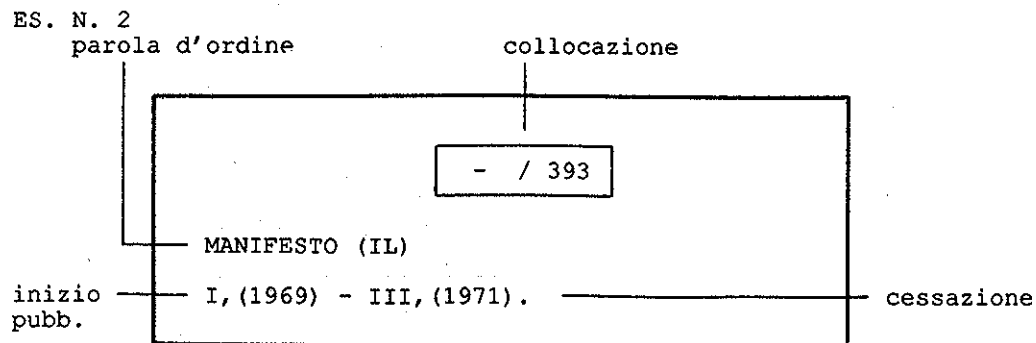
4. Guida alla ricerca delle opere (esempi)

Periodici



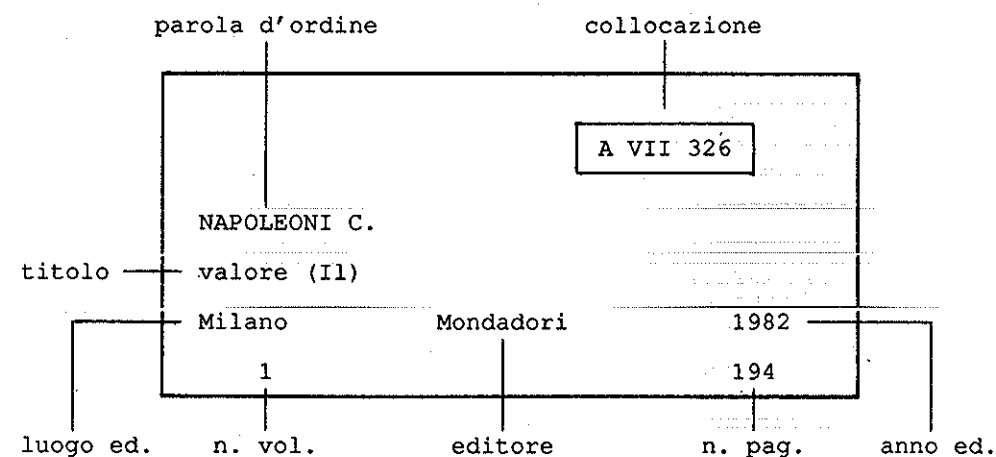
In questo esempio la collocazione va così interpretata:

- P.4 = indica la categoria.
 63 = indica la posizione dell'annata corrente della rivista sale al III livello n. 1 e 2.
 78 = indica la posizione delle annate arretrate della rivista sale a III livello n. 3 e 2.



In questo caso il periodico è collocato soltanto nella sezione annate arretrate sale al III livello n. 2 e 3.

Libri



La parola d'ordine non è costituita dal cognome dell'autore ma dalla prima parola del titolo quando gli autori sono più di tre.

Quando il libro è "a cura di...", la parola d'ordine è costituita dal cognome del curatore seguito da (ed.).

In ogni caso la scheda con il nome di ciascun autore e curatore è presente nello schedario e la collocazione risulterà tra parentesi tonde.

5. Direzione e personale

Comitato Tecnico Scientifico CTS

E' responsabile della politica della Biblioteca. Decide gli acquisti (libri e nuovi abbonamenti) su proposta dei docenti e degli studenti.

E' composto dal direttore della Biblioteca e da 6 membri (5 professori e 1 studente) del Consiglio di Facoltà, nominati dal Rettore, su proposta del Consiglio di Facoltà, per un biennio.

Attualmente il CTS è così composto:

ERCOLANI Paolo, coordinatore, Dipartimento di Economia	tel. 2203932
CINELLI Carlotta, segretario	tel. 2203961
MERLINI Augusto, Ist. di Matematica e Statistica	tel. 2203955
PESCIARELLI Enzo, Dipartimento di Economia	tel. 2203901
SANDRI Sandro, Ist. di Scienze Aziendali	tel. 2203962
SORI Ercole, Ist. di Storia Economica e Sociologia	tel. 2203975
BALDINI Michele, studente	tel. 58618

Direttore

CINELLI Carlotta tel. 2203961

Personale esecutivo

RESPONSABILE	COMPITI PRINCIPALI	TEL.
ALBINI Massimo	Sezione periodici	2203915
SIMONCINI Stefania	Sezione DS, CE, RES e schedatura	2203903
CARDINALETTI Francesca	Amministrazione	2203944
LORENZETTI Palmiro	Sezione microschede, ascolto, manutenzione attrezzature e rilegatura	2203915
SEBASTIANELLI Stefania	Schedatura, preparazione materiale di documentazione, controllo ordinazioni	2203995
ANGIOLETTI Alberto	Controllo ingresso, prestiti e riordino materiale librario	2203904
FALCINELLI Giuseppe		
LUCEOLI Lucio		
PAOLONI Rolando		

6. Regolamento

ART. 1 - Chiunque intenda accedere alle sale della Biblioteca è tenuto a consegnare all'incaricato un documento di identità. A richiesta del personale docente può essere rilasciata una tessera (con fotografia e le indicazioni delle generalità) che rimarrà depositata presso l'ingresso della Biblioteca. Il titolare della tessera non è tenuto a depositare altro documento. Chi accede alla Biblioteca è tenuto inoltre a depositare nell'apposito armadietto, del quale riceverà la chiave dal l'incaricato, soprabito, ombrello, ed ogni cartella o valigia. Il documento di identità sarà restituito al momento della riconsegna della chiave dell'armadietto. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per oggetti e valori ivi depositati.

ART. 2 - L'accesso alla Biblioteca è libero per gli studenti e per i docenti della Facoltà di Economia e Commercio dietro presentazione di un documento di riconoscimento.

A tutti gli altri, che abbiano necessità di consultare il materiale esistente in Biblioteca, viene rilasciato un permesso nominativo, che può essere:

- giornaliero (non più di due permessi alla settimana)
- settimanale
- continuativo (su richiesta motivata al Comitato Tecnico Scientifico).

L'accesso in Biblioteca con volumi propri, con volumi della Biblioteca ottenuti in prestito esterno, o con altro materiale di lavoro è consentito, ma in tal caso il lettore deve avvisare l'addetto alla sorveglianza e sottoporsi sia all'entrata che, soprattutto all'uscita, ad un suo controllo diretto.

ART. 3 - Il lettore che intende consultare per la lettura volumi o riviste ne compie personalmente l'individuazione negli scaffali, sulla base della collocazione quale risulta dallo schedario e dalle piante delle aule; colloca al posto dell'opera presa in lettura l'apposita schedina compilandola; al termine della lettura non ricolloca al suo posto l'opera ma la lascia sul tavolo di lettura. La ricollocazione delle opere negli scaffali è affidata al personale di Biblioteca.

ART. 4 - Il lettore che intende prendere in prestito un'opera è tenuto a compilare l'apposita scheda e a presentarla, unitamente al volume, al personale di Biblioteca, che effettua la registrazione del prestito su apposito libro.

Al momento della restituzione al lettore deve essere riconsegnata la scheda a suo tempo compilata.

Sono ammessi al prestito tutti coloro che hanno libero accesso alla Biblioteca (docenti e studenti della Facoltà, titolari di un permesso continuativo, come da ART. 2).

Al prestito vanno applicate le seguenti regole:

a) Numero dei libri:

1. fino ad un massimo di cinque per i docenti della Facoltà;
2. fino ad un massimo di tre, per tutti gli altri.

b) Durata del prestito:

1. prestito ordinario di 15 giorni;
2. rinnovo automatico: se il libro in prestito non viene riconsegnato alla scadenza dei primi 15 giorni, il prestito si considera automatica-

mente rinnovato per un periodo straordinario, che può avere la durata massima di 30 giorni, durante il quale il libro può essere richiesto dalla direzione della Biblioteca e, in tal caso, va riconsegnato entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre una settimana.

c) Registrazione:

all'atto del prestito il lettore è tenuto a compilare una apposita scheda, con l'indicazione dei dati riguardanti il libro (autore, titolo, collocazione), il lettore (nome, cognome, indirizzo, eventuale numero di telefono) e la scadenza del prestito ordinario (15 giorni); nel firmare la scheda il lettore si impegna a restituire il libro senza nessuna alterazione e nello stesso stato di conservazione e secondo le regole stabilite (in particolare ai punti b.1 e b.2); una copia della scheda viene rilasciata al lettore e l'originale viene conservato presso la direzione della Biblioteca fino alla restituzione del libro.

d) Sanzioni:

i lettori che non rispettano le norme suddette vengono esclusi dal prestito. Tutti coloro che non restituiscono alla Biblioteca un'opera avuta in prestito o la restituiscono comunque danneggiata, debbono sostituirla con un altro esemplare integro della stessa edizione. Qualora ciò non fosse possibile devono versare alla Cassa dell'Università una somma pari al triplo del valore dell'opera (valore inventariale aggiornato al tempo della mancata restituzione).

ART. 5 - Sono in ogni caso esclusi dal prestito:

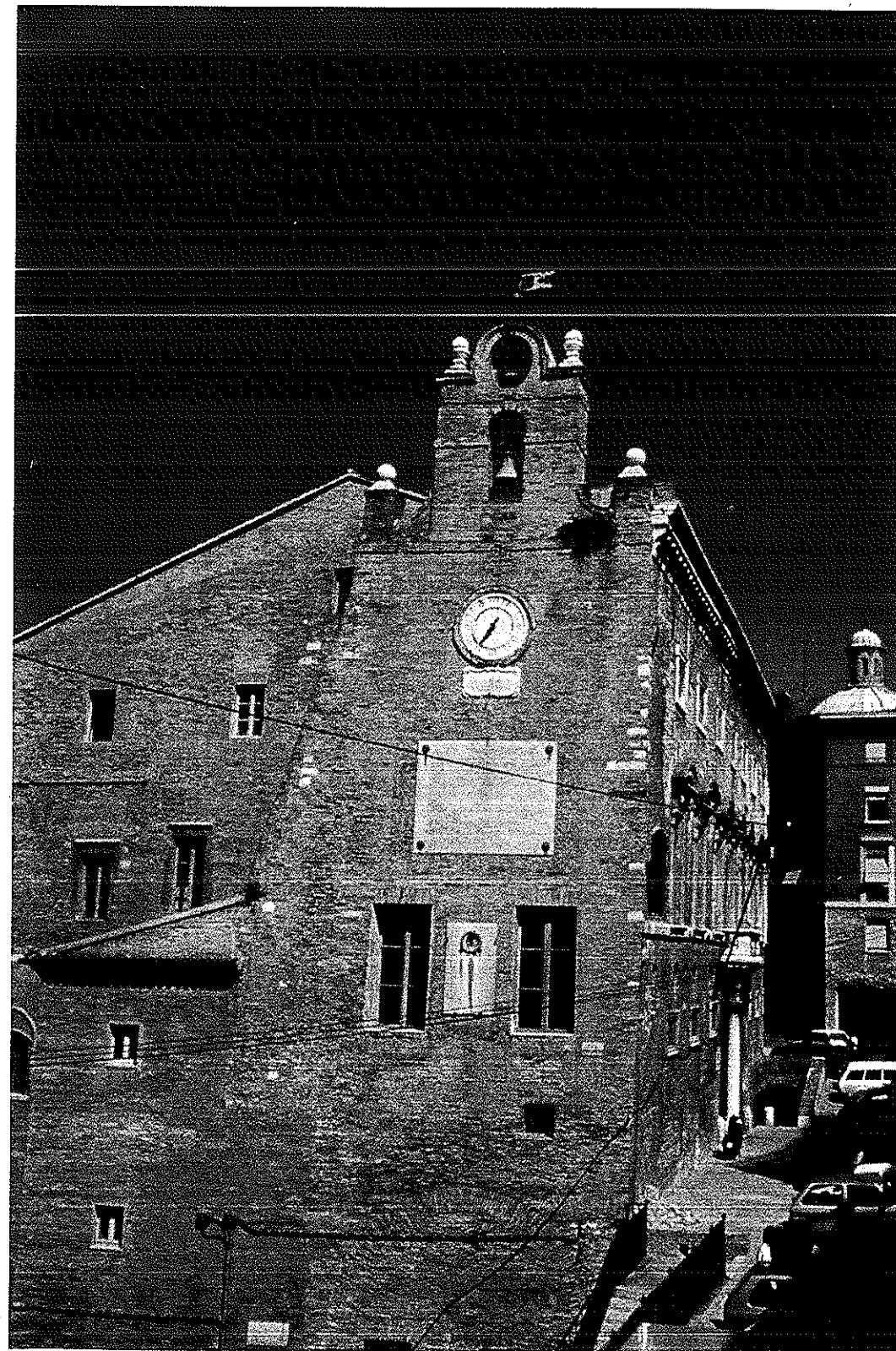
a) i quotidiani e le riviste, tanto rilegati in annate quanto in fascicoli;

b) le enciclopedie, le collane non monografiche, i dizionari, il materiale audiovisivo, i repertori bibliografici e in genere tutte le opere di consultazione;

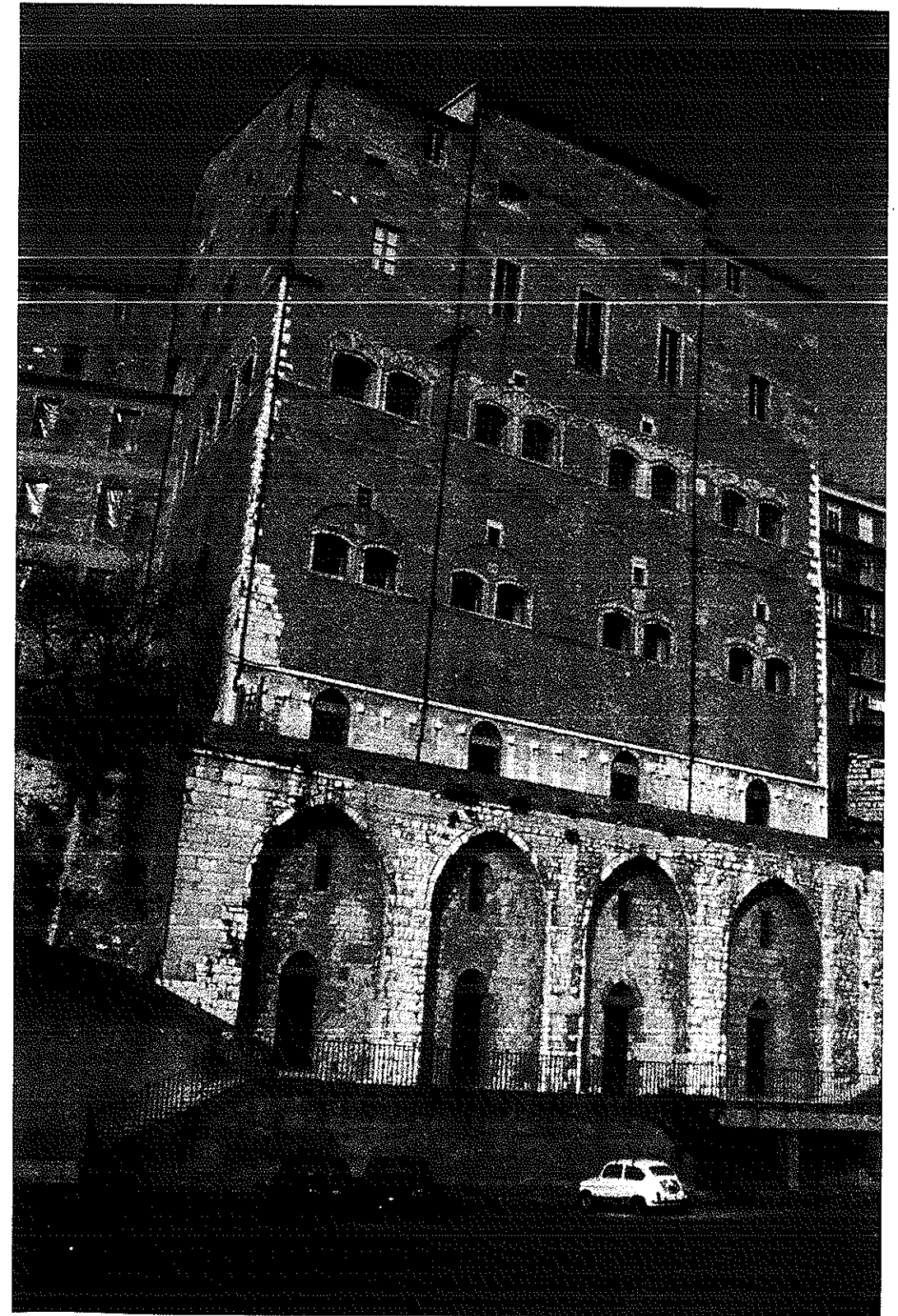
c) i libri di testo, definiti "testo di riferimento" nella guida della Facoltà o da disposizioni dei docenti ufficiali relativamente all'anno in corso (non si intendono "testi di riferimento" quei testi definiti "testi di consultazione" o "testi consigliati" come complemento ai testi obbligatori);

d) Documentazione Statistica - DS -; Relazioni economico-sociali - RES - e Comunità Europea - CE -;

e) le opere manoscritte, le opere di grande pregio e tutte le pubblicazioni precedenti il 1800.



PALAZZO DEGLI ANZIANI - Sede della Facoltà di Economia e Commercio



PALAZZO DEGLI ANZIANI - Vista Lungomare Vanvitelli

Finito di stampare
il 5 novembre 1990
presso le Industrie Grafiche
ERREBI srl - Falconara/An